

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	6
GIUSTIZIA (II)	»	22
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	39
DIFESA (IV)	»	41
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	46
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	65
AFFARI SOCIALI (XII)	»	78
AGRICOLTURA (XIII)	»	82
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	91
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCA- RIO E FINANZIARIO	»	94
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI GIULIO REGENI	»	95
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	96

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C!-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare: Misto-PP-AP.

PAGINA BIANCA

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 4, DEL REGOLAMENTO:

Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. (Testo unificato C. 107, C. 569, C. 868, C. 2171 e C. 2255) (Parere alla Commissione II) (*Esame e conclusione – Parere con condizione e osservazioni*) 3

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 4, DEL REGOLAMENTO

*Giovedì 23 luglio 2020. — Presidenza del
vicepresidente Stefano CECCANTI.*

La seduta comincia alle 15

Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere.

(Testo unificato C. 107, C. 569, C. 868, C. 2171 e C. 2255).

(Parere alla Commissione II).

(Esame e conclusione – Parere con condizione e osservazioni).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Giovanni Luca ARESTA, *relatore*, dopo aver illustrato sinteticamente i profili d'interesse per il Comitato del provvedimento, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge n. 107, n. 569 e n. 868, n. 2171 e n. 2255 e rilevato che:

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

il provvedimento, nell'introdurre forme di tutela penale contro gli atti discriminatori fondati « sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere » non introduce apposite definizioni, ai fini dell'applicazione della legge, dei distinti concetti di « sesso », « genere », « orientamento sessuale » e « identità di genere » né le definizioni risultano presenti nella legislazione vigente, che pure contiene riferimenti a questi concetti; l'inserimento di apposite definizioni, in coerenza con le raccomandazioni della Circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi del Presidente della Camera del 20 aprile 2001, appare particolarmente opportuno trattandosi di una fattispecie penale; in particolare andrebbe approfondita la distinzione tra discriminazioni fondate sul « genere » e discriminazioni fondate sull'« identità di genere »; peraltro d'ausilio per l'individuazione della definizione di « identità di genere » potrebbe risultare la sentenza n. 180 del 2017 della Corte costituzionale la quale ha segnalato come « l'aspirazione del singolo alla corrispondenza del sesso attribuitogli nei registri anagrafici, al momento della nascita, con quello soggettivamente percepito e vissuto costituisca senz'altro espressione del diritto al riconoscimento dell'identità di genere »; ugualmente d'ausilio potrebbero risultare i contenuti della direttiva 2011/95/UE e della raccomandazione del

Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (2010)⁵ agli Stati membri sulle misure per combattere le discriminazioni in ragione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere;

con riferimento alla novella inserita dall'articolo 2 nell'articolo 604-ter, andrebbe chiarito che sono le finalità di discriminazione o di odio ad essere fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere e non i reati, come si potrebbe ricavare dalla costruzione sintattica della frase; in tal senso andrebbe presa in considerazione una riformulazione della norma quale ad esempio quella proposta nel dispositivo del parere;

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

l'articolo 3, comma 1, lettera a), numero 1), nel modificare l'articolo 1, comma 1-bis, del decreto-legge n. 122 del 1993, prevede che le pene accessorie previste dalla norma siano applicate solo in caso di condanna per il reato di accordo tra più persone per commettere reati di genocidio senza che il fatto poi si verifichi di cui all'articolo 7, secondo comma (e non comma 2, come erroneamente riporta il testo) della legge n. 962 del 1967 in materia di prevenzione e repressione del delitto di genocidio; attualmente le pene accessorie sono previste per tutte le violazioni della legge n. 962 del 1967 e quindi anche per l'effettiva commissione di reati di genocidio; al riguardo, si valuti l'opportunità di approfondire la *ratio* della formulazione che potrebbe essere valutata irragionevole;

l'articolo 3, comma 2, reca l'autorizzazione al Ministro della giustizia all'adozione di un regolamento ministeriale per l'individuazione delle modalità di svolgimento da parte dei soggetti condannati delle attività non retribuita in favore della

collettività; al riguardo, andrebbe valutata la congruità del termine di trenta giorni previsto per l'adozione del regolamento, alla luce della procedura prevista dall'articolo 17 della legge n. 400 del 1988, che contempla il parere del Consiglio di Stato (da esprimere, ai sensi dell'articolo 17, comma 27, della legge n. 127 del 1997, entro il termine di quarantacinque giorni, ulteriormente aumentabili in caso di rilevate esigenze istruttorie); si valuti altresì l'opportunità di specificare che si tratta di un regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988, vale a dire adottato nelle materie di competenza di un ministro o di autorità sottordinate a un ministro;

il contenuto dell'articolo 7 risulta analogo a quello dell'articolo 105-quater del decreto-legge n. 34 del 2020, il quale infatti pure prevede un incremento del Fondo per le pari opportunità, anche se solo limitato a due anni e non a decorrere dal 2020; si valuti pertanto l'opportunità di un coordinamento tra le due disposizioni;

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dall'articolo 16-bis del Regolamento, debba essere rispettata la seguente condizione:

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

provveda la Commissione di merito ad introdurre specifiche definizioni, ai fini dell'attuazione del provvedimento, dei concetti di « sesso », « genere », « orientamento sessuale » e « identità di genere »;

formula inoltre le seguenti osservazioni:

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità, per le ragioni espresse in premessa, di sostituire, all'articolo 2, comma 1, la parola: « fondati » con le seguenti: « per finalità di discriminazione o di odio fondate ».

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

valuti la Commissione di merito l'opportunità, per le ragioni esposte in premessa:

di approfondire la formulazione dell'articolo 3, comma 1, lettera *a*), numero 1);

di aggiungere, all'articolo 3, comma 2, dopo le parole: « della giustizia » le

seguenti: « ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 »;

di prevedere un più ampio termine per l'adozione del regolamento previsto dall'articolo 3, comma 2;

di coordinare l'articolo 7 con l'articolo 105-*quater* del decreto-legge n. 34 del 2020. ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 15.05.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Variazione nella composizione del Comitato permanente per i pareri	7
Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 e abb. (Parere alla II Commissione) (<i>Rinvio dell'esame</i>)	7
Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale. C. 2313 (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	7
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	9
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa. C. 2521 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	11
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	15
SEDE CONSULTIVA:	
Variazione nella composizione della Commissione	11
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020. (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	11
<i>ALLEGATO 3 (Relazione approvata)</i>	16
<i>ALLEGATO 4 (Relazione approvata)</i>	18
Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	12
<i>ALLEGATO 5 (Proposta di parere della Relatrice)</i>	20
SEDE REFERENTE:	
Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura. C. 14 cost. di iniziativa popolare (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	13
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 23 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alberto STEFANI.

La seduta comincia alle 13.10.**Variatione nella composizione
del Comitato permanente per i pareri.**

Alberto STEFANI, *presidente*, avverte che, come già chiarito in occasione della riunione di ieri dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, a seguito delle modifiche nella consistenza dei gruppi della Camera, è stata modificata la ripartizione dei seggi tra i gruppi all'interno del Comitato permanente per i pareri, la quale è appunto stabilita in proporzione a tale consistenza.

In particolare, il numero dei seggi attribuiti al Gruppo M5S è passato da 9 a 8, mentre il numero dei seggi attribuiti al Gruppo Misto è passato da 1 a 2.

Pertanto, per il Gruppo M5S, la deputata Bilotti non fa più parte del Comitato, essendo uscita dalla Commissione, mentre il gruppo Misto ha indicato quale secondo componente in seno al medesimo Comitato il deputato Alessandro Colucci.

Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 e abb.

(Parere alla II Commissione).

(Rinvio dell'esame).

Alberto STEFANI, *presidente*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere alla II Commissione, il testo unificato della proposta di legge C. 107 e abbinate, recante modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, chiede di rinviare l'esame del provvedimento in titolo, considerato che non si è ancora concluso l'esame delle proposte emendative presso la Commissione in sede referente. Ritiene dunque opportuno attendere gli esiti dell'esame in sede referente, anche al fine di comprendere la portata di taluni emendamenti presentati, che appaiono di particolare interesse per i profili di competenza della I Commissione.

Alberto STEFANI, *presidente*, preso atto della richiesta formulata dal relatore, rinvia l'esame del provvedimento ad altra seduta.

Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale.**C. 2313.**

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto STEFANI, *presidente*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere alla III Commissione, il testo della proposta di legge C. 2313 Di Stasio, recante istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale.

Sabrina DE CARLO (M5S), *relatrice*, segnala innanzitutto come la relazione introduttiva al provvedimento ne rinvenga i presupposti giuridici nella Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata e resa esecutiva dall'Italia ai sensi della legge 2 dicembre 1994, n. 689.

Rileva quindi come il diritto internazionale marittimo, in particolare la richiamata Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, attribuisca agli Stati costieri il diritto di istituire una zona economica esclusiva.

Come osservato nella relazione introduttiva del provvedimento, per comprendere l'esatta portata della proposta di legge è opportuno richiamare alcuni istituti del diritto internazionale marittimo codificati dalla citata Convenzione.

Innanzitutto, il mare territoriale è individuato nella zona di mare adiacente alle coste sulla quale si estende la sovranità degli Stati. L'acquisto di tale sovranità è automatico e l'estensione del mare territoriale è pari a un massimo di 12 miglia marine dalla costa. Lo Stato esercita sul mare territoriale gli stessi poteri esercitati nell'ambito del territorio, con due fondamentali limitazioni: il diritto di passaggio cosiddetto « inoffensivo » o « innocente » di navi straniere e il divieto di esercitare la giurisdizione penale in ordine a fatti puramente interni alla nave straniera.

Per quanto riguarda le nozioni di « piattaforma continentale » e di « zona economica esclusiva », che nella Convenzione del 1982 appaiono strettamente correlate, la piattaforma continentale è individuata nella parte del suolo marino contigua alle coste che costituisce un naturale prolungamento delle coste stesse e che si mantiene a una profondità costante di circa 200 metri, per poi precipitare negli abissi. Più precisamente, la piattaforma continentale, disciplinata dalla parte VI dell'UNCLOS, infatti costituisce l'area sottomarina che si estende al di là delle acque territoriali, attraverso il prolungamento naturale del territorio emerso, sino al limite esterno del margine continentale, o sino alla distanza di 200 miglia dalle linee di base, qualora il margine continentale non arrivi a tale distanza.

Lo Stato costiero ha, anche al di fuori del mare territoriale, il diritto esclusivo di sfruttare tutte le risorse della piattaforma.

Rileva come sussista il problema di delimitare l'ambito della piattaforma tra Stati frontalieri o contigui e come l'articolo 83 della citata Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare individui nell'accordo tra gli Stati interessati il criterio sulla base del quale procedere alla delimitazione.

La zona economica esclusiva, un istituto che negli anni recenti si è andato sovrapponendo a quello della piattaforma continentale, riconosce allo Stato costiero il controllo esclusivo su tutte le risorse economiche della zona, sia biologiche sia minerali, per un'estensione massima di 200 miglia marine, un limite calcolato a partire dalla linea di base del mare territoriale. L'articolo 74 della citata Convenzione prevede, anche in questo caso, che alla delimitazione di tale zona tra Stati frontalieri o contigui si proceda sulla base di accordi tra gli Stati stessi. A differenza della piattaforma continentale, per poter divenire effettiva, essa deve essere oggetto di una proclamazione ufficiale da parte dello Stato costiero, notificata alla Comunità internazionale.

In buona sostanza, nella ZEE tutte le attività concernenti l'utilizzazione delle risorse rientrano nelle competenze dello Stato costiero, mentre tutte le attività relative alle comunicazioni internazionali restano comprese fra i diritti degli Stati terzi.

Passando ad esaminare il contenuto della proposta di legge in esame, rileva che l'articolo 1, al comma 1, autorizza l'istituzione di una zona economica esclusiva (ZEE) oltre il limite esterno del mare territoriale italiano.

Il comma 2 prevede che tale zona, la quale comprende tutte le acque circostanti il mare territoriale o parte di esse, sia istituita con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, da notificare agli Stati il cui territorio è adiacente al territorio dell'Italia o lo fronteggia. Sulla scorta del comma 3, i limiti esterni della ZEE verranno determinati sulla base di accordi con gli Stati il cui territorio è adiacente a quello italiano o lo fronteggia. Nelle more della stipula di detti accordi, i limiti esterni della zona economica esclusiva sono definiti provvisoriamente in modo da non ostacolare o compromettere la conclusione dei summenzionati accordi.

L'articolo 2, al comma 1, prevede che all'interno della ZEE l'Italia eserciti i diritti sovrani attribuiti dalle norme internazionali vigenti.

L'articolo 3, comma 1, è dedicato ai diritti degli altri Stati all'interno della ZEE proclamata dall'Italia: in particolare, sono salvaguardati, in conformità al diritto internazionale generale e pattizio, l'esercizio della libertà di navigazione e di sorvolo, nonché di messa in opera di condotte e cavi sottomarini, oltre ai diritti riconosciuti dalle norme internazionali.

Per quel che concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva come il provvedimento si inquadri nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », demandata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa.

C. 2521 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto STEFANI, *presidente*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere alla III Commissione, il testo del disegno di legge C. 2521, approvato dal Senato, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa.

Elisa TRIPODI (M5S), *relatrice*, rileva preliminarmente come l'Accordo di cui si

propone la ratifica intenda fornire un'adeguata cornice giuridica per l'avvio di forme strutturate di cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Stati contraenti, al fine di consolidare le rispettive capacità difensive, di migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza, nonché di indurre positivi effetti indiretti nei settori produttivi e commerciali coinvolti dei due Paesi.

Per quanto riguarda il contenuto dell'Accordo, che è composto da 12 articoli preceduti da un breve preambolo, l'articolo 1 enuncia i principi ispiratori e lo scopo dell'Accordo, che intende incoraggiare, facilitare e sviluppare la cooperazione nel settore della difesa sulla base dei principi di reciprocità, eguaglianza e interesse reciproco in conformità agli impegni internazionali assunti dalle Parti e, per l'Italia, anche a quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

L'articolo 2 è dedicato all'attuazione, ai campi e alle modalità della cooperazione, che si svilupperà sulla base di piani annuali e pluriennali elaborati dalle Parti.

In particolare, il paragrafo 2 individua i seguenti campi di cooperazione:

politica di sicurezza e difesa;

ricerca e sviluppo;

supporto logistico ed acquisizione di prodotti e servizi per la difesa;

operazioni umanitarie e di mantenimento della pace;

organizzazione e impiego delle Forze armate, strutture ed equipaggiamento di unità militari;

gestione del personale;

questioni relative all'ambiente e all'inquinamento provocato da attività militari;

formazione e addestramento in campo militare;

sanità, storia e sport militare;

altri settori militari di interesse comune per entrambe le Parti.

Quanto alle modalità di cooperazione, esse consistono in:

visite reciproche di delegazioni di personale civile e militare;

scambio di esperienze tra esperti delle Parti;

incontri tra i rappresentanti delle istituzioni della Difesa;

scambio di relatori e di personale di formazione, nonché di studenti provenienti da istituzioni militari;

partecipazione a corsi di formazione teorici e pratici, a periodi di orientamento, seminari, conferenze, dibattiti e simposi;

partecipazione a esercitazioni militari;

partecipazione a operazioni di mantenimento della pace e umanitarie;

visite di aeromobili militari;

scambi culturali e sportivi;

sostegno a iniziative commerciali relative ai materiali e ai servizi della Difesa.

L'articolo 3 regola gli aspetti finanziari.

L'articolo 4 è relativo alla giurisdizione e prevede che di norma la Parte ospitante eserciti la giurisdizione per i reati commessi nel proprio territorio dal personale civile e militare ospitato.

Tuttavia, la Parte ospitata può esercitare prioritariamente la propria giurisdizione qualora si tratti di reati che minaccino la sicurezza della Parte medesima ovvero siano stati commessi in servizio.

Rileva, al riguardo, come il nuovo codice penale della Mongolia, entrato in vigore il 1° luglio 2017, non preveda la pena di morte.

L'articolo 5 regola il risarcimento dei danni. In particolare, la Parte inviante risarcirà i danni provocati all'altra Parte durante o in relazione alla propria missione o esercitazione svolta nell'ambito dell'Accordo, mentre sarà a carico di entrambe le Parti il rimborso dell'eventuale perdita o danno, causato nello svolgimento

delle attività disciplinate dall'Accordo e di cui siano congiuntamente responsabili.

L'articolo 6 è dedicato alle categorie di armamenti interessate a una possibile cooperazione, che potrà avvenire solo in conformità dei rispettivi ordinamenti giuridici e limitatamente alle categorie di armamenti elencate. Vengono poi stabilite, al paragrafo 2, le modalità per lo svolgimento delle attività di cooperazione nel settore dell'industria della difesa e della politica degli approvvigionamenti, della ricerca, dello sviluppo degli armamenti e delle apparecchiature militari, prevedendosi inoltre che le Parti si prestino reciproco supporto tecnico-amministrativo, assistenza e collaborazione per promuovere l'esecuzione dell'Accordo e dei contratti da esso discendenti da parte dell'industria nazionale e delle organizzazioni interessate.

L'articolo 7 impegna le Parti ad adoperarsi per garantire la protezione della proprietà intellettuale, inclusi i brevetti, di quanto sviluppato in conformità con l'Accordo, nel rispetto delle leggi nazionali e degli accordi internazionali in materia sottoscritti dalle Parti.

L'articolo 8 regola la sicurezza delle informazioni classificate, specificando che il loro trasferimento potrà avvenire solo per il tramite di canali diplomatici e che esse dovranno essere utilizzate esclusivamente per gli scopi contemplati dall'Accordo.

Viene inoltre stabilito che il trasferimento a terze Parti di informazioni classificate acquisite nell'ambito dell'Accordo non può essere effettuato senza il consenso scritto della Parte originatrice, mentre la disciplina di ulteriori aspetti di sicurezza concernenti le informazioni classificate viene demandata ad un ulteriore specifico Accordo, da sottoscrivere a cura delle rispettive Autorità nazionali per la sicurezza.

L'articolo 9 stabilisce che le controversie derivanti dall'interpretazione o dall'applicazione dell'Accordo siano risolte dalle Parti attraverso negoziati e consultazioni per il tramite dei canali diplomatici.

L'articolo 10 riguarda l'entrata in vigore dell'Accordo, l'articolo 11 riguarda i protocolli aggiuntivi, emendamenti, revisioni e programmi, mentre l'articolo 12 regola la durata e il termine dell'Accordo.

Per quanto attiene al contenuto del disegno di legge di ratifica, che si compone di 5 articoli, gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo.

Gli articoli 3 e 4 recano, rispettivamente, la copertura finanziaria in relazione ad alcune disposizioni dell'Accordo e la clausola di invarianza finanziaria quanto alle restanti disposizioni dell'Accordo medesimo.

L'articolo 5 prevede l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Per quel che concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva come il provvedimento si inquadri nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », demandata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 13.15.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 23 luglio 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'Interno Matteo Mauri.

La seduta comincia alle 13.15.

Variazione nella composizione della Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica che, per il Gruppo Movimento 5

Stelle, cessa di far parte della Commissione la deputata Anna Bilotti.

Ribadendo quanto già comunicato dal Presidente del Comitato permanente per i pareri, avverte quindi che, a seguito delle modifiche intervenute nella consistenza dei gruppi della Camera, è stata modificata la ripartizione dei seggi tra i gruppi all'interno del medesimo Comitato permanente per i pareri, la quale è appunto stabilita in proporzione a tale consistenza.

Pertanto, per il Gruppo M5S, la deputata Bilotti non fa più parte del Comitato, essendo uscita dalla Commissione, mentre il gruppo Misto ha indicato quale secondo componente in seno al Comitato stesso il deputato Alessandro Colucci.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.

C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.

C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020.

(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 luglio 2020.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che il relatore, Ceccanti, ha formulato una proposta di relazione sul disegno di legge C. 2572, recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 » (*vedi allegato 3*) e una proposta di relazione sul disegno di legge C. 2573, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 » (*vedi allegato 4*),

con particolare riferimento ad alcune parti dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), nonché allo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione sul disegno di legge C. 2572, recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 » e la proposta di relazione sul disegno di legge C. 2573, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 », formulate dal relatore.

Nomina quindi il deputato Ceccanti quale relatore, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, affinché possa partecipare, per riferirvi, alle sedute della Commissione Bilancio.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.

Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 luglio 2020.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento (*vedi allegato 5*).

Francesco Paolo SISTO (FI) si chiede se la sfasatura temporale e procedurale rappresentata dalla presentazione da parte del Governo del Piano nazionale di riforma successivamente all'approvazione delle risoluzioni sulle sezioni I e II del DEF 2020 abbia determinato problemi di coordinamento, in termini di programmazione, tra quanto previsto oggi nel documento in esame e quanto previsto in precedenza in quegli atti. Chiede dunque alla relatrice di fornire delucidazioni al riguardo.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, riprendendo quanto già illustrato nella sua relazione introduttiva, fa notare che si tratta di una scelta del Governo assunta per effetto della crisi sanitaria ed economica conseguente alla pandemia da Covid-19, anche al fine di attendere l'esito dei lavori dell'UE in merito alla risposta alla pandemia, da cui dipenderanno alcuni dei programmi del Governo. Fa notare, infatti, che il Governo ha rilevato che ciò consentirà di riportare i suoi programmi e le iniziative di riforma, non solo alle Raccomandazioni specifiche approvate nel 2019, ma anche alla proposta della Commissione europea per le Raccomandazioni 2020. Ritiene dunque ragionevole che l'approvazione di tale Programma nazionale di riforma abbia luogo successivamente allo svolgimento dell'ultimo Consiglio europeo straordinario, convocato proprio per discutere del tema del rilancio europeo e appena conclusosi.

Francesco Paolo SISTO (FI), pur prendendo atto dei chiarimenti forniti dalla relatrice, ritiene necessario svolgere un ulteriore approfondimento su tale aspetto, anche attraverso una interlocuzione del Governo.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, si dichiara disponibile ad approfondire la questione, eventualmente rinviando alla prossima settimana la votazione sulla sua proposta di parere.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, alla luce del dibattito, ritiene opportuno rinviare il seguito dell'esame sul provvedimento alla giornata di martedì 28 luglio, nella quale avrà luogo la votazione sulla proposta di parere della relatrice.

Nessun altro chiedendo di parlare, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.25.

SEDE REFERENTE

Giovedì 23 luglio 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Matteo Mauri.

La seduta comincia alle 13.25.

Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura.

C. 14 cost. di iniziativa popolare.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 giugno 2020.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione di ieri, ha convenuto all'unanimità che non sussistono le condizioni per procedere all'esame e alla votazione degli emendamenti presentati alla proposta di legge, iscritta nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da lunedì 27 luglio, né per procedere alla votazione sul conferimento del mandato al relatore.

Avverte, pertanto, che riferirà all'Assemblea, nel corso della discussione sulle linee generali, sull'esito dei lavori della Commissione e sulle ragioni per le quali

non si è potuto procedere all'esame degli emendamenti e al conferimento del mandato al relatore.

Rileva inoltre come in occasione della discussione in Assemblea si potrà proporre di rinviare il provvedimento in Commissione, per giungere a un esame più compiuto su di esso.

Francesco Paolo SISTO (FI), *relatore*, ritiene che la discussione in Assemblea, consentendo alle forze politiche di approfondire il contenuto del provvedimento e di chiarire le rispettive posizioni, possa fornire elementi utili al raggiungimento di un'intesa su un testo condiviso. Sottolinea come tale esito sia ancor più auspicabile trattandosi di una proposta di legge di iniziativa popolare.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 13.30.**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 23 luglio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 16.05.

ALLEGATO 1

**Istituzione di una zona economica esclusiva
oltre il limite esterno del mare territoriale. C. 2313.****PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della Commissione Affari costituzionali,

esaminata la proposta di legge C. 2313 Di Stasio, recante l'istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale;

rilevato come la proposta di legge sia volta a prevedere l'istituzione di una zona economica esclusiva (ZEE) oltre il limite esterno del mare territoriale italiano;

considerato che il diritto internazionale marittimo, in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del

mare (UNCLOS), attribuisca agli Stati costieri il diritto di istituire una zona economica esclusiva;

segnalato, per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come il provvedimento si inquadri nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », demandata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa. C. 2521 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della Commissione Affari costituzionali,

esaminato il disegno di legge C. 2521, approvato dal Senato, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 3 maggio 2016;

evidenziato come l'Accordo di cui si propone la ratifica intenda fornire un'adeguata cornice giuridica per l'avvio di forme strutturate di cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Stati contraenti, al fine di consolidare le rispettive capacità difensive, di migliorare la

comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza, nonché di indurre positivi effetti indiretti nei settori produttivi e commerciali coinvolti dei due Paesi;

rilevato, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come il provvedimento si inquadri nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.****RELAZIONE APPROVATA**

La I Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2572, recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 »;

evidenziato come, per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, gli stanziamenti definitivi di competenza relativi al Ministero dell'interno ammontano a complessivi 28.160,5 milioni di euro, con una variazione in aumento del 13 per cento circa rispetto alle previsioni iniziali (+ 3,1 miliardi);

segnalato come l'incremento della spesa rispetto agli stanziamenti iniziali sia ascrivibile all'attribuzione di ulteriori risorse in corso di esercizio alle quattro missioni principali, riguardando, in via principale, la missione 3, Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (passata da 11,2 a 13,3 miliardi di euro) e la missione 8, Soccorso civile (passata da 2,3 a 2,55 miliardi);

rilevato come la Corte dei Conti, nella Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2018, evidenzi in proposito che, in termini generali, i risultati di competenza 2019 risultano in linea con il 2018, con impegni al 94,7 per cento (97,6 nel 2018) e un sostanziale miglioramento nella gestione in conto capitale;

evidenziato come i residui risultino in aumento rispetto all'esercizio 2018 e come, secondo la Corte dei conti, l'incremento dei residui finali sia determinato in prevalenza, non solo dalla prevalenza dei

residui di stanziamento, ma anche dati risultati della predetta missione 3, dove è rilevante il peso dei Fondi e dei contributi agli investimenti o per la messa in sicurezza del territorio;

segnalato come la Corte dei Conti abbia evidenziato l'aumento rispetto al 2018 dei debiti fuori bilancio, da attribuire prevalentemente al Dipartimento delle politiche del personale e al Dipartimento della pubblica sicurezza;

rilevato, in merito allo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8), un incremento del costo del personale, in particolare delle retribuzioni, tra il 2018 e il 2019, conseguente all'applicazione dei provvedimenti di rinnovo contrattuale e di riordino delle carriere per i contratti relativi al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e alla Polizia di Stato, che hanno anche effettuato nuove assunzioni nell'anno 2019; un decremento rispetto all'anno precedente di circa 205 milioni di euro di costi per acquisto di servizi e utilizzo di beni di terzi, riscontrabile in tutte le voci con particolare evidenza per « Noleggi, locazioni e *leasing* », per la « Locazione immobili » e « Utenze e canoni – Telefonia fissa » e « Altri canoni », attribuibili principalmente al Dipartimento della pubblica sicurezza; un aumento degli ammortamenti, rispetto al consuntivo 2018, in particolare per l'acquisto di « Impianti e attrezzature », « Mezzi di trasporto aerei » e « Automezzi ad uso specifico »;

rilevato, con riferimento alla Missione 2, Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (numerata Missione 3

nel bilancio dello Stato e condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze), come la Corte dei Conti, nella Relazione sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2019, sottolinea come la missione mostra ottime percentuali nei rapporti fra stanziato, impegnato e pagato di competenza, soprattutto in ragione della presenza quasi esclusiva di spese correnti per trasferimenti, nonché un aumento dello *stock* di residui;

segnalato altresì, sempre per la Missione 2, come, con riferimento al programma 10, relativo alle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali, si registri un incremento di oltre 1,9 miliardi di euro dell'ammontare complessivo dei trasferimenti erariali 2019 in favore degli enti locali rispetto agli stanziamenti iniziali;

rilevato, sempre nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'interno, con riferimento alla Missione 3, Ordine pubblico e sicurezza (numerata Missione 7 nel bilancio dello Stato), come la Corte dei Conti sottolinea le buone percentuali nei rapporti tra stanziamenti, impegni e pagamenti, mentre rileva minor efficienza nella gestione dei residui, il cui ammontare complessivo risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente;

evidenziato, con riferimento alla Missione 5, Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (numerata Missione 27 nel bilancio dello Stato), a cui è riconducibile la maggior parte della spesa per il sistema di accoglienza dei migranti, il decremento delle risorse della Missione per oltre 850 milioni di euro rispetto al 2018 (che aveva stanziamenti finali pari a 3,3 miliardi), determinato, secondo quanto indicato dalla Corte dei Conti, dalla riduzione dei costi sostenuti per l'accoglienza dei richiedenti asilo, non solo in ragione della diminuzione del numero delle presenze nei centri, in dipendenza del *trend* di graduale diminuzione del flusso migratorio e delle misure introdotte con il decreto - legge n. 113 del 2018, ma anche per effetto di nuovi affidamenti avvenuti sulla base del vigente schema di capitolato e delle rinegoziazioni

con riduzione del prezzo poste in essere da talune prefetture;

rilevato il lieve aumento del peso finanziario della Missione 4, relativa al Soccorso civile (numerata Missione 8 nel bilancio dello Stato), rispetto alla quale la Corte dei conti ha rilevato che la gestione dei due programmi, in capo al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mostra ottime percentuali nei rapporti tra stanziato, impegnato e pagato di competenza, nonché il miglioramento rispetto al 2018 della gestione dei residui, che sono in sensibile decremento;

rilevato, con riferimento ai profili dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2) relativi agli ambiti di competenza della I Commissione, come, nell'ambito della Missione 17, Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri (1), il programma 17.1, relativo agli Organi costituzionali (1.1), esponga un ammontare di pagamenti in conto competenza e di impegni presi nel 2019 pressoché in linea con gli stanziamenti iniziali e definitivi;

rilevato, ancora nell'ambito della Missione 17, per quanto riguarda i trasferimenti per il funzionamento della Presidenza del Consiglio dei ministri e per le celebrazioni ed eventi a carattere nazionale, oggetto del programma 17.2 (1.3), come gli stanziamenti definitivi risultino pari a 620,7 milioni, superiori agli stanziamenti iniziali (pari a circa 543,9 milioni) per effetto di variazioni dovute a provvedimenti normativi intervenuti in corso d'anno;

segnalato altresì, sempre nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, come nella Missione 5, Ordine pubblico e sicurezza (7), programma 5.2 Sicurezza democratica (7.4), il capitolo 1670, relativo alle spese di organizzazione e funzionamento del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, registri una variazione in corso di esercizio di 20 milioni,

DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 4

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle
finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di
competenza).**

**Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno
per l'anno finanziario 2020.**

RELAZIONE APPROVATA

La I Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2573, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 »;

considerate, in particolare, la Tabella n. 8, recante lo stato di previsione del Ministero dell'interno, e, limitatamente alle parti di competenza, la Tabella n. 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze;

rilevato come il disegno di legge proponga, per lo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella n. 8), un incremento di 24,5 milioni di euro delle previsioni di competenza e di 88,1 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa, in ragione delle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione sia alla nuova consistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza;

rilevato altresì come il disegno di legge di proponga un aumento dei residui pari complessivamente a 3.347,7 milioni di euro;

evidenziato come l'incremento delle dotazioni di competenza proposte con il disegno di legge riguardi principalmente la Missione Ordine pubblico e sicurezza, che registra un aumento pari a circa 10 milioni di euro e la Missione strumentale Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di governo e di Stato sul territorio, per la quale è proposta una variazione in aumento di circa 12 milioni;

segnalato, per quanto attiene allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), come nell'ambito della Missione 17, Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri (1), la spesa per gli Organi costituzionali, oggetto del programma 17.1, non registri variazioni di rilievo rispetto alle previsioni iniziali di competenza della legge di bilancio 2020 (pari a 1.742,7 milioni di euro);

rilevato, nell'ambito della medesima Missione 17, come le previsioni relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, oggetto del programma 17.2, registrino unicamente variazioni in dipendenza di atti amministrativi già adottati, pari a complessivi 4,6 milioni;

evidenziato, per quanto riguarda gli altri stanziamenti di interesse della I Com-

missione allocati nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, come il capitolo 2185, relativo al « Fondo occorrente per il funzionamento del servizio civile nazionale », subisca variazioni in conto competenza in virtù di atti amministrativi adottati in corso d'anno, mentre il capitolo 2160, « Somma

da assegnare alla Corte dei Conti » registra variazioni in conto competenza unicamente in virtù di atti amministrativi adottati in corso d'anno (con un aumento di 3,1 milioni di euro),

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 5

**Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III
Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3
– Sezione III e Allegati.**

PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE

La I Commissione,

esaminato il Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020 (Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati);

rilevato come quest'anno, per effetto della crisi sanitaria ed economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Programma Nazionale di Riforma, che costituisce la sezione III del Documento di economia e finanza (DEF), sia stato presentato successivamente all'approvazione delle risoluzioni sulle sezioni I (Programma di stabilità) e II (documento recante l'analisi e le tendenze della finanza pubblica) del DEF 2020 (Risoluzione n. 6/00108 della Camera dei deputati e Risoluzione n. 6/00108 del Senato);

considerato che tale scelta è motivata dalla necessità di concentrarsi prioritariamente sulle misure di sostegno alle famiglie e alle imprese e sulle conseguenti necessità finanziarie; di avere una visione più ampia sull'evoluzione dell'epidemia in Italia e sulla successiva « fase due » di graduale riapertura dell'economia; di attendere l'esito dei lavori dell'UE in merito alla risposta alla pandemia, da cui dipenderanno alcuni dei programmi del Governo; di riportare i programmi del Governo e le iniziative di riforma non solo alle Raccomandazioni specifiche approvate nel 2019 ma anche alla proposta della Commissione europea per le Raccomandazioni 2020;

condivisa l'opportunità di proseguire nella definizione di iniziative volte a ri-

durre il contenzioso fra lo Stato, le regioni e le province autonome, anche mediante l'introduzione di strumenti normativi di conciliazione e prevenzione dei conflitti, nonché di predisporre misure deflattive del contenzioso costituzionale, individuando meccanismi di conciliazione in una fase che preceda le impugnative sugli atti legislativi;

sottolineata l'esigenza di proseguire nelle iniziative per migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali;

rilevato come la semplificazione amministrativa e normativa, la quale è del resto al centro del decreto-legge n. 76 del 2020, recentemente adottato dal Governo e ora all'esame del Senato, costituisca uno snodo essenziale per il rilancio del Paese, da perseguire facendo tesoro delle esperienze positive e delle migliori pratiche nazionali e internazionali, in un contesto di piena e fattiva collaborazione con gli tutti gli *stakeholder*, le Regioni e gli Enti Locali;

evidenziata in particolare l'esigenza di disincentivare l'introduzione di nuovi oneri regolatori, di intensificare l'applicazione del principio *once only*, di proseguire nel processo di riordino e codificazione della normativa, a partire dalla disciplina sull'anticorruzione e la trasparenza, di migliorare la valutazione dell'impatto della regolamentazione, e di rafforzare la piat-

taforma «ParteciPA» e il portale unico delle consultazioni;

condivisa altresì l'esigenza di proseguire nell'attuazione del piano di ringiovanimento del personale pubblico, mediante assunzioni mirate soprattutto a colmare le lacune in ambiti tecnologici e specialistici, di aggiornare e ammodernare le procedure concorsuali, nonché di promuovere il ricorso allo *smart working*, nell'ottica di incentivare la produttività per obiettivi e di meglio conciliare i tempi di lavoro e quelli della vita privata;

sottolineata, in tale contesto, l'esigenza di procedere speditamente, anche

attraverso l'incremento delle risorse finanziarie dedicate, all'attuazione del Piano Italia 2025. Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese, nonché al potenziamento dell'offerta di servizi della PA in rete, atteso che la creazione di una pubblica amministrazione più efficiente, digitalizzata, organizzata, meno burocratizzata e più connessa con i cittadini e le imprese, costituisce un fattore indispensabile per la modernizzazione del Paese,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22
SEDE CONSULTIVA:	
Sull'ordine dei lavori	22
Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	22
SEDE REFERENTE:	
Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	23
ALLEGATO (<i>Articolo aggiuntivo approvato</i>)	38

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 23 luglio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.05 alle 13.15.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 23 luglio 2020. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. – Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 13.40.

Sull'ordine dei lavori.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, propone di invertire l'ordine dei lavori nel

senso di procedere dapprima all'esame in sede consultiva e successivamente all'esame in sede referente.

La Commissione consente.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.

Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore, onorevole Di Sarno, ha illustrato il provvedimento in esame. A seguito della richiesta avanzata dal Gruppo della Lega nella seduta di ieri, la deliberazione del parere su tale provvedimento avverrà nella

seduta di martedì prossimo, procedendosi, quindi, nella seduta odierna alla discussione. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.45.

SEDE REFERENTE

Giovedì 23 luglio 2020. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 13.45.

Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del testo unificato delle proposte di legge in oggetto, rinviato nella seduta del 22 luglio 2020.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore ed il Governo hanno espresso i pareri sugli emendamenti segnalati. Passa quindi all'esame degli identici emendamenti 1.1 Turri, 1.2 Varchi, 1.3 Palmieri e 1.4 Rospi.

Roberto TURRI (LEGA), prima che inizi l'esame delle singole proposte emendative, chiede al relatore di rivalutare i pareri precedentemente espressi su due emendamenti della Lega di contenuto analogo ad altre proposte emendative che sono state accantonate. Precisa che si tratta in particolare dell'emendamento a sua prima firma 1.21, che interviene su analogo argomento dell'emendamento Bellucci 2.13, nonché dell'emendamento Alessandro Pagano 1.85, che interviene sulla querela di parte analogamente all'emendamento Rospi 1.353.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, concordando sulla richiesta relativa agli emendamenti Turri 1.21 e Alessandro Pagano 1.85, rivedendo il parere precedentemente espresso, ne propone l'accantonamento. Propone inoltre di accantonare, ai fini di una loro più attenta valutazione, gli identici emendamenti Vitiello 5.190, Rospi 5.191 e Di Muro 5.201.

Il sottosegretario Vittorio Ferraresi concorda con le proposte del relatore.

Roberto TURRI (LEGA) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.1, soppressivo dell'articolo 1 del testo unificato, che esprime compiutamente la posizione della Lega rispetto al provvedimento in esame. Nel rammentare che tutte le proposte di legge in materia intervengono sugli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, fa presente di aver già spiegato in altre occasioni le ragioni della contrarietà della Lega all'intervento normativo. Rammenta a tale proposito che a giudizio del suo gruppo non si ravvisano motivi per intervenire sulla materia, dal momento che non sussiste alcuna lacuna nel nostro ordinamento penale né si configura, come dimostrato anche dai dati messi a disposizione della Commissione Giustizia, una emergenza sociale tale da giustificare un impegno così serrato sul tema, evidenziando come l'attenzione dei deputati dovrebbe al contrario essere concentrata su ben altre questioni. Pertanto, nel ribadire che il codice penale tutela già le offese alle persone, sottolinea che le disposizioni proposte dal relatore come una ricetta contro le disuguaglianze e le discriminazioni mineranno, invece che consolidare, i principi costituzionali.

Maria Carolina VARCHI (FDI), intervenendo molto brevemente, dal momento che ha già espresso diffusamente le proprie opinioni in sede di discussione sul complesso delle proposte emendative, fa presente che l'emendamento a sua prima firma 1.2, soppressivo dell'articolo 1 del testo in esame, rappresenta il cuore delle proposte emendative di Fratelli d'Italia.

Precisa a tale proposito che l'articolo 1 del testo unificato interviene sull'articolo 604-*bis* del codice penale introducendo la nuova categoria della « identità di genere », che costituendo un *unicum* nel nostro ordinamento comporterebbe notevoli difficoltà interpretative ed applicative.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli identici emendamenti Palmieri 1.3 e Rospì 1.4; si intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Turri 1.1 e Varchi 1.2.

Roberto TURRI (LEGA) illustrando il contenuto dell'emendamento a sua prima firma 1.6, fa presente che il contenuto dell'articolo 1 del testo unificato è non soltanto inutile ma anche pericoloso perché, come evidenziato anche da autorevoli soggetti auditi dalla Commissione, rischia di violare diritti fondamentali tutelati dalla Costituzione. Nel rammentare quanto sia lunga la storia degli interventi normativi in materia, che iniziano nel corso della XVI legislatura, sottolinea come anche alcuni degli stessi proponenti delle proposte attualmente in esame si siano espressi in passato in maniera critica rispetto ai rischi di violazione della libertà di pensiero nonché alla indeterminatezza e mancanza di tassatività delle norme. A tale proposito ricorda infatti che proprio a fronte di tali rilievi, nel corso del 2006 si è messo mano ai contenuti delle leggi Reale e Mancino, con la diminuzione delle pene precedentemente previste e la modifica di alcune delle terminologie utilizzate, passando a titolo esemplificativo dall'incitamento all'istigazione e dalla propaganda alla diffusione di idee. Nell'evidenziare che tali tentativi non hanno dato buoni risultati, dal momento che diverse sentenze della Corte di cassazione hanno sottolineato in alcuni casi la violazione del diritto dei cittadini ad esprimere le proprie libere opinioni, fa presente che l'emendamento a sua prima firma 1.6 interviene a sostituire l'articolo 604-*bis* del codice penale, tra l'altro riducendo l'importo della multa in

caso di propaganda pubblica e prevedendo la pena della reclusione soltanto nel caso in cui l'istigazione sia avvenuta in modo concretamente idoneo a commettere atti di discriminazione. In conclusione, nel ribadire che per la Lega sarebbe stata preferibile la soppressione dell'articolo 1 del provvedimento, fa presente che l'intervento recato dall'emendamento a sua prima firma 1.6 rappresenta una soluzione di compromesso.

Ingrid BISA (LEGA) interviene con riguardo ai primi emendamenti all'articolo 1 presentati dalla Lega, affinché resti agli atti della Commissione la sua piena condivisione delle considerazioni testé svolte dal capogruppo. Sottolinea in particolare di non condividere in alcun modo l'impianto del testo unificato, che è volto ad introdurre nel codice penale una tutela rafforzata per una specifica categoria di soggetti, a suo parere determinando forme di discriminazione nei confronti delle persone eterosessuali che da tale tutela risulterebbero esclusi. Fa presente inoltre che nel nostro ordinamento sono già sanzionate tutte le forme di offesa alle persone, senza alcuna differenziazione sulla base dell'orientamento sessuale. Nel ritenere pertanto che le norme introdotte dal testo in esame comporteranno difficoltà oltre che interpretative anche sociologiche, determinando situazioni ambigue nell'applicazione concreta delle disposizioni, precisa che l'emendamento Turri 1.6 rappresenta una soluzione di compromesso. In conclusione ribadisce che l'impianto del testo in esame è incongruo e fuorviante per il nostro ordinamento, che si basa sulla tutela indistinta di tutti i soggetti.

La Commissione respinge l'emendamento Turri 1.6.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) sottolinea che l'emendamento a sua prima firma 1.7 è volto ad estendere la tutela che il relatore vorrebbe limitata alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere anche alle offese che fossero determinate dall'aspetto fisico o da

altre caratteristiche del soggetto. Rileva infatti a tale proposito come in caso di approvazione del testo in esame, si rischierebbero 4 anni di carcere nel caso in cui le ingiurie fossero rivolte ad un soggetto omosessuale mentre non costituirebbe reato, ad esempio, ingiuriare una donna per il suo peso. Pertanto sottolinea che il suo emendamento, senza togliere nulla all'intervento del relatore, mira a sanzionare anche altre forme di discriminazione, modificando di conseguenza anche il titolo della sezione I *bis* del Libro secondo del codice penale, al fine di ripristinare il carattere di generalità e astrattezza della norma. Invita pertanto i colleghi ad esprimersi in senso favorevole sull'emendamento a sua prima firma 1.7.

La Commissione respinge l'emendamento Paolini 1.7.

Roberto TURRI (LEGA) fa presente che l'emendamento a sua prima firma 1.8 sopprime gli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, introducendo nel contempo una circostanza aggravante nel caso in cui il fatto sia stato commesso, tra l'altro, per motivi fondati sul sesso o sull'orientamento sessuale. Sottolinea che tale intervento è volto a sgomberare il campo dagli argomenti utilizzati dalla maggioranza, che hanno giustificato la necessità di rafforzare la tutela per le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale anche in ragione del fatto che l'Italia sarebbe uno dei pochi Paesi europei a non essere intervenuto in materia con una fattispecie autonoma. Pertanto nell'evidenziare che in realtà nella maggioranza degli altri Paesi ci si è limitati ad introdurre una circostanza aggravante, pur convinti che già attualmente le norme penali tutelino a sufficienza le discriminazioni o le violenze alle persone, essendo peraltro previsto il ricorso alle aggravanti dei motivi abietti o futili, ribadisce che l'emendamento a sua prima firma 1.8 è volto ad eliminare qualsiasi alibi sull'argomento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Turri 1.8, 1.11 e

1.12 nonché gli identici emendamenti Turri 1.13 e Varchi 1.17.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Palmieri 1.19: si intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Turri 1.18.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che i deputati Siracusano, Pittalis e Cristina sottoscrivono i successivi emendamenti a prima firma dell'onorevole Palmieri. Avverte altresì che la deputata Emanuela Rossini sottoscrive gli articoli aggiuntivi Siani 4.02 e Viscomi 4.01 e 4.04. Accogliendo quindi la richiesta del relatore, dispone l'accantonamento dell'emendamento Turri 1.21 e Bellucci 1.35.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, fa presente che l'accantonamento degli emendamenti Turri 1.21 e Bellucci 1.35, comporta l'accantonamento della votazione di molte delle proposte emendative riferite all'articolo 1. Pertanto chiede alla Presidente di sospendere brevemente la seduta per consentire una attenta valutazione delle proposte emendative coinvolte.

Francesca BUSINAROLO (M5S), concordando con la richiesta del relatore, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.10, riprende alle 14.30.

Francesca BUSINAROLO (M5S) fa presente che, a seguito dell'accantonamento degli emendamenti Turri 1.21 e Bellucci 1.35, devono intendersi accantonati gli emendamenti Alessandro Pagano 1.20, gli identici emendamenti Alessandro Pagano 1.39 e Varchi 1.44, gli emendamenti Varchi 1.34, Rospi 1.23 e 1.22, Alessandro Pagano 1.24 e Varchi 1.104, nonché gli identici emendamenti Vitiello 1.9 e Bartolozzi 1.10, dei quali peraltro il relatore aveva già proposto l'accantonamento.

La Commissione respinge l'emendamento Varchi 1.53.

Maria Carolina VARCHI (FDI) illustra il suo emendamento 1.93, volto a tutelare le scelte educative delle famiglie e degli operatori scolastici nell'ambito di percorsi in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

La Commissione respinge l'emendamento Varchi 1.93.

Maria Carolina VARCHI (FDI) illustra il suo emendamento 1.97, che, analogamente all'emendamento precedente, è volto a tutelare la libertà delle scelte adottate da associazioni e movimenti che operano con finalità di promozione della famiglia.

La Commissione respinge l'emendamento Varchi 1.97.

Maria Carolina VARCHI (FDI) illustra i suoi emendamenti 1.98, 1.99, 1.101 e 1.140, volti ad escludere la rilevanza penale e l'obbligatorietà dell'azione della magistratura se l'espressione di pensieri ed opinioni contrarie ai contenuti del provvedimento in esame si verificano nell'ambito di associazioni e movimenti che operano con finalità di promozione della famiglia, della solidarietà sociale, del principio di sussidiarietà o con finalità religiose.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Varchi 1.98, 1.99, 1.101 e 1.140.

Maria Carolina VARCHI (FDI) con riferimento alla la procedibilità penale, fa notare che limitarla ai casi di querela da parte della persona offesa è finalizzata anche ad evitare di oberare le procure della Repubblica in assenza di richieste.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, fa presente che occorre disporre l'accantonamento dell'emendamento Varchi 1.108 in quanto incidente sulla tematica della querela di parte, oggetto di altre proposte

emendative per le quali il relatore ha avanzato richiesta di accantonamento. Aggiunge poi che, a seguito del disposto accantonamento degli emendamenti Turri 1.21 e Bellucci 1.35, sono da considerarsi accantonati gli emendamenti Pagano 1.85, Turri 1.14, gli identici emendamenti Turri 1.15 e Varchi 1.141, gli identici emendamenti Palmieri 1.142 e Turri 1.143, gli identici emendamenti Alessandro Pagano 1.151 e Maschio 1.156, gli identici emendamenti Alessandro Pagano 1.153 e Maschio 1.158, nonché gli emendamenti Varchi 1.146 e Maschio 1.198.

Ciro MASCHIO (FDI) illustra il suo emendamento 1.179, volto a ridurre i margini di discrezionalità dell'autorità giudiziaria nell'interpretazione della norma, allo scopo di evitare indebite ingerenze nelle attività di organizzazioni, associazioni e movimenti che operano nell'ambito di percorsi scolastici. Tale emendamento, come quelli successivi a sua firma, ferma restando la totale contrarietà del gruppo Fratelli d'Italia al provvedimento, cercano di limitare i danni di una sua applicazione indiscriminata in determinati contesti, tutelando la libertà di opinione. Auspica pertanto l'accoglimento dell'emendamento, per evitare di trasformare in terreno di scontro ideologico le istituzioni scolastiche, a partire da quelle dell'infanzia.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Maschio 1.179, 1.183, 1.184, 1.185 e 1.187.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) interviene per sottoscrivere l'emendamento Alessandro Pagano 1.203.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), illustrando l'emendamento Alessandro Pagano 1.203, da lui testé sottoscritto, osserva che esso è volto, come i successivi Alessandro Pagano 1.204, 1.210, 1.214, 1.215 e 1.218, a evitare il rischio di utilizzare la denuncia penale a scopo intimidatorio e di pressione su chi manifesta opinioni diverse in ambiti precisi, ad esempio nell'ambito di percorsi universi-

tari, di associazioni, di contesti aziendali o professionali, di movimenti politici e di convegni. Per tali motivi auspica che il relatore, condividendo le finalità di tali emendamenti, modifichi il parere contrario precedentemente espresso.

La Commissione respinge l'emendamento Alessandro Pagano 1.203.

Anna Rita TATEO (LEGA) sottoscrive tutti i successivi emendamenti a prima firma dell'onorevole Alessandro Pagano.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Alessandro Pagano 1.204, 1.210, 1.214, 1.215 e 1.218.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, fa presente che occorre disporre l'accantonamento dell'emendamento Maschio 1.193, in quanto incidente sul tema della querela di parte oggetto di altre proposte emendative delle quali il relatore ha chiesto l'accantonamento. Accogliendo poi la richiesta del relatore, dispone l'accantonamento dell'emendamento Turri 1.222.

La Commissione respinge l'emendamento Maschio 1.235.

Maria Carolina VARCHI (FDI) illustra l'emendamento Montaruli 1.352, di cui è firmataria, volto a sanzionare penalmente le sempre più diffuse pratiche cosiddette di *theyby* nei confronti di minorenni. Esprime la sua preoccupazione che tali pratiche, se adottate da personaggi famosi, possano influenzare negativamente l'opinione pubblica.

La Commissione respinge l'emendamento Montaruli 1.352.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che, a seguito dell'accantonamento delle proposte emendative Turri 1.21 e Bellucci 1.35, sono da intendersi accantonati anche gli emendamenti Alessandro Pagano 1.49, 1.60, 1.54, 1.58, 1.50 e 1.48, nonché gli identici emendamenti Turri 1.16 e Varchi 1.238, gli identici emenda-

menti Turri 1.239 e Palmieri 1.240, gli emendamenti Varchi 1.271 e 1.265, nonché l'emendamento Alessandro Pagano 1.241.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Varchi 1.277, 1.279 e 1.280.

Maria Carolina VARCHI (FDI), richiamandosi ai suoi precedenti interventi, illustra il suo emendamento 1.281, volto a tutelare la libertà di espressione del pensiero da parte di organizzazioni, associazioni o movimenti che operano con finalità di promozione della famiglia. La tutela di tali libertà appare sempre più necessaria a fronte del moltiplicarsi degli attacchi, anche feroci, ad associazioni che si adoperano per la promozione di manifestazioni in difesa della famiglia tradizionalmente intesa, dimostrando la necessità di contrastare una tale deriva.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Varchi 1.281, gli identici emendamenti Varchi 1.285 e Alessandro Pagano 1.305, nonché gli emendamenti Maschio 1.316 e Varchi 1.290.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, fa presente che occorre disporre l'accantonamento dell'emendamento Varchi 1.300, in quanto incidente sul tema della querela di parte oggetto di altre proposte emendative delle quali il relatore ha chiesto l'accantonamento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Alessandro Pagano 1.307, 1.309 e 1.313.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, accogliendo la richiesta del relatore, dispone l'accantonamento dell'emendamento Rospi 1.353.

Maria Carolina VARCHI (FDI) illustra l'emendamento Montaruli 1.350, di cui è firmataria, volto a limitare i margini di discrezionalità dell'autorità giudiziaria

nella identificazione della condotta con rilevanza penale.

La Commissione respinge l'emendamento Montaruli 1.350.

Maria Carolina VARCHI (FDI) illustra l'emendamento Montaruli 1.351, di cui è firmataria, volto a escludere che si configuri una fattispecie penale nel caso in cui la condotta sia fondata su un mero sentimento di generica antipatia, insofferenza o rifiuto.

La Commissione respinge l'emendamento Montaruli 1.351.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che a seguito dell'accantonamento degli emendamenti Turri 1.21 e Bellucci 1.35, sono da intendersi accantonati anche gli identici emendamenti Turri 1.331 e Montaruli 1.332, gli emendamenti Montaruli 1.340, nonché gli emendamenti Maschio 1.348 e 1.346. Accogliendo la richiesta del relatore, dispone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Alessandro Pagano 1.06 e Bartolozzi 1.02. Fa poi presente che, a seguito del disposto accantonamento dell'emendamento Rospi 1.353, incidente sulla tematica della querela di parte, sono da intendersi accantonati anche gli articoli aggiuntivi Alessandro Pagano 1.07 e Bartolozzi 1.01. Avverte, quindi, che la Commissione passerà ora all'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 2.

Roberto TURRI (LEGA) esprime l'auspicio che la Commissione approvi il suo emendamento 2.3, identico agli emendamenti Montaruli 2.1 e Rospi 2.2, volto alla soppressione dell'articolo 2.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Rospi 2.2, identico agli emendamenti Montaruli 2.1 e Turri 2.3, si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Montaruli 2.1 e Turri 2.3.

Roberto TURRI (LEGA), intervenendo sul suo emendamento 2.5, chiede che sia accantonato, essendo di contenuto analogo agli emendamenti all'articolo 1, in precedenza accantonati, volti a rivedere l'ambito oggettivo della modifica all'articolo 604-*bis* del codice penale.

Giusi BARTOLOZZI (FI) condivide la proposta del collega Turri.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, a seguito della richiesta del collega Turri, propone l'accantonamento dell'emendamento Turri 2.5.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, accogliendo la richiesta del relatore, dispone l'accantonamento dell'emendamento Turri 2.5 e avverte che, a seguito di tale accantonamento, sono accantonati tutti i successivi emendamenti all'articolo 2. Ricorda inoltre che nella seduta di ieri il relatore ha chiesto l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Maschio 2.01 e Costa 2.02.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, ricordando il suo impegno a ricercare soluzioni condivise su temi di particolare interesse per le opposizioni, propone di riformulare l'articolo aggiuntivo Costa 2.02 nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI esprime parere favorevole sulla proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Costa 2.02 avanzata dal relatore.

Giusi BARTOLOZZI (FI), in qualità di firmataria dell'articolo aggiuntivo Costa 2.02, accetta la proposta di riformulazione del relatore.

Flavio DI MURO (LEGA) ritiene opportuno che i gruppi abbiano un tempo congruo per valutare la posizione da assumere sulla proposta di riformulazione.

Anna Rita TATEO (LEGA) condivide la proposta del collega Di Muro, anche perché, ad una prima lettura, la nuova for-

mulazione dell'articolo aggiuntivo Costa 2.02 sembrerebbe avere una portata normativa diversa dal testo originario.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) fa notare come nel testo della riformulazione non si preveda l'esplicita esclusione della legittimità di espressioni, di convincimenti, di opinioni e condotte, purché non istighino all'odio e alla violenza.

Franco VAZIO (PD) fa presente che tale esclusione si ritrova nell'articolo aggiuntivo Maschio 2.01, sul quale vi è una richiesta di accantonamento, ma non nel testo dell'articolo aggiuntivo Costa 2.02.

Flavio DI MURO (LEGA) chiede di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Costa 2.02 nella sua formulazione originaria e di porlo in votazione.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, fa presente di non poter mettere in votazione il testo originario dell'articolo aggiuntivo Costa 2.02, in quanto è stata accolta da uno dei firmatari la proposta di riformulazione del relatore.

Maria Carolina VARCHI (FDI) chiede conferma dell'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Maschio 2.01.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, con riferimento all'articolo aggiuntivo Maschio 2.01, propone di riformularlo nei medesimi termini proposti per l'articolo aggiuntivo Costa 2.02, che peraltro incidono sulla medesima tematica affrontata dall'emendamento Turri 1.222, in precedenza accantonato. Avverte tuttavia che, se la sua proposta di riformulazione non dovesse essere accettata dai firmatari dell'articolo aggiuntivo Maschio 2.01, inviterà al ritiro della stessa, esprimendo altrimenti parere contrario.

Ciro MASCHIO (FDI) dichiara di non accettare la proposta di riformulazione del suo articolo aggiuntivo 2.01 in un contesto in cui non è ancora chiaro quale sia l'intendimento della maggioranza. Chiede,

pertanto, che il suo articolo aggiuntivo 2.01 rimanga accantonato.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, ritiene che si possa procedere alla votazione dell'articolo aggiuntivo Costa 2.02 nella nuova formulazione, mantenendo accantonato l'articolo aggiuntivo Maschio 2.01.

Flavio DI MURO (LEGA) ribadisce che andrebbero accantonate tutte le proposte emendative incidenti sulla questione della libera manifestazione di opinioni. Precisa poi che avrebbe voluto sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Costa 2.02 nella sua versione originaria, in quanto più chiara e corretta rispetto alla riformulazione accettata dai firmatari, e teme che essa sotenda la volontà del relatore di fare concessioni per ottenere l'appoggio di alcuni gruppi di opposizione.

Maria Carolina VARCHI (FDI) desidera porre sia una questione di merito che di metodo in ordine all'articolo aggiuntivo Costa 2.02, di cui il relatore ha proposto una riformulazione. Ricorda che sono stati accantonati numerosi emendamenti su temi rilevanti come la tutela della libertà di espressione, tema trasversale caro a tutti i gruppi parlamentari. Nell'esprimere apprezzamento per la disponibilità dimostrata da parte del relatore, ritiene che, in questa fase, non si possa parcellizzare il dibattito su ulteriori e analoghi emendamenti accantonati che riguardano lo stesso tema, rinviandolo ad un momento successivo. Chiede pertanto alla Presidenza e al relatore di poter proseguire congiuntamente su tutti gli emendamenti accantonati che perseguano le medesime finalità anche al fine di garantire un ordinato prosieguo dei lavori. Si tratta, a suo giudizio, anche di garantire il mantenimento di un delicato equilibrio raggiunto tra i gruppi di maggioranza e di opposizione. Invita pertanto a riflettere sull'opportunità anche di una breve sospensione della seduta.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel ricordare come la Commissione abbia fin qui svolto

un approfondito dibattito sul tema della tutela della libertà di espressione, ritiene che la formulazione proposta dal relatore e da lei accolta dell'articolo aggiuntivo Costa 2.02, rappresenti una soluzione soddisfacente anche al fine di impedire una eccessiva chiusura del sistema giuridico. Esprime quindi apprezzamento per il lavoro svolto fin qui dal relatore, ritenendo condivisibile lo sforzo di migliorare il testo in discussione anche al fine di fugare ogni dubbio interpretativo ed evitare scelte di censura della libertà di espressione. Ritiene quindi opportuno che la Commissione voti l'articolo aggiuntivo Costa 2.02 così come riformulato e che ciascun gruppo si assuma la conseguente responsabilità.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) ritiene che la formulazione proposta dal relatore dell'articolo aggiuntivo Costa 2.02 sia eccessivamente generica e per certi versi anche pleonastica, dal momento che la tutela della libertà di manifestazione del pensiero è già prevista dall'articolo 21 della Costituzione. Nel ribadire di non comprendere appieno la portata della suddetta riformulazione, giudica un errore che non sia previsto un esplicito riferimento alle condotte di istigazione all'odio e alla violenza come elementi costitutivi delle fattispecie penalmente rilevanti. A tale riguardo segnala la formulazione dell'emendamento Turri 1.222 che certamente appare più chiara ed esaustiva rispetto allo scopo di evitare inutili e costosi processi. Ricorda, altresì, come tale previsione sia prevista anche nell'ambito del diritto internazionale, stigmatizzando l'obiettivo del testo unificato in esame di voler colpire le manifestazioni di mero dissenso.

Anna Rita TATEO (LEGA), nel condividere l'intervento del collega Paolini, preannuncia il voto contrario sulla proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Costa 2.02 che a suo giudizio va in senso contrario alla formulazione originaria della proposta emendativa.

Ciro MASCHIO (FDI), nell'evidenziare come dal dibattito attualmente in corso emerga una situazione assai complessa rispetto agli accordi già raggiunti tra i vari gruppi di maggioranza ed opposizione, ritiene che la posizione assunta dal gruppo di Forza Italia sulla formulazione dell'articolo aggiuntivo Costa 2.02 rappresenti una rottura dello schema iniziale di accordo. Al fine di evitare uno strappo difficilmente ricucibile, chiede alla Presidenza che anche l'articolo aggiuntivo Costa 2.02 sia accantonato al fine di un esame contestuale con gli altri emendamenti precedentemente accantonati, di contenuto analogo.

Manfredi POTENTI (LEGA), nel rivolgersi alla Presidenza e al relatore, esprime stupore per la posizione assunta dalla collega Bartolozzi sulla proposta di riformulazione avanzata dal relatore sull'articolo aggiuntivo Costa 2.02. A tale riguardo ricorda che durante le audizioni svolte numerosi esperti interpellati hanno concordato sul concreto rischio che il testo in esame potesse compromettere una piena ed efficace tutela della libertà di espressione del pensiero già prevista dall'ordinamento giuridico. Nel ritenere che la riformulazione proposta possa rappresentare effettivamente una base per un accordo trasversale, invita i colleghi a una condivisione su tale delicata questione al fine di scongiurare il rischio di una violazione della libertà di espressione e il conseguente perseguimento di condotte non penalmente rilevanti. Al riguardo ritiene necessario che si assicuri anche il rispetto del principio di tassatività e determinatezza della fattispecie penale, anch'esso tutelato dalla Costituzione mediante un'ulteriore riflessione sull'articolo aggiuntivo in esame. Nel ritenere non auspicabile l'accantonamento, preannuncia che il gruppo della Lega potrebbe decidere di votare in senso contrario, laddove non si raggiunga un accordo, proprio su una tematica sulla quale c'è stata un'evidente apertura da parte della maggioranza.

Matilde SIRACUSANO (FI) con riferimento all'articolo aggiuntivo Costa 2.02, evidenzia come esso incida su una tematica sulla quale si sono manifestate diverse sensibilità all'interno del gruppo di Forza Italia. Nel sottolineare che su tale delicata questione il suo gruppo lascerà certamente libertà di voto, fa quindi notare come una parte del gruppo potrebbe esprimersi in senso contrario.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, ricorda come l'obiettivo della riformulazione proposta dell'articolo aggiuntivo Costa 2.02, che ritiene estensibile anche agli ulteriori emendamenti accantonati di contenuto analogo, rappresenti una mediazione di alto profilo che infatti è stata accolta dai proponenti. Pertanto rinnova al collega Maschio la richiesta di accogliere la riformulazione del suo articolo aggiuntivo nei medesimi termini della riformulazione dell'articolo aggiuntivo Costa 2.02, invitando in caso contrario al ritiro al fine di non dover esprimere un parere contrario.

Ciro MASCHIO (FDI) dichiara di non accogliere la riformulazione proposta dal relatore dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 2.01 e di non volerlo ritirare anche perché reputa tardiva la richiesta, frutto di un accordo con esponenti di altri gruppi di opposizione. Evidenzia quindi come in realtà la riformulazione dell'articolo aggiuntivo Costa 2.02 sia una forzatura e, al di là delle buone intenzioni, possa compromettere il buon andamento dei lavori della Commissione.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) desidera ribadire che la riformulazione proposta dell'articolo aggiuntivo Costa 2.02 non possa ritenersi idonea ad escludere il rischio di rendere perseguibili condotte penalmente non rilevanti. Al riguardo insiste affinché, nella formulazione del testo in esame, sia garantita la massima tutela della libertà di espressione in tutte le ipotesi nelle quali non ricorra anche la fattispecie dell'istigazione all'odio e alla violenza così come previsto anche dal diritto internazionale.

Maria Carolina VARCHI (FDI) illustra in qualità di cofirmataria l'articolo aggiuntivo Maschio 2.01 sottolineando come esso si prefigga una finalità diversa rispetto all'articolo aggiuntivo Costa 2.02 con il quale, a suo giudizio, si sceglie di mettere nelle mani della magistratura delle decisioni delicate sulla punibilità di determinate condotte. Più in generale evidenzia come il gruppo di Fratelli d'Italia non sia alla ricerca di facili compromessi, ma persegua la tutela di determinati valori che giudica non negoziabili. Al riguardo, condividendo la necessità di garantire la punibilità dell'istigazione all'odio e alla violenza, ritiene prioritario tutelare la libertà di espressione del pensiero ed evitare interpretazioni estensive delle norme che vadano al di là delle intenzioni del legislatore. Nell'esprimere una certa sorpresa rispetto all'evidente accordo tra i gruppi di maggioranza e il gruppo di Forza Italia su emendamenti che affrontano temi di estrema delicatezza, ribadisce come l'obiettivo di Fratelli d'Italia sia quello di una battaglia autentica che si pone come obiettivo quello di porre dei chiari limiti alle condotte punibili e da ritenere penalmente rilevanti. Nel ribadire di non giudicare accettabile la riformulazione proposta dal relatore dell'articolo aggiuntivo Costa 2.02 raccomanda alla Commissione l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Maschio 2.01 che rappresenta una soluzione di garanzia del sistema giuridico penale.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Maschio 2.01; approva quindi l'articolo aggiuntivo Costa 2.02 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Rospi 3.1: si intende vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Maschio 3.2, Zanettin 3.3 e Turri 3.4.

Roberto TURRI (LEGA) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima

firma 3.5 volto a riscrivere i contenuti dell'articolo 3 della legge Mancino prevedendo una riduzione delle pene previste, modificando gli elementi costitutivi della fattispecie dell'istigazione alla discriminazione e alla violenza nonché intervenendo sulla disciplina delle pene accessorie.

La Commissione l'emendamento Turri 3.5.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 3.6 volto a circoscrivere la fattispecie dell'ingiuria allo scopo di tutelare i diritti di tutti i cittadini ed evitare incomprensibili discriminazioni e disparità di trattamento. Al riguardo ritiene che il relatore su tale delicata questione dovrebbe assumere un diverso orientamento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Paolini 3.6, Turri 3.7, gli identici Alessandro Pagano 3.8 e Turri 3.9, nonché l'emendamento Turri 3.22.

Ingrid BISA (LEGA) dichiara di sottoscrivere tutti i successivi emendamenti presentati dal collega Alessandro Pagano.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Alessandro Pagano 3.111, 3.43, 3.45, 3.75, 3.79, 3.83, 3.105, Lucaselli 3.187, gli identici emendamenti Turri 3.13, Alessandro Pagano 3.12 e Paolini 3.171, nonché gli emendamenti Varchi 3.190 e 3.191.

Manfredi POTENTI (LEGA) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 3.119 volto a rendere rilevante l'età del condannato ai fini della valutazione del giudice in ordine al ravvedimento e alla gravità del reato ai fini del riconoscimento della sospensione condizionale della pena, ritenendo che l'età debba essere considerata un elemento di favore nella valutazione condotta dal giudice.

La Commissione respinge l'emendamento Potenti 3.119.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Alessandro Pagano 3.14, Paolini 3.172 e Turri 3.15, gli identici emendamenti Paolini 3.173, Alessandro Pagano 3.16 e Turri 3.17, l'emendamento Lucaselli 3.195, gli identici emendamenti Alessandro Pagano 3.18 e Turri 3.19, gli identici emendamenti Turri 3.20 e Alessandro Pagano 3.21 e l'emendamento Varchi 3.200.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, accogliendo la richiesta del relatore, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti Varchi 3.199, Vitiello 3.181 e Bartolozzi 3.180.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Turri 3.174 e Alessandro Pagano 3.175, e gli emendamenti Paolini 3.179 e Varchi 3.202.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, dichiara che l'emendamento Marco Di Maio 3.207 è assorbito dall'articolo aggiuntivo Costa 2.02 (*nuova formulazione*), precedentemente approvato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Alessandro Pagano 3.168, Potenti 3.169 e Turri 3.170, nonché gli emendamenti Varchi 3.222 e Maschio 3.114.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, accogliendo la richiesta del relatore, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti Alessandro Pagano 4.1, Turri 4.26, Varchi 4.27, Bartolozzi 4.28, Vitiello 4.29 e Rospi 4.30, Avverte che, a seguito di tale accantonamento, devono intendersi accantonati tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4. Dichiara poi assorbito dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo Costa 2.02 (*nuova formulazione*) l'articolo aggiuntivo Viscomi 4.01. Accogliendo infine la richiesta del relatore, dispone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Siani 4.02, Magi 4.03 e Viscomi 4.04. Passando alla votazione delle proposte emendative relative all'articolo 5, constatata l'assenza del presentatore dell'emen-

damento Rospi 5.17: si intende vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Alessandro Pagano 5.15, Bartolozzi 5.16, Turri 5.18 e Lucaselli 5.19.

Roberto TURRI (LEGA) illustra l'emendamento a sua prima firma 5.20 che sostituisce l'originario articolo 5 del testo unificato in esame, al fine di istituire una giornata nazionale per il rispetto e contro ogni forma di discriminazione. Fa presente che la Lega, ritenendo che non si debbano compiere atti di discriminazione o di violenza nei confronti di chicchessia, reputa che, contrariamente a quanto proposto dal relatore, tale giornata debba essere finalizzata a condannare qualsiasi comportamento offensivo nei confronti di chiunque.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Turri 5.20, gli identici emendamenti Maschio 5.72 e Alessandro Pagano 5.62, nonché gli emendamenti Alessandro Pagano 5.2 e 5.69.

Manfredi POTENTI (LEGA), illustrando l'emendamento a sua prima firma 5.71, fa presente di aver individuato per la giornata dedicata al contrasto di ogni forma di discriminazione la data del 21 marzo, che festeggia a livello internazionale a partire dal 1960 l'eliminazione della discriminazione razziale. Rammenta a tale proposito che tale data è stata scelta per ricordare il 21 marzo 1960, quando in Sudafrica, in piena *apartheid*, la polizia ha aperto il fuoco su un gruppo di dimostranti di colore, uccidendone sessantanove e ferendone centottanta e che, in ricordo di tale evento, nel 1979 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato un programma di attività a livello mondiale contro il razzismo e la discriminazione razziale. Ritiene pertanto giusto dedicare la giornata nazionale istituita dal testo unificato al contrasto di ogni forma di discriminazione, invece di fare riferimento a categorie specifiche sulle quali peraltro, a

suo parere, nel prossimo futuro potrebbe essere necessario intervenire ai fini di modifiche ed integrazioni. Pertanto, nel rammentare anche la risoluzione 72/175 del 2017 con la quale le Nazioni Unite vincolano i Paesi ad assumere iniziative efficaci di contrasto alla discriminazione razziale, considera opportuno che la data del 17 maggio contenuta nel testo unificato venga sostituita con quella fortemente simbolica del 21 marzo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Potenti 5.71 e gli identici emendamenti Alessandro Pagano 5.7 e Varchi 5.75.

Ciro MASCHIO (FDI) fa presente che l'emendamento a sua prima firma 5.78 ha, come molti altri di contenuto analogo, caratteristiche di sano e legittimo ostruzionismo, sottolineando ironicamente l'intenzione di astenersi dalla votazione essendo in evidente conflitto di interessi in quanto rientrante nella categoria dei « calvi » alla quale l'emendamento fa riferimento.

Flavio DI MURO (LEGA) preannuncia che il gruppo della Lega si asterrà dalla votazione sull'emendamento Maschio 5.78.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Maschio 5.78 e Alessandro Pagano 5.64, nonché gli identici emendamenti Alessandro Pagano 5.63 e Maschio 5.22, e gli emendamenti Montaruli 5.21 e 5.23.

Flavio DI MURO (LEGA) preannuncia che il gruppo della Lega si asterrà dalla votazione sull'emendamento Montaruli 5.24.

La Commissione respinge l'emendamento Montaruli 5.24.

Ciro MASCHIO (FDI), fa presente che l'emendamento a sua prima firma 5.61 non ha alcuna finalità ostruzionistica, dal momento che sono sempre più frequenti casi di discriminazione, anche espressa in

forma violenta, nei confronti dei singoli o delle organizzazioni che si riconoscono nella famiglia tradizionale, peraltro tutelata dalla nostra Costituzione. Preferisce non ripetere le parole volgari, già citate in precedenti interventi, che la senatrice Cirinnà, la quale si rifà evidentemente ad un'interpretazione unilaterale del concetto di diritti civili, ha rivolto a coloro che credono in Dio, nella Patria e nella famiglia. Nel ritenere che atteggiamenti simili configurino una condotta parificabile per violenza e per lesione dei diritti individuali ai comportamenti omofobici, esprime la convinzione che, qualora si ravvisasse l'esigenza di codificare le singole categorie offese, invece di ricondurle alla generica tutela che l'ordinamento penale riserva contro le ingiurie, analogo intervento dovrebbe essere previsto anche nei confronti delle persone aggredite in quanto portatrici di determinati valori religiosi e culturali. Rammenta inoltre come, in termini di sensibilità sociale, si registri una maggiore indignazione dell'opinione pubblica quando ad essere offesi siano soggetti omosessuali rispetto ai casi in cui invece i destinatari delle ingiurie siano aderenti al movimento in favore della famiglia. Pertanto, nel ribadire l'inopportunità di riservare lo *status* di vittima soltanto a specifiche categorie di persone, auspica il voto favorevole dei colleghi sull'emendamento a sua prima firma 5.61.

La Commissione respinge l'emendamento Maschio 5.61.

Flavio DI MURO (LEGA) preannuncia che il gruppo della Lega si asterrà dalla votazione sull'emendamento Montaruli 5.25.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Montaruli 5.25, 5.26 e 5.31, gli identici emendamenti Alessandro Pagano 5.178 e Varchi 5.179, nonché gli identici emendamenti Alessandro Pagano 5.180, Turri 5.199 e Maschio 5.181.

Flavio DI MURO (LEGA) in considerazione del fatto che sono accantonate tutte

le proposte emendative riferite alla scuola, chiede che venga accantonato analogamente anche l'emendamento Alessandro Pagano 5.198.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, conferma con riguardo all'emendamento Alessandro Pagano 5.198 il parere contrario precedentemente espresso.

La Commissione respinge l'emendamento Alessandro Pagano 5.198.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, accogliendo la richiesta del relatore, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti Vitiello 5.190, Rospi 5.191 e Di Muro 5.201 e dell'emendamento Di Muro 5.202. Aggiunge che devono pertanto intendersi accantonati anche gli emendamenti Varchi 5.194 e 5.195, nonché Potenti 5.200.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge Varchi 5.197, gli identici emendamenti Maschio 5.207 e Alessandro Pagano 5.189, gli identici emendamenti Alessandro Pagano 5.9 e Varchi 5.206, gli identici emendamenti Alessandro Pagano 5.13 e Varchi 5.204, gli identici emendamenti Alessandro Pagano 5.14 e Maschio 5.203, l'emendamento Montaruli 5.208 e l'articolo aggiuntivo Montaruli 5.101.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che si passa alla votazione delle proposte emendative relative all'articolo 6. Constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Rospi 6.3: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Palmieri 6.1, Turri 6.2, Varchi 6.4 e Alessandro Pagano 6.5.

Roberto TURRI (LEGA), illustrando l'emendamento a sua prima firma 6.6, rammenta preliminarmente che l'articolo 6 del testo unificato interviene a modificare l'articolo 7 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215, al fine di estendere anche agli atti discriminatori fondati sull'orien-

tamento sessuale le funzioni dell'ufficio specificamente preposto alla promozione della parità di trattamento e alla rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica. Per analogia con le considerazioni già svolte in merito all'istituzione dalla giornata nazionale, non ritenendo opportuna una tutela specifica per determinate categorie, esprime pertanto la convinzione che il citato ufficio dovrebbe estendere le proprie funzioni ad ogni forma di discriminazione, richiamandosi ai principi di uguaglianza e di pari dignità sociale sanciti dalla Costituzione e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Chiede in conclusione al relatore di valutare l'accantonamento dell'emendamento a sua prima firma 6.6, che reca un'intervento di carattere estensivo.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, accogliendo la richiesta del collega, propone l'accantonamento dell'emendamento Turri 6.6.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, accogliendo la proposta del relatore, dispone l'accantonamento dell'emendamento Turri 6.6. Avverte che si passa quindi alla votazione delle proposte emendative relative all'articolo 7.

Ylenja LUCASELLI (FDI) chiede di intervenire sull'emendamento a sua firma 7.1.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, fa presente che in sede di dichiarazione di voto possono intervenire esclusivamente i componenti della Commissione.

Ylenja LUCASELLI (FDI) precisa di partecipare ai lavori della Commissione Giustizia, in sostituzione della collega Varchi.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nel far presente che non risulta pervenuta alcuna richiesta di sostituzione, precisa peraltro che non si può procedere alla sostituzione di un componente della Commissione che abbia già partecipato a vo-

tazioni nel corso della medesima seduta. Tuttavia le consente di intervenire in via del tutto eccezionale.

Ylenja LUCASELLI (FDI), rettificando quanto detto, fa notare che è stato testé comunicato da suo gruppo che sostituirà per la seduta l'onorevole Lollobrigida. Nel sottolineare preliminarmente che il nostro ordinamento penale già prevede norme a tutela delle offese alle persone, che devono essere applicate a tutti i casi, a prescindere dalla specifica categoria coinvolta, ritiene che in tutti i casi in cui si operino delle distinzioni si corra il rischio di introdurre elementi di discriminazione e di fornire occasioni di strumentalizzazione, con la conseguenza ulteriore di aggravare il compito dei tribunali chiamati ad applicare le disposizioni di legge. Nel sottolineare che la norma è necessariamente a carattere generale, affidandosi alla sua efficace applicazione per la risoluzione dei casi particolari, ritiene che analogo ragionamento possa valere anche con riferimento al contenuto dell'articolo 7 del testo unificato. Nel fare presente infatti che esso è volto a destinare una quota delle risorse del Fondo per le pari opportunità ad una determinata categoria di interventi, evidenzia che in maniera analoga bisognerebbe procedere ad ulteriori distinzioni nella destinazione delle somme, a titolo esemplificativo a favore dei bambini maltrattati o delle donne discriminate sul lavoro. Evidenzia inoltre come l'intervento operato dal relatore sul citato fondo ponga in primo luogo un problema di natura economica, dal momento che tali somme, una volta destinate ad interventi specifici non potranno essere più utilizzate per altre finalità. Nell'esprimere in secondo luogo la convinzione che la definizione di fondo per le pari opportunità costituisca già di per sé la garanzia di una sua applicazione generalizzata, chiede l'accantonamento dell'emendamento a sua prima firma 7.1 per una sua più compiuta valutazione sia dal punto di vista sostanziale sia per quanto riguarda le implicazioni di bilancio, ritenendo che

le risorse pubbliche debbano andare a beneficio di tutti.

Roberto TURRI (LEGA), nel ritenere che il relatore sarà presumibilmente contrario ad accantonare emendamenti volti a sopprimere integralmente un articolo del suo testo unificato, chiede che venga valutata la possibilità di accantonare i successivi emendamenti volti a prevedere che le risorse del fondo siano destinate a contrastare ogni forma di discriminazione.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, nell'apprezzare gli spunti di riflessione forniti dal collega Turri, fa presente che l'obiettivo del testo unificato è quello di finanziare centri specifici contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale o identità di genere, finalizzati ad offrire assistenza e rifugio ai soggetti che si trovino in condizioni di difficoltà anche in ragione del contesto familiare di riferimento. Ritiene infatti che non siano opportune sovrapposizioni con altre organizzazioni già esistenti e rodute, quali i centri che, come le colleghe Annibali e Boldrini ben sanno, sono volti invece a fornire assistenza alle donne vittime di violenza. Pertanto dichiara di non accogliere la richiesta di accantonamento avanzata dal collega Turri.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Lucasselli 7.1, Bartolozzi 7.2, Alessandro Pagano 7.3 e Turri 7.5, e l'emendamento Varchi 7.7.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, accogliendo la richiesta del relatore, dispone l'accantonamento dell'emendamento Magi 7.13.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Turri 7.6 e Maschio 7.25, nonché gli identici emendamenti Maschio 7.26 e Turri 7.27.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, accogliendo la richiesta del relatore, dispone l'accantonamento degli articoli ag-

giuntivi Magi 7.01 e 7.02. Consta l'assenza dei presentatori dell'articolo aggiuntivo Bartolozzi 7.03, si intende vi abbiano rinunciato. Nel passare all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 8, accogliendo la richiesta del relatore, dispone l'accantonamento degli emendamenti Maschio 8.10 e Di Muro 8.15. Avverte quindi che si passa all'esame della proposta emendativa riferita all'articolo 9.

Manfredi POTENTI (LEGA), nell'illustrare i contenuti dell'emendamento a sua prima firma 9.4, si dichiara onorato di concludere l'attuale fase di esame delle proposte emendative con un intervento su un articolo importante del testo unificato, che è volto a stabilire la provenienza delle risorse destinate a finanziare i nuovi specifici obiettivi del fondo per le pari opportunità. Nell'esprimere la propria sorpresa per il fatto che nessun altro gruppo abbia ritenuto di presentare proposte emendative riferite all'articolo 9, facendo presente che a suo parere le specifiche iniziative previste nel testo unificato non devono in alcun modo essere finanziate da risorse pubbliche, sottolinea che la sua proposta prevede l'erogazione liberale da parte di privati cui spetterebbe una detrazione del 30 per cento, per un importo non superiore ai 30 mila euro. In conclusione evidenzia che la sua proposta è volta a responsabilizzare il legislatore circa la necessità di fornire giustificazioni per il fatto che si destinino risorse ad alcuni temi specifici come quelli oggetto dell'intervento normativo in esame, mentre analoghe iniziative non vengono assunte per le famiglie numerose o per i soggetti in difficoltà a causa dell'emergenza economica in corso.

La Commissione respinge l'emendamento Potenti 9.4.

Roberto TURRI (LEGA) ritiene opportuno soprassedere sulla votazione dell'emendamento Tit. 1 del relatore, essendo state accantonate diverse proposte emendative che intervengono sugli articoli 1 e 2

del testo unificato con l'obiettivo di definire le categorie oggetto di tutela.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, ritenendo condivisibile la considerazione del collega Turri, propone di accantonare il suo emendamento Tit. 1.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, accogliendo la richiesta del relatore, di-

spone l'accantonamento dell'emendamento Tit. 1 del relatore.

Avverte che, secondo quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, l'esame delle proposte emendative accantonate avrà luogo nella giornata di martedì. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.40.

ALLEGATO

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi.

ARTICOLO AGGIUNTIVO APPROVATO

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-*bis*.

1. Ai sensi della presente legge, sono consentite la libera espressione di convinimenti od opinioni nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee e alla libertà delle scelte.

2. 02. *(Nuova formulazione)* Costa, Gelmini, Bartolozzi, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zanettin, Palmieri.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione	39
Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema di relazioni internazionali della Repubblica italiana.	
Audizione di Stefano Graziosi, analista politico presso <i>La Verità</i> (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	39
<i>ERRATA CORRIGE</i>	40

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 23 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Piero FASSINO.

La seduta comincia alle 8.35.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Comunico che a far data da mercoledì 22 luglio, per quanto riguarda il gruppo del Movimento 5 Stelle, il deputato Filippo Giuseppe Perconti è stato sostituito dal deputato Mattia Fantinati, e che la deputata Gloria Vizzini, del Gruppo Misto, è entrata a far parte di questa Commissione.

Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema di relazioni internazionali della Repubblica italiana.

Audizione di Stefano Graziosi, analista politico presso *La Verità*.

(Svolgimento e conclusione).

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Stefano GRAZIOSI, *analista politico presso La Verità*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono quindi Matteo Luigi BIANCHI (LEGA), Vito COMENCINI (LEGA), Paolo FORMENTINI (LEGA) e Piero FASSINO, *presidente*.

Stefano GRAZIOSI, *analista politico presso La Verità*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Piero FASSINO, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 408 del 14 luglio 2020, a pagina 218:

all'ottava riga, sostituire le parole: « dell'Associazione Professionisti Italiani (CAP) di Parigi » con le seguenti: « del Coordinamento delle Associazioni dei Professionisti Italiani a Parigi (CAP Paris) »;

nella seconda colonna, alla quarta riga, sostituire le parole « dell'Associazione Professionisti Italiani (CAP) di Parigi » con

le seguenti: « del Coordinamento delle Associazioni dei Professionisti Italiani a Parigi (CAP Paris) ».

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 414 del 22 luglio 2020:

a pagina 64, prima colonna, alla ventiseiesima riga, sostituire le parole « ne dispone » con le seguenti: « ne è stato disposto »;

a pagina 70, prima colonna, alla trentunesima e alla trentottesima riga, sostituire le cifre: « 15.10 » con le cifre « 15.30 ».

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione sulla composizione della Commissione	41
Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».	
Audizione in videoconferenza del Generale C.A. Roberto Perretti, Comandante del Comando Forze Operative Nord (ComfopNord) <i>(Svolgimento e conclusione)</i>	41
Audizione in videoconferenza del Generale C. A. Claudio Berto, Comandante del Comando truppe alpine <i>(Svolgimento e conclusione)</i>	42
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	42
5-03297 Piccolo: Sull'esposizione al radon del personale delle Forze armate	42
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	43
5-04005 Ficara: Sulla realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri a Siracusa	42
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	45
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	42

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 23 luglio 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 13.15.

Variazione sulla composizione della Commissione.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che i deputati Chiazzese e Iorio cessano di far parte della Commissione e entrano a farne parte i deputati Dori, Fantinati e Gubitosa.

Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».

Audizione in videoconferenza del Generale C.A. Roberto Perretti, Comandante del Comando Forze Operative Nord (ComfopNord)

(Svolgimento e conclusione).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Roberto PERRETTI, *Comandante del Comando Forze Operative Nord (ComfopNord)*, svolge la sua relazione.

Interviene, per porre domande e formulare osservazioni, il deputato Roberto ROSSINI (M5S).

Roberto PERRETTI, *Comandante del Comando Forze Operative Nord (Comfop-Nord)*, risponde alle domande poste e fornisce ulteriori delucidazioni.

Gianluca RIZZO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione del Generale Perretti. Lo ringrazia e lo congeda.

Audizione in videoconferenza del Generale C. A. Claudio Berto, Comandante del Comando truppe alpine.

(Svolgimento e conclusione).

Claudio BERTO, *Comandante del Comando truppe alpine*, svolge la sua relazione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Roberto Paolo FERRARI (LEGA), Giovanni Luca ARESTA (M5S) e Devis DORI (M5S).

Claudio BERTO, *Comandante del Comando truppe alpine*, risponde alle domande poste e fornisce ulteriori elementi di informazione.

Gianluca RIZZO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione del Generale Berto. Lo ringrazia e lo congeda.

La seduta termina alle 14.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI

Giovedì 23 luglio 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che della seduta sarà data pubblicità anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

5-03297 Piccolo: Sull'esposizione al radon del personale delle Forze armate.

Il sottosegretario Giulio CALVISI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Tiziana PICCOLO (LEGA) ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta che conferma la necessità di monitorare con continuità la concentrazione del radon nei sedimi militari ma che, tuttavia, non affronta l'importante tema della ventilazione dei locali.

5-04005 Ficara: Sulla realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri a Siracusa.

Il sottosegretario Giulio CALVISI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Paolo FICARA (M5S) si dichiara soddisfatto per l'individuazione di un'area alternativa su cui realizzare la nuova sede della Caserma dei Carabinieri a Siracusa, questione affrontata in precedenti atti di sindacato ispettivo. Osserva, tuttavia, che l'interrogazione è rivolta a promuovere un compromesso ottimale, sia per l'Aeronautica militare sia per la comunità locale, affinché l'area dell'ex idroscalo De Filippis possa essere smilitarizzata, sia pure parzialmente, e adeguatamente valorizzata. Preannuncia, quindi, la presentazione di ulteriori interrogazioni.

Gianluca RIZZO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 14.55.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-03297 Piccolo: Sull'esposizione al radon del personale delle Forze armate.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il rischio di contrarre patologie a seguito di esposizione a fonti generatrici di radiazioni ionizzanti, è uno degli aspetti su cui è focalizzata, ormai da diversi anni, l'attenzione del Dicastero.

La consapevolezza nei confronti di tale problematica ha determinato, in contesti civili e in sedimi lavorativi militari, un incremento delle attività di monitoraggio mediante misurazioni ambientali che hanno comportato, in casi sporadici, l'interdizione all'accesso dei lavoratori ad alcuni locali/ambienti di lavoro.

In Italia, la valutazione dell'esposizione al Radon nei luoghi di lavoro è stata regolamentata, per la prima volta, dal decreto legislativo n. 241 del 2000 che, in recepimento della Direttiva 96/29/Euratom, ha modificato e integrato il decreto legislativo n. 230 del 1995, prevedendo obbligatorio stimare ogni anno la concentrazione di Radon nei luoghi di lavoro sotterranei (grotte, tunnel, gallerie, ecc.) e nelle aree, individuate su base regionale, che hanno elevate probabilità di concentrazione di tale gas.

In ambito Difesa, la normativa a tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro è stata recepita con il decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010 e con il decreto ministeriale 24 luglio 2007 « Istruzioni tecniche per disciplinare l'organizzazione operativa in ordine alla gestione in sicurezza radiologica delle attività e alla tutela contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti » che attribuisce al Centro Interforze Studi per le Applicazioni Militari (CISAM) la competenza nel campo della sorveglianza fisica, esercitandola anche direttamente, se richiesto, at-

traverso propri esperti qualificati. Il Centro svolge, inoltre, il servizio di dosimetria ed effettua il monitoraggio della durata di un anno solare, al termine del quale viene redatta una Relazione Tecnica dove sono riportati gli esiti dei rilevamenti e le eventuali misure da adottare, a cura di ogni Comandante/datore di lavoro.

Più nello specifico, se la stima della concentrazione media annua del Radon è inferiore all'80 per cento del valore limite di 500 Bequerel per metro cubo (Bq/m³) non sono previsti interventi e il monitoraggio è concluso: ovviamente, saranno eseguite nuove misurazioni in caso di variazioni del processo lavorativo o delle condizioni in cui esso si svolge.

Qualora la stima sia superiore a tale valore, il responsabile del Comando o dell'Ente interessato nomina un Esperto Qualificato, pone in essere azioni idonee a diminuire le grandezze determinate e procede a una nuova misurazione per verificarne l'efficacia.

Nel caso, invece, la stima sia inferiore al valore limite di 500 Bequerel per metro cubo, ma, comunque, superiore all'80 per cento, le rilevazioni proseguiranno anche nell'anno successivo.

Per contrastare e ridurre al minimo le conseguenze da esposizione al Radon – premesso che l'Amministrazione si attiene all'obbligo della valutazione globale, nonché documentata, di tutti i potenziali fattori di nocività per la salute e la sicurezza dei propri dipendenti civili e militari – i Comandi e gli Enti della Difesa dispongono affinché venga sistematicamente verificata la sussistenza di eventuali rischi che, qua-

lora riscontrati, sono riportati nei rispettivi « Documenti di Valutazione dei Rischi ».

Tali verifiche vengono attuate per adottare con immediatezza, se necessario, tutte le opportune misure di prevenzione e di tutela, in ottemperanza anche alle « Linee guida per la prevenzione e la sorveglianza sanitaria dei dipendenti civili e militari del ministero della Difesa esposti a Radon » della Sanità Militare.

A testimonianza ulteriore di quanto una questione così delicata rivesta il massimo e doveroso interesse per la Difesa, è stato avviato dal dipendente Osservatorio Epidemiologico, con la collaborazione delle Forze armate, uno studio di coorte finalizzato a valutare l'incidenza di patologia neoplastica, polmonare e non, nel personale impiegato per un periodo non inferiore ad un anno presso Enti dove siano state riscontrate, sulla base dell'analisi redatta dal CISAM su 376 siti, potenziali criticità – in termini di superamento o di avvicinamento ai limiti superiori di sicurezza previsti – riguardo all'esposizione a rischio Radon.

Per quanto concerne, in particolare, l'Aeronautica Militare, oltre ai controlli

onco-preventivi nei confronti del personale in servizio, professionalmente esposto a radiazioni ionizzanti emesse dal gas Radon in periodi antecedenti alla promulgazione delle norme di riferimento, la Forza armata ha stabilito che i controlli debbano essere estesi, previa domanda degli interessati, anche al personale attualmente in congedo che, in passato e a qualunque titolo, possa essere stato esposto a radiazioni ionizzanti.

In merito, poi, alla mappatura del gas Radon, il CISAM, sulla base delle esigenze segnalate dalle singole Forze armate all'organo programmatore di vertice interforze, effettua le rilevazioni della radioattività ambientale. Il Centro, da circa un decennio, esegue in media 55 valutazioni ogni anno; per il 2020 sono già stati pianificati 62 interventi.

Prima di concludere, voglio ancora una volta ribadire che la salvaguardia della salute del personale e la tutela della sicurezza negli ambienti di lavoro sono e continueranno ad essere temi per i quali non mancherà l'impegno costante e determinato del Dicastero.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-04005 Ficara: Sulla realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri a Siracusa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione oggetto dell'atto in discussione è stata già affrontata in sede di riscontro ad analoghe interrogazioni parlamentari svolte dinanzi a questa Commissione in data 31 ottobre 2019.

In particolare, il tema trattato è stato quello relativo alla dismissione di una porzione del comprensorio logistico del Distaccamento Aeronautico di Siracusa a favore del Comando Provinciale dei Carabinieri.

Nei citati interventi si è evidenziato che con il Protocollo d'intesa tra il Comando Legione Carabinieri Sicilia e la Regione Sicilia siglato il 13 febbraio 2017 – finalizzato alla realizzazione di interventi per potenziare le condizioni di sicurezza – siano stati stanziati 23,5 milioni di euro per interventi infrastrutturali su 22 caserme, di cui 3,6 milioni di euro per la ridislocazione del Comando Provinciale Carabinieri di Siracusa nella caserma dell'Aeronautica Militare « ex idroscalo De Filippis ».

Lo Stato Maggiore Aeronautica, nel condividere lo studio progettuale della Direzione dei lavori del genio del Comando Generale, ha richiesto l'esecuzione di alcuni lavori necessari al trasferimento delle funzioni del distaccamento Aeronautico, per un importo pari a 0,36 milioni.

Al riguardo il 4 luglio 2017 è stata sottoscritta una convenzione attuativa del citato protocollo, che attribuisce al Provveditorato alle opere pubbliche di Sicilia e Calabria le funzioni di stazione appaltante, per l'esecuzione dei citati lavori.

Stante le note criticità emerse sull'area « De Filippis », la Legione Carabinieri Sicilia ha individuato un'area alternativa su cui eventualmente realizzare la nuova sede del reparto, in località Pizzuta.

Tale località è stata segnalata dal Comune di Siracusa e risulta destinata alla realizzazione di « attrezzature per la gestione della Giustizia e della Pubblica Sicurezza », non assoggettata ad alcun vincolo di tutela, con superfici e volumetrie potenzialmente edificabili in linea con i parametri progettuali previsti (metri quadrati 13.000 e metri cubi 17.000).

Tanto rappresentato, in merito alla perseguibilità di una linea d'azione finalizzata alla realizzazione della Caserma dell'Arma dei Carabinieri, si fa presente che è stato effettuato un sopralluogo da parte dei tecnici del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, d'intesa con gli Enti coinvolti, proprio al fine di valutare la nuova collocazione offerta dal Comune.

In tale ottica, l'eventuale edificazione della nuova sede del Comando Provinciale di Siracusa sull'area offerta dal Comune è subordinata alla cessione, in permuta, dell'area dal Comune di Siracusa all'Agenzia del Demanio, oltre che all'elaborazione, da parte del competente Provveditorato, di un progetto con quantificazione degli oneri complessivi per realizzare l'intero intervento, nonché, al reperimento delle ulteriori risorse indispensabili per il finanziamento dell'opera.

In merito, infine, alla possibilità di procedere alla parziale smilitarizzazione dell'area dell'ex idroscalo « De Filippis », si fa presente che lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ha rinnovato la posizione già rappresentata in occasione della risposta alle precedenti interrogazioni e, pertanto, allo stato attuale, l'area mantiene una connotazione strategica ed oggetto di programmi di riqualificazione.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	46
5-04424 Frassinetti: Sul bando di gara per l'acquisto di tre milioni di nuovi bandi scolastici	46
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	52
5-04425 Toccafondi: Sui profili problematici connessi al contenzioso sollevato in merito al concorso per dirigenti scolastici del 2017	47
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	54
5-04426 Casa: Sulle iniziative volte ad assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2020/2021	47
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	55
5-04427 Belotti: Sull'avvio in sicurezza del nuovo anno scolastico e sui criteri di rivisitazione delle nuove graduatorie provinciali	48
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	57
5-04428 Aprea: Sulle diverse misure da adottare per garantire l'avvio in sicurezza del nuovo anno scolastico	48
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	59
5-04429 Piccoli Nardelli: Sull'utilizzo degli spazi delle biblioteche scolastiche per lo svolgimento delle lezioni del prossimo anno scolastico	48
<i>ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)</i>	61
5-04430 Fusacchia: Sull'effettivo fabbisogno di nuovi banchi nelle diverse istituzioni scolastiche	49
<i>ALLEGATO 7 (Testo integrale della risposta)</i>	63
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione per l'anno 2020, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 185 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	49
<i>ALLEGATO 8 (Parere approvato)</i>	64

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 23 luglio 2020. — Presidenza della vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione Giuseppe De Cristofaro.

La seduta comincia alle 13.

Sulla pubblicità dei lavori.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, comunica che la pubblicità della seduta sarà assicurata anche attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-04424 Frassinetti: Sul bando di gara per l'acquisto di tre milioni di nuovi bandi scolastici.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Paola FRASSINETTI, *presidente*, replicando, si dichiara del tutto insoddisfatta della risposta, che giudica evasiva rispetto ai quesiti posti con l'interrogazione. Avrebbe ritenuto più opportuno impiegare le risorse finanziarie per interventi sull'edilizia scolastica, che sono più urgenti, anziché destinarle all'acquisto di banchi: banchi, per di più, che difficilmente potranno trovare una collocazione negli ambienti angusti che notoriamente caratterizzano le aule scolastiche. Si chiede poi se questi banchi nuovi siano conformi alle normative di sicurezza: questione che è stata sollevata anche da imprese italiane di produttori. È poi perplessa in merito alla tempistica prevista dal bando di gara, che prevede la consegna dei banchi entro il 31 agosto, quindi con soli 23 giorni anticipo, quanto la produzione di questo tipo di arredi richiede molto più tempo. Esprime ulteriori perplessità sulla conformazione di questi banchi e sulla prevista dotazione di rotelle, che rende difficile immaginare il rispetto del distanziamento raccomandato. In conclusione, la risposta del Governo non ha risposto su nessun quesito concreto e non ha chiarito quali ragioni avrebbero suggerito di acquistare questi banchi anziché provvedere a risanare l'edilizia delle scuole.

5-04425 Toccafondi: Sui profili problematici connessi al contenzioso sollevato in merito al concorso per dirigenti scolastici del 2017.

Gabriele TOCCAFONDI (IV) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gabriele TOCCAFONDI (IV), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta, che non solleva dalla preoccupazione circa gli effetti che potrebbe avere sulle scuole un eventuale rigetto del ricorso in appello presentato dal Ministero dell'istruzione. Evidenzia, in proposito, che c'è un duplice rischio connesso al rigetto: per i dirigenti scolastici nel frattempo assunti, i quali rischiano di perdere il posto di lavoro, e per il buon andamento delle scuole, sulle quali graverebbe la mancanza del dirigente scolastico e la soluzione di continuità nella gestione. Prende atto che il Ministero non intende intraprendere alcuna iniziativa extragiudiziale per evitare il rischio che sia messa a repentaglio la funzionalità della scuola.

5-04426 Casa: Sulle iniziative volte ad assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2020/2021.

Vittoria CASA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Vittoria CASA (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta per la risposta, che giudica articolata e puntuale. Apprezza, in particolare, l'attenzione che il Ministero sta rivolgendo ai bambini della fascia di età da 0 a 6 anni, i più penalizzati dal *lockdown*, per i quali le ripercussioni psicologiche dell'esperienza potrebbero essere assai pesanti. Ritiene che le linee tracciate dal Ministero per la ripresa delle attività dei servizi per l'infanzia vadano nella direzione giusta affinché sia garantito ai bambini il diritto al gioco, alla socialità e all'educazione. Prende atto con soddisfazione dell'impegno del Ministero – in raccordo con le Regioni, i Comuni, la Commissione per l'infanzia, le associazioni e i gruppi che operano nel settore – per garantire ai bambini un rientro a scuola in sicurezza.

5-04427 Belotti: Sull'avvio in sicurezza del nuovo anno scolastico e sui criteri di rivisitazione delle nuove graduatorie provinciali.

Rossano SASSO (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Rossano SASSO (LEGA), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatto della risposta, che giudica perfino imbarazzante per la sua impronta chiaramente burocratica. Prende atto che la ministra Azzolina preferisce dare risposte in televisione invece che in Parlamento. Sul merito, esprime contrarietà in particolare in merito alla modifica dei punteggi previsti per specifiche attribuzioni dei candidati ai fini dell'inserimento nelle graduatorie. Fa presente che la modifica dei punteggi ha effetto sulle vite delle persone, perché determina lo slittamento nelle graduatorie e l'assegnazione ad aree territoriali diverse da quelle desiderate. Stigmatizza poi l'attribuzione di tutte le responsabilità ai dirigenti scolastici in merito alle misure da adottare per garantire a settembre la riapertura delle scuole in sicurezza. Non condivide la scelta di utilizzare le risorse disponibili per l'acquisto di inutili banchi a rotelle invece che per mettere in sicurezza gli edifici scolastici. Dopo aver ricordato che il suo gruppo insiste da tempo sulla necessità di assunzione dei precari con oltre 36 mesi di servizio, di riduzione del numero degli alunni nelle classi e di superamento del contenzioso con i diplomati magistrali, conclude rammaricandosi per la perdita di tempo prezioso. Se gli interventi sull'edilizia scolastica fossero iniziati in coincidenza con la chiusura delle scuole, oggi saremmo già un pezzo avanti.

5-04428 Aprea: Sulle diverse misure da adottare per garantire l'avvio in sicurezza del nuovo anno scolastico.

Valentina APREA (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Valentina APREA (FI), replicando, si dichiara assolutamente insoddisfatta della risposta, che si è concentrata soltanto sulle cifre relative a spese per edilizia scolastica e a docenti: cifre che peraltro sono già note al Parlamento. Non sono invece state fornite risposte in merito al numero dei docenti da assumere nelle scuole dell'infanzia, le cui modalità di riapertura lasciano pensare che il relativo organico dovrebbe essere aumentato; non è stato detto nulla relativamente alle misure che dovranno essere prese in termini di orari, spazi, arredi, mense e trasporti per garantire un regolare avvio del nuovo anno scolastico. Soffermandosi poi sulla decisione – che non condivide – di creare una graduatoria provinciale per le supplenze nelle scuole dell'infanzia e nella primaria da affidare a studenti non ancora laureati, evidenzia che non sono stati messi a fuoco i profili problematici legati a tale scelta, che, peraltro, è stata effettuata senza alcun raccordo con le università. Esprime la preoccupazione che, in mancanza di un contratto di apprendistato, possa crearsi una nuova categoria di precari, senza un concreto sbocco assunzionale. Conclude dichiarandosi certa che le ingenti risorse, puntualmente elencate nella risposta, finiranno per essere usate nel peggior modo possibile.

5-04429 Piccoli Nardelli: Sull'utilizzo degli spazi delle biblioteche scolastiche per lo svolgimento delle lezioni del prossimo anno scolastico.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta per la risposta, che reputa molto esauriente e che

fornisce le giuste rassicurazioni circa un utilizzo corretto delle biblioteche scolastiche, che non vanificherà gli investimenti fatti finora grazie alla virtuosa collaborazione tra Ministero dell'istruzione e Ministero per i beni e le attività culturali. Ricorda che per i problemi determinati dall'emergenza Covid-19 si dovranno trovare soluzioni nuove, che implicheranno modalità nuove di utilizzo degli spazi: queste potranno essere garantite anche dalle biblioteche, purché queste possano continuare ad assolvere la loro funzione naturale. Ricorda che all'estero è prevista una turnazione nella loro fruizione per lo svolgimento di lavori di gruppo utili a far funzionare meglio sia la didattica ordinaria sia quella a distanza.

5-04430 Fusacchia: Sull'effettivo fabbisogno di nuovi banchi nelle diverse istituzioni scolastiche.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-CD-RI-+E) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-CD-RI-+E), replicando, si dichiara soddisfatto nella misura in cui i dati relativi alle rilevazioni sui fabbisogni delle scuole saranno resi pubblici con esposizione analitica nel momento in cui il Ministero avrà completato la sua ricognizione. Prende atto, inoltre, che dalla risposta all'interrogazione si evince che il Ministero non sta procedendo al mero rifacimento degli arredi scolastici, ma sta adottando misure in risposta all'emergenza: misure che potranno e dovranno essere calibrate sulle effettive esigenze delle singole istituzioni scolastiche.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.10.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 23 luglio 2020. — Presidenza della vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione Giuseppe De Cristofaro.

La seduta comincia alle 14.10.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione per l'anno 2020, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Atto n. 185.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), *relatrice*, riferisce che lo schema di decreto ministeriale in esame reca la ripartizione dell'importo disponibile per il 2020 sul capitolo 1261 del bilancio (stato di previsione della spesa) del Ministero dell'istruzione. Si tratta dello stanziamento destinato a contributi per enti operanti nel campo della didattica vigilati dal Ministero.

Gli enti ammessi ai contributi in questione, in base alla legge, sono la Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci; l'Unione nazionale per la lotta all'analfabetismo; l'Opera Nazionale Montessori; le Istituzioni non statali per ciechi e sordomuti e la Federazione nazionale delle istituzioni pro-ciechi; e il Museo della ceramica di Faenza.

Lo stanziamento disponibile sul capitolo 1261 — da ripartire tra gli enti anzidetti — è stabilito ogni anno nella legge di bilancio. Per il 2020 l'importo complessivo è di 1.006.160, invariato rispetto all'importo ripartito per il 2019. Nel 2019 si era

invece registrato un incremento dell'1,6 per cento rispetto allo stanziamento disponibile per l'anno precedente.

Lo schema di decreto in esame ripartisce lo stanziamento complessivo tra i vari enti beneficiari. Allo schema è allegata la relazione illustrativa.

Non sono invece allegati i rendiconti annuali dell'attività svolta dai medesimi soggetti che, in base alla legge n. 549 del 1995 – richiamata nella premessa dello schema – devono essere trasmessi alle Camere. In proposito, la relazione del Governo chiarisce che gli enti beneficiari trasmettono (al Ministero) i bilanci consuntivi e relazioni dettagliate sulle attività svolte nell'anno. Evidenzia, altresì, che « la documentazione contabile è vistata dagli organi di revisione che sono deputati al controllo sulla rispondenza dell'impiego delle risorse alle finalità della legge ».

Relativamente alle istituzioni non statali per ciechi e sordomuti e alla Federazione nazionale istituzioni pro-ciechi, la relazione spiega che esse forniscono un'attestazione riepilogativa dei costi sostenuti rientranti nelle tipologie di spese ammesse.

In merito al criterio di riparto, la relazione del Governo spiega che, essendo rimasta invariato lo stanziamento rispetto al 2019 e non essendo intervenute indicazioni da parte delle Commissioni parlamentari, si è mantenuta la stessa ripartizione dell'anno passato, vale a dire: 822.460 euro per la Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci; 45.706 euro per l'Unione nazionale per la lotta all'analfabetismo; 91.412 per l'Opera Nazionale Montessori; 43.632 per le Istituzioni non statali per ciechi e sordomuti e la Federazione nazionale delle istituzioni pro-ciechi; e 2.950 per il Museo della ceramica di Faenza. In sostanza, quasi l'82 per cento dello stanziamento è destinato al Museo da Vinci, il 9 per cento all'Opera Montessori e il restante agli altri enti.

Per quanto riguarda in particolare le Istituzioni non statali per ciechi e sordomuti e la Federazione nazionale delle istituzioni pro-ciechi, la ripartizione av-

viene sulla base di quanto previsto dal decreto ministeriale n. 1 del 1997. Alla Federazione nazionale pro-ciechi è assegnato il 50 per cento della somma disponibile, considerata la complessità della struttura e l'elevato numero di alunni disabili iscritti. Gli altri beneficiari della parte restante di stanziamento sono gli enti che hanno presentato domanda, ossia la Congregazione delle Suore salesiane dei sacri Cuori (ente gestore dell'Istituto Filippo Smaldone di Roma) e l'Istituto Figlie della Provvidenza di Modena.

Reputa opportuno spendere qualche parola anche sull'attività di questi enti, per capire come spendono le risorse pubbliche. Soffermandosi in particolare sul Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, dopo aver ricordato che il museo ha 50.000 metri quadrati di superficie, 137 dipendenti a tempo pieno, 545.000 visitatori all'anno, con 4.500 gruppi scolastici, riferisce che esso sta realizzando tre nuovi laboratori – saranno 14 in totale – dedicati alle materie STEM, con particolare attenzione alle tecnologie audio-video, alle tecnologie per le attività possibili per l'avventura Marte, alla chimica e alla chimica dei materiali. Precisa che ci saranno laboratori dedicati al mondo della scuola, anche con riferimento alla povertà educativa in aree nazionali a rischio educativo e che sono già attivi laboratori dedicati a biotecnologie, alimentazione, energia, matematica e che in autunno sarà pronta una nuova sezione dedicata alle infrastrutture tecnologiche italiane dal secondo dopoguerra al futuro. Evidenzia che è in corso di realizzazione la ristrutturazione di parte dei depositi (18.000 beni) che saranno resi visitabili. Segnala inoltre la nascita del progetto « Il Museo dietro l'angolo » in collaborazione con l'istituto Confalonieri che prevede la frequentazione del museo da parte di 82 classi per 2 ore settimanali ciascuna. È dell'opinione che queste buone prassi debbano essere conosciute affinché diventino un modello da imitare, come sta facendo l'Opera Nazionale Montessori che si sta adoperando per trasferire all'esterno il

proprio metodo didattico, la cui validità è largamente condivisa, ed in particolare per applicarlo alla didattica a distanza.

Conclude formulando una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 8*).

Vittoria CASA (M5S) si associa alla deputata Piccoli Nardelli, ritenendo anche lei che le buone prassi di questi enti debbano essere valorizzate e fatte conoscere.

Valentina APREA (FI) condivide le considerazioni della deputata Nardelli sulla qualità dei progetti del Museo Nazionale Leonardo da Vinci, il cui modello è certamente da replicare. Preannuncia il voto favorevole sulla proposta di parere.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere, concordando sul valore del lavoro svolto in particolare dal Museo Da Vinci, che è il principale destinatario del contributo.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-CD-RI+E), condividendo quanto detto dalla deputata Piccoli Nardelli, preannuncia il suo voto favorevole.

Daniele BELOTTI (LEGA), nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo, richiama l'attenzione di tutti sull'esiguità del contributo assegnato al Museo della ceramica di Faenza, che, a suo parere, suggerisce che è il momento di avviare un ragionamento su questi contributi. Con riferimento poi al metodo didattico Montessori, che è stato elogiato, invita a riflettere sul ruolo fondamentale esercitato dalle scuole private paritarie, alcune delle quali applicano quel metodo e che troppe volte, anche nella Commissione stessa, sono state osteggiate.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.20.

ALLEGATO 1

5-04424 Frassinetti: Sul bando di gara per l'acquisto di tre milioni di nuovi banchi scolastici.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Frassinetti, la sfida principale, in questo momento, è costituita dalla capacità di garantire il ritorno in classe delle nostre studentesse e dei nostri studenti in piena sicurezza, tenendo in adeguata considerazione sia i differenti livelli di governo coinvolti che le istituzioni scolastiche autonome, nonché ogni risorsa utile per il perseguimento di tale obiettivo.

A tal proposito, ci è sembrato importante garantire alle famiglie ed alla comunità scolastica che vi fosse un Commissario straordinario che potesse, con efficacia e tempestività, fornire il proprio contributo per adeguare le dotazioni strumentali alla situazione epidemiologica. La scelta, già annunciata nel Piano per la riapertura delle scuole, varato lo scorso 26 giugno, di affidare questo compito ad una struttura commissariale già esistente è la più razionale. Da un lato, consentirà di rispettare il termine di settembre per la riapertura delle scuole, garantendo la maggiore tempestività possibile negli acquisti, dall'altro eviterà diseconomie e duplicazioni.

Contestualmente al perseguimento di un avvio ordinato e in piena sicurezza dell'anno scolastico, il Ministero dell'Istruzione sta lavorando per la costruzione di un modello di scuola più innovativa. L'intervento del Commissario straordinario per l'Emergenza Covid è un'azione importante che, se da un lato ci permette di garantire maggiore distanziamento, consentirà ai ragazzi di lavorare in gruppo e di avere forme di innovazione didattica. Si tratta, infatti, di arredi che saranno un

patrimonio per il lavoro in classe e nei laboratori, di risorse che rimarranno alla scuola italiana, arricchendola.

Preciso, secondo quanto comunicato con propria nota dallo stesso Commissario, che il 20 luglio scorso è stata pubblicata sui siti istituzionali della Presidenza del Consiglio, del Ministero dell'istruzione e della Protezione civile la gara pubblica europea finalizzata all'acquisto di un massimo tre milioni di banchi per garantire la riapertura dell'anno scolastico in sicurezza: in particolare, fino a 1,5 milioni di banchi monoposto tradizionali e fino a 1,5 milioni di sedute attrezzate di tipo innovativo.

Evidenzio, altresì, in merito all'importo complessivo del bando, che nessuna cifra compare nello stesso e che alcuna dichiarazione è stata rilasciata in merito dal Commissario.

Aggiungo che le quantità indicate, per ciascuna tipologia di banco, hanno un valore puramente indicativo, nell'ambito del complessivo fabbisogno di tre milioni di banchi/sedute attrezzate innovative e saranno esattamente definite in sede di contratto, sulla base dell'indicazione degli istituti scolastici destinatari, sulla base dei rispettivi fabbisogni, comunicati dal Ministero dell'Istruzione.

Il Bando contiene, inoltre, i criteri secondo i quali le offerte verranno valutate rispettando una procedura concorrenziale, trasparente, accelerata.

I criteri di valutazione, puntualmente e dettagliatamente indicati nel Bando e nell'allegato recante le specifiche tecniche richieste, con primario riferimento alle norme UNI vigenti per ciascuna tipologia

di prodotto, privilegiano ovviamente la qualità e la funzionalità degli arredi scolastici in questione e al contempo assicurano un valore non banale anche al prezzo, secondo i criteri ordinariamente utilizzati nelle selezioni attraverso gara europea. Ciò significa, quindi, che il prezzo per ciascuna tipologia richiesta sarà dettato dal mercato.

Aggiungo che, il Bando prevede che le imprese dovranno assicurare, oltre a un numero minimo di banchi tradizionali o sedute attrezzate innovative anche l'imballaggio, il trasporto, la consegna e il montaggio dei prodotti entro il 31 agosto 2020.

Onorevole, come si può cogliere leggendo tutte le clausole del Bando, si tratta di una procedura eccezionale soprattutto

per i tempi necessariamente ristrettissimi, tuttavia estremamente attenta a non concedere sbavature per quanto concerne l'affidabilità dei prodotti, degli operatori economici e delle procedure di selezione.

Concludo sottolineando, ancora una volta, che sono le Scuole ad indicare il fabbisogno e che le istituzioni scolastiche hanno la possibilità di scelta: se rinnovare cioè l'arredo scolastico con postazioni tradizionali monoposto o optare per le sedute più innovative, che sono già in uso – da molti anni – in diverse realtà scolastiche. Non è intenzione di questo Ministero imporre una tipologia di arredo, ma supportare le istituzioni scolastiche nel rinnovarlo secondo le proprie necessità.

ALLEGATO 2

5-04425 Toccafondi: Sui profili problematici connessi al contenzioso sollevato in merito al concorso per dirigenti scolastici del 2017.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

On.le Toccafondi, ritengo utile preliminarmente riassumere i principali passaggi dell'*iter* amministrativo e del connesso contenzioso che ha riguardato il concorso per il reclutamento di dirigenti scolastici da Lei richiamato.

Nello specifico, con decreto direttoriale del 23 novembre 2017, n. 1259, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 90 del 24 novembre 2017, è stato indetto il nuovo corso-concorso nazionale, per titoli ed esami, finalizzato al reclutamento di n. 2416 dirigenti scolastici presso le istituzioni scolastiche statali a norma dell'articolo 29, comma 1, del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165.

Il concorso si è concluso con l'approvazione della graduatoria generale nazionale di n. 3420 candidati vincitori ed idonei, avvenuta con decreto dipartimentale n. 1205 del 1° agosto 2019 e con successiva rettifica D.D. 1229 del 7 agosto 2019.

Avverso detto concorso sono stati presentati diversi ricorsi innanzi al TAR per il Lazio, due dei quali si sono conclusi con l'emanazione, in data 2 luglio 2019, delle sentenze n. 8655/2019 e n. 8670/2019. Le stesse hanno disposto contestualmente l'annullamento della procedura concorsuale accogliendo soltanto un motivo di ricorso e decidendo sulla illegittimità dell'operato della Commissione plenaria, nella seduta in cui sono stati fissati i criteri di valutazione in quanto un solo componente versava in situazione di presunta incompatibilità.

Pertanto, questo Ministero ha presentato, avverso dette sentenze, tempestivo appello innanzi al Consiglio di Stato.

Successivamente il Giudice amministrativo di secondo grado, con ordinanza n. 5742 del 12 luglio 2019, ha accolto le istanze cautelari proposte nell'ambito dei suddetti ricorsi principali e per l'effetto ne ha sospeso l'esecutività.

Tale pronuncia ha, dunque, permesso l'assunzione (pur condizionata) dei vincitori già da settembre 2019, garantendo pertanto il corretto avvio dell'anno scolastico 2019/2020.

In ordine alla pronuncia definitiva, come da Lei accennato, il Consiglio di Stato sarà chiamato a pronunciarsi sul merito dell'appello proposto da questo Ministero, nonché dell'appello incidentale depositato dai ricorrenti coinvolti nel giudizio di secondo grado, nel corso dell'udienza prevista il prossimo 15 ottobre.

Si precisa inoltre che al fine di garantire il corretto e tempestivo inizio dell'anno scolastico 2020/2021, il Ministero sta procedendo alle operazioni di verifica dei posti vacanti e disponibili per l'immissione in ruolo dei nuovi dirigenti scolastici tramite lo scorrimento della graduatoria di merito del concorso nazionale 2017.

Tutto ciò premesso, il Ministero dell'Istruzione, nel rispetto del principio della separazione dei poteri sul quale si edifica l'ordinamento giuridico italiano, non può che attendere le decisioni che sarà chiamato ad assumere l'organo giurisdizionale specificamente adito nel corso della suddetta udienza.

ALLEGATO 3

5-04426 Casa: Sulle iniziative volte ad assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2020/2021.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Casa, concordo con Lei in merito al fatto che sia essenziale ed importante restituire, in totale sicurezza, ai più piccoli il diritto al gioco, alla socialità e all'educazione.

Per questo, abbiamo riunito il Tavolo nazionale per la ripresa delle attività in presenza del sistema integrato 0-6, cui hanno partecipato rappresentanti della Conferenza delle Regioni, dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), della Commissione Infanzia, delle associazioni, dei gruppi e delle federazioni del settore 0-6.

Abbiamo voluto fortemente questo incontro per fare il punto della situazione, individuare le eventuali criticità sulle quali intervenire e predisporre quanto necessario affinché i servizi per lo 0-6 possano riprendere regolarmente. A questo primo appuntamento, ne sono seguiti e seguiranno, nei prossimi giorni, altri: tavoli tecnici di approfondimento tematico e interlocuzioni con tutti gli attori coinvolti e con le organizzazioni sindacali. Al termine dei lavori sarà redatto uno specifico documento.

Per le attività del sistema integrato – costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole d'infanzia statali e paritarie – occorre difatti affrontare modalità organizzative che contemplino la difficoltà di garantire il distanziamento fisico, stante la necessità di contatto fisico che contraddistingue la relazione dei bambini col gruppo dei pari e degli adulti di riferimento. La relazione tra bambini e adulti è la condizione essenziale per conferire senso alla frequenza di una strut-

tura educativa dei piccoli che si caratterizza come esperienza sociale ad alta intensità affettiva.

Ciò rende necessario prevedere protocolli di consolidamento dei servizi per l'accesso quotidiano, le modalità di accompagnamento e di ritiro dei bambini, nonché per l'igienizzazione frequente degli ambienti, delle superfici e dei materiali.

In particolare, come ampiamente illustrato nel Documento da Lei richiamato per la pianificazione delle attività scolastiche e formative in tutte le istituzioni del sistema nazionale di istruzione per l'anno scolastico 2020/2021, adottato e già diramato, l'organizzazione delle attività educative e didattiche dovrà prevedere la valorizzazione di tutti gli spazi interni ed esterni, privilegiando ove possibile, e limitatamente al verificarsi di condizioni climatiche favorevoli, l'utilizzo di spazi all'aperto, delimitati, protetti e privi di elementi di pericolo. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che i bambini, soprattutto quelli di età inferiore ai sei anni, hanno esigenze del tutto particolari legate alla corporeità e al movimento.

Nella riprogettazione degli spazi degli ambienti educativi dovranno essere seguite alcune accortezze di carattere educativo e metodologico quali: la stabilità dei gruppi, la disponibilità di uno spazio interno ad uso esclusivo per ogni gruppo di bambini. Questo comporterà la necessaria e opportuna conversione di tutti gli spazi disponibili in spazi distinti e separati per accogliere gruppi di apprendimento. Tutte le attività ludiche e di carattere laboratoriale dovranno essere svolte in ambienti all'uopo predisposti

con le opportune cautele in ordine alla sicurezza, con particolare attenzione all'alternarsi tra un gruppo e l'altro.

La prossima riapertura richiederà quindi l'adozione di misure attente non solo alle prescrizioni sanitarie ma anche alla qualità pedagogica delle relazioni, come Lei stessa auspica.

Un'attenzione particolare va poi riservata ai bambini e alle bambine che per la prima volta risultano iscritti, prevedendo per essi e per i genitori momenti dedicati di ascolto e di primo ambientamento. Questa cautela è importante per tutti i bambini – considerata la loro tenera età – per i quali vanno riannodate esperienze bruscamente interrotte e che vanno preparati al nuovo incontro, coinvolgendoli gradualmente nella assunzione delle nuove regole di sicurezza e di rispetto.

In ultimo aggiungo che, siamo consapevoli che la lunga sospensione delle lezioni, determinata dall'emergenza sanitaria, per molte scuole paritarie ha significato una rilevante perdita in termini economici, considerato che non sono state versate molte rette, in ragione di un servizio che non poteva essere erogato e goduto. Le situazioni di maggiore gravità si sono verificate, proprio, nel segmento oggetto della sua interrogazione ovvero sia nel segmento d'età fino a sei anni.

Per tale ragione, ricordo che, con l'articolo 233 del decreto-legge «Rilancio», abbiamo stanziato a favore delle stesse paritarie, finanziamenti straordinari raddoppiati poi per volontà parlamentare. Più in dettaglio: è stato incrementato di 15 milioni di euro il Fondo nazionale per il Sistema Integrato di educazione e di istruzione da 0 a 6 anni; 165 milioni di euro sono stati destinati a favore dei soggetti che gestiscono in via continuativa i servizi educativi per l'infanzia e delle scuole per l'infanzia non statali e una spesa complessiva di 120 milioni di euro è stata erogata per le scuole primarie e secondarie paritarie, quale sostegno economico a fronte della riduzione o del mancato versamento delle rette o delle compartecipazioni da parte dei fruitori, determinato dalla sospensione dei servizi in presenza.

Onorevole, posso assicurarLe che stiamo lavorando con tutti coloro che operano in questo importante segmento formativo – costituito, oltre che dai servizi educativi per l'infanzia, anche dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie – affinché i più piccoli, che più di tutti hanno sofferto la sospensione della didattica in presenza, possano tornare a una nuova normalità, in piena sicurezza.

ALLEGATO 4

5-04427 Belotti: Sull'avvio in sicurezza del nuovo anno scolastico e sui criteri di rivisitazione delle nuove graduatorie provinciali.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Belotti, condivido con Lei che la difficile situazione della ripartenza richiede una serie di interventi per garantire le condizioni di contenimento dei rischi connessi con l'emergenza sanitaria e, allo stesso tempo, una serie di indicazioni chiare e tempestive per permettere alle istituzioni scolastiche di organizzare un'attività didattica efficace, tenendo conto dei vincoli esistenti.

A questo proposito, il Suo quesito mi permette di ricordare che il Governo sta approntando le azioni affinché l'avvio del prossimo anno scolastico possa avvenire in modo ordinato e in piena sicurezza.

L'articolo 235 del decreto-legge «Rilancio» istituisce presso il Ministero dell'Istruzione un fondo (denominato «Fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19») proprio per l'adozione degli interventi necessari alla riapertura delle istituzioni scolastiche, contenendo il rischio epidemiologico. Questo stanziamento – pari a 977,6 milioni di euro – sarà ulteriormente incrementato di un altro miliardo di euro dopo il cosiddetto scostamento.

Con tali risorse finanziarie, la norma prevede la possibilità di derogare al numero minimo e massimo di alunni per classe e attivare ulteriori posti di personale docente e ATA a tempo determinato per il prossimo anno scolastico. Per la prima volta dopo anni si potranno così evitare classi troppo affollate anche grazie all'acquisizione di spazi supplementari, sulla base delle necessità emergenti dai singoli territori, grazie al lavoro dei Tavoli regionali appositamente costituiti.

Inoltre, il menzionato decreto-legge ha incrementato il Fondo per il funzionamento delle scuole di 331 milioni per la pulizia e la costante igienizzazione degli ambienti scolastici, oltre che proprio per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale. Ma anche per interventi a favore della didattica per le studentesse e gli studenti con disabilità, disturbi specifici di apprendimento e altri bisogni educativi speciali, per potenziare la didattica digitale. E poi, ancora, per adattare gli spazi interni ed esterni degli istituti per garantire lo svolgimento delle lezioni in sicurezza o per l'acquisto di servizi professionali, di formazione e di assistenza tecnica per la sicurezza sui luoghi di lavoro, per l'assistenza medico-sanitaria e psicologica, per la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti.

Ricordo che le scuole hanno già avuto anche 39 milioni per la gestione in sicurezza degli Esami di Stato del secondo ciclo, che si sono svolti in presenza.

Ci tengo a ribadire che è forte l'impegno del Ministero, in tutte le sue componenti, anche periferiche, nell'affrontare insieme ai dirigenti scolastici, agli Enti locali ed agli altri attori istituzionali le criticità dei singoli territori e delle singole scuole, come io stesso sto direttamente sperimentando tramite la mia partecipazione ai singoli confronti regionali.

Il nostro obiettivo è quello di riportare tutti in classe, migliorando gli spazi attualmente disponibili e cercando nuovi spazi anche fuori dalla scuola.

Alla costante e capillare attività di rilevazione dei bisogni, sintesi e ricerca di soluzioni, si affianca l'azione del commis-

sario per il coordinamento delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica quale soggetto che, in virtù dei poteri straordinari e derogatori, ha indetto una gara pubblica europea per acquistare velocemente banche singoli di nuova generazione. È un investimento importante di modernizzazione che rimarrà nel patrimonio delle scuole e che ci permette di garantire immediatamente un maggiore distanziamento e contestualmente una didattica innovativa.

In merito alla formazione delle nuove graduatorie per le supplenze, mi preme sottolineare che la transizione dalla frammentazione alla dimensione provinciale e la digitalizzazione delle stesse rappresenta un'innovazione che riguarda un milione di persone. In questo modo rendiamo più efficiente la chiamata dei supplenti, garantendo una copertura più rapida delle cattedre che restano vacanti dopo le assunzioni.

In merito poi all'accoglimento delle richieste del CSPI di modificare le tabelle

di valutazione dei titoli professionali ed artistici evidenzio che le graduatorie in argomento e le relative tabelle dei titoli rappresentano una innovazione disposta dal legislatore e non una semplice ricomposizione delle graduatorie previgenti, ciò rende impossibile un consolidamento dei titoli in precedenza valutati che ingenererebbe, piuttosto, una palese e ingiustificabile disparità di trattamento tra gli aspiranti. Ricordo, peraltro, che si tratta di graduatorie che hanno validità limitata agli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 e che sono disciplinate, in prima applicazione, con ordinanza del Ministro dell'istruzione in deroga all'articolo 4, comma 5, della legge 124/1999 che prevede, a regime, l'adozione di un decreto di natura regolamentare, questo in considerazione dell'urgenza detta dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che ha indotto, altresì, a limitare quanto più possibile un intervento discrezionale nella valutazione e garantire, piuttosto, un equo bilanciamento dei punteggi riconosciuti.

ALLEGATO 5

5-04428 Aprea: Sulle diverse misure da adottare per garantire l'avvio in sicurezza del nuovo anno scolastico.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Aprea, come da Lei auspicato, per poter garantire la ripartenza delle attività in presenza e il necessario distanziamento determinato dall'emergenza in atto, stiamo ripensando a un complessivo riassetto delle istituzioni scolastiche: tempo scuola, gruppi classe, uso degli spazi e rapporti con il territorio.

In questo momento storico dobbiamo, infatti, pensare in modalità più ampia, rendendo fertile e diffuso il terreno del cambiamento. Non possiamo perdere questa straordinaria occasione di trasformare la crisi in opportunità.

Mai come in questo momento la scuola è tornata al centro del dibattito pubblico e mai come ora c'è la consapevolezza che l'istruzione sia uno dei principali motori di sviluppo del nostro Paese. Posso assicurare che stiamo investendo risorse e lavorando non solo per l'oggi ma anche per il futuro, per una scuola nuova: aperta, coesa, solidale e innovativa.

Le riferisco in estrema sintesi alcune delle misure che vanno in questa direzione.

Con l'articolo 235 del decreto-legge «Rilancio» il Governo ha stanziato le risorse necessarie all'avvio in sicurezza del nuovo anno scolastico istituendo presso il Ministero dell'Istruzione un Fondo proprio per l'adozione degli interventi indispensabili alla riapertura delle istituzioni scolastiche, contenendo il rischio epidemiologico. Ribadisco – anche a rischio di ripetermi – che tali risorse finanziarie consentiranno, fra l'altro, di avere un maggiore organico per evitare classi sovraffollate e di disporre degli spazi supplementari, ove necessari.

Inoltre, il menzionato decreto-legge ha incrementato il Fondo per il funzionamento delle scuole di 331 milioni, le scuole hanno potuto così anche adattare gli spazi interni ed esterni degli istituti per garantire lo svolgimento delle lezioni in sicurezza.

In merito alla spesa per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, da Lei richiamata, Le evidenzio che questa ha registrato, in costanza dell'emergenza epidemiologica, un'accelerazione. Cito solo alcune misure: a marzo scorso sono stati stanziati 510 milioni di euro, altri 320 milioni sono stati ripartiti tra le Regioni ad aprile, ulteriori 855 milioni di euro sono stati messi a disposizione a favore di Province e Città Metropolitane.

Inoltre, sono stati pubblicati, i risultati relativi ai bandi che hanno messo a disposizione 330 milioni di euro per il finanziamento di azioni di cd. «*edilizia leggera*».

In sintesi, nel solo anno 2020 e sino ad ora sono stati stanziati quasi 2 miliardi di euro. Da inizio anno abbiamo anche introdotto importanti norme di semplificazione che consentiranno agli enti locali di poter avviare e concludere al più presto gli interventi di edilizia scolastica.

In questo modo, abbiamo proceduto a finalizzare tutte le risorse iscritte in bilancio per l'anno 2020 per l'edilizia scolastica, proprio consapevoli della necessità di assegnare tutte le risorse disponibili e intervenire tempestivamente sulla sicurezza delle scuole.

Stiamo dando agli Enti Locali, che sono i proprietari degli edifici scolastici, le risorse e gli strumenti per intervenire. Inol-

tre, il Protocollo d'Intesa siglato con il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, in accordo con i sindacati, assicurerà lavori celeri, spediti.

Non abbiamo affatto scaricato sulle scuole alcuna responsabilità. L'avvio del prossimo anno scolastico, come ho precisato più volte, è, invece, accompagnato e sostenuto costantemente dal Ministero dell'istruzione.

Al fianco delle scuole vi sono, difatti, una Cabina di regia nazionale con compiti di coordinamento e tavoli regionali, insediati presso gli Uffici territoriali del Ministero cui, in alcuni casi, sto partecipando personalmente.

Ci stiamo impegnando per fornire soluzioni concrete, questo è vero, nel rispetto dell'autonomia scolastica. Le Linee guida già diramate a tutte le scuole sono il frutto di confronto e condivisione con gli attori del mondo della scuola, con le Regioni e gli Enti locali, con le forze sociali, e vanno proprio in questa direzione.

È in questa ampia e articolata cornice di interventi, posta in essere dal Ministero, che va collocata la proposta, presente nel decreto-legge sulle semplificazioni, di individuare il commissario per il coordinamento delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica quale soggetto che, lo ribadisco, in virtù dei poteri stra-

ordinari e derogatori, potrà garantire la maggiore tempestività negli acquisti di arredi scolastici.

Quanto fin qui esposto non può prescindere, come Lei stessa riconosce, ovviamente, dall'adeguata formazione del personale rispetto ai temi della sicurezza e delle nuove tecnologie. Con il Programma « Formare al Futuro », la formazione del personale scolastico riparte dal digitale, con l'obiettivo di capitalizzare e valorizzare le esperienze e le competenze maturate nei mesi di chiusura delle scuole, con la didattica e le attività lavorative a distanza. Ma anche di guardare al futuro e alla modernizzazione del sistema scolastico, anche sotto il profilo amministrativo. I percorsi di formazione sono partiti in questi giorni e andranno avanti per tutto il prossimo anno scolastico e fino a dicembre 2021 con un programma che coinvolgerà oltre 240.000 docenti su competenze digitali e metodologie didattiche innovative. Mentre 90 mila tra dirigenti scolastici e ATA saranno formati in materia di transizione digitale e digitalizzazione dei processi (DS e ATA) e per la formazione amministrativo-contabile (ATA).

In ultimo, in merito alle eventuali criticità da Lei riferite afferenti i servizi per il segmento d'età 0-6, faccio riferimento a quanto ampiamente illustrato in risposta all'interrogazione dell'Onorevole Casa.

ALLEGATO 6

5-04429 Piccoli Nardelli: Sull'utilizzo degli spazi delle biblioteche scolastiche per lo svolgimento delle lezioni del prossimo anno scolastico.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Piccoli Nardelli, si condivide l'importanza di preservare gli spazi delle biblioteche scolastiche per attività coerenti con la loro natura. Non dobbiamo dimenticare, difatti, che la biblioteca scolastica non è solo il luogo della lettura ma è anche l'occasione dell'accrescimento della conoscenza e dell'approfondimento degli interessi personali.

La biblioteca scolastica può anche rappresentare l'occasione di contribuire a una miglior ripartenza a settembre, promuovendo gruppi di progetto e di lettura, ancor di più se in rete con altre biblioteche scolastiche e con le biblioteche presenti sul territorio. Ciò è espressamente menzionato nel *«Piano Scuola 2020-2021»*, nella parte relativa ai «patti educativi di comunità».

Ricordo, peraltro, che la funzionale organizzazione degli spazi interni dell'istituzione scolastica, come emerge proprio dal richiamato *«Piano Scuola 2020-2021»*, è rimessa alle istituzioni scolastiche che la determinano in relazione alle esigenze del loro specifico contesto. Ne consegue che il concreto utilizzo delle biblioteche scolastiche è rimesso all'autonomia organizzativa e didattica delle scuole.

Nel citato documento non vi sono affatto riferimenti alla soppressione dei servizi resi dalle biblioteche scolastiche né un richiamo ad un eventuale sacrificio delle stesse in favore di aule da destinare alla didattica tradizionale.

Anzi, le determinazioni prese dalle singole autonomie scolastiche potranno potenzialmente riguardare un più efficace e sistematico uso degli spazi delle bibliote-

che scolastiche, quale luogo di apprendimento della comunità scolastica, dove le pratiche di lettura e i laboratori di scrittura meglio si realizzano.

Resta ferma, quindi, l'esigenza di dare continuità alle azioni di valorizzazione sull'uso delle biblioteche presenti nei plessi, che negli anni hanno anche beneficiato di finanziamenti del Ministero dell'istruzione e del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

A dimostrazione, difatti, dell'importanza che viene riconosciuta alle biblioteche quali centri di informazione e documentazione anche in ambito digitale e anche in questa fase emergenziale, nell'ambito del Piano nazionale scuola digitale (PNSD), sono state promosse diverse azioni per sostenere le biblioteche scolastiche innovative.

In dettaglio:

1. Iniziativa «Biblioteche scolastiche innovative, concepite come centri di informazione e documentazione anche in ambito digitale»

Con tale misura, previo avviso pubblico, sono state finanziate 1.000 istituzioni scolastiche, che hanno ricevuto ciascuna un contributo per la realizzazione di *biblioteche scolastiche capaci di assumere (...) la funzione di centri di documentazione e alfabetizzazione informativa, (...) aperti al territorio circostante, nei quali moltiplicare le occasioni per favorire esperienze di scrittura e di lettura, anche con l'ausilio delle tecnologie e del web.*

Sono state, pertanto, create 1.000 biblioteche innovative sia valorizzando quelle esistenti sia creandone di nuove.

Inoltre, le biblioteche scolastiche innovative realizzate garantiscono:

un'apertura della scuola al territorio, con possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico e alle altre scuole, anche in sinergia con politiche territoriali in merito e con le istituzioni e i sistemi bibliotecari locali;

la promozione dell'educazione all'informazione (*information literacy*) e della lettura e della scrittura, anche in ambiente digitale;

il contrasto alla dispersione scolastica.

È altresì in corso di realizzazione un portale, curato dalla Biblioteca innovativa dell'Istituto Comprensivo « Perlasca » di Roma, per accompagnare la rete delle biblioteche e quindi lo sviluppo e l'attivazione delle biblioteche innovative nelle scuole.

2. Realizzazione di « Poli di biblioteche scolastiche per la promozione del libro e della lettura »

Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 3 maggio 2018, n. 227, il Centro per il libro e la lettura del Ministero per i beni culturali e il turismo e la Direzione generale per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la

scuola digitale del Ministero dell'istruzione hanno implementato, con due distinti avvisi nel 2018 e nel 2019, la costituzione di reti di biblioteche scolastiche per la promozione del libro e la lettura nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

Ad oggi sono stati finanziati 40 poli di biblioteche scolastiche in tutte le regioni italiane. A ciascun polo aderiscono dalle 5 alle 20 biblioteche scolastiche.

I poli forniscono supporto, assistenza e accompagnamento alle biblioteche scolastiche del medesimo ambito territoriale e rappresentano degli snodi di coordinamento all'interno di un sistema nazionale di biblioteche scolastiche.

3. Percorsi formativi per docenti per la progettazione e gestione di biblioteche scolastiche innovative.

Il Ministero ha finanziato uno specifico piano di formazione, rivolto ai docenti referenti di biblioteche scolastiche, sulla progettazione e gestione di biblioteche scolastiche innovative. Ad oggi è stato realizzato un primo corso nazionale, mentre sono previsti corsi territoriali e *on line* per il prossimo anno scolastico.

4. Progetto « #imieidiecilibri ».

Nell'ambito del Piano nazionale scuola digitale (PNSD) è stato promosso un concorso nazionale di promozione della lettura con la scelta dei 10 libri più amati dagli studenti nella scuola primaria e in quella secondaria. Tutte le 8.223 istituzioni scolastiche hanno, poi, ricevuto un finanziamento per l'acquisto dei 10 libri più votati, che sono stati acquisiti dalle rispettive biblioteche scolastiche.

ALLEGATO 7

**5-04430 Fusacchia: Sull'effettivo fabbisogno di nuovi
banchi nelle diverse istituzioni scolastiche.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Fusacchia, il suo quesito mi offre l'occasione per informare i membri della Commissione che con nota n. 1324 del 17 luglio scorso, come integrata con successiva nota n. 1326 del 18 luglio scorso, è stata avviata presso tutte le istituzioni scolastiche statali una rilevazione dei fabbisogni di banchi monoposto, sedute standard e sedute didattiche di tipo innovativo.

L'avvio della rilevazione si è reso necessario per fornire alla Struttura commissariale, così come è stato richiesto dalla stessa, le informazioni di dettaglio utili all'espletamento della negoziazione per l'acquisizione degli arredi, in funzione degli specifici fabbisogni delle istituzioni scolastiche, garantendo la disponibilità degli stessi in tempo utile per l'avvio dell'anno scolastico.

È stato, pertanto, richiesto ai Dirigenti scolastici di effettuare la compilazione di un sintetico questionario, all'interno del quale sono state individuate specifiche tipologie e misure di banchi monoposto, e corrispondenti sedute standard, differenziate per ordine di scuola (scuola primaria, scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado).

Alla rilevazione, che si è conclusa proprio l'altro ieri, 21 luglio, hanno dato risposta 8.088 istituzioni scolastiche su 8.390. Il totale complessivo dei banchi richiesti è pari a circa 2.400.000.

Preciso che i dati al momento disponibili devono intendersi ancora come provvisori in quanto sono in corso di analisi e validazione da parte degli uffici competenti.

Ribadisco per completezza che, le quantità individuate nel bando emanato dal Commissario in data 20 luglio scorso, per ciascuna tipologia di banco, hanno un valore puramente indicativo, nell'ambito del complessivo fabbisogno di tre milioni di banchi/sedute attrezzate innovative e saranno esattamente definite in sede di contratto, sulla base dell'indicazione degli istituti scolastici destinatari, sulla base dei rispettivi fabbisogni, comunicati dal Ministero dell'Istruzione una volta che i dati saranno definitivi in un brevissimo arco temporale, grazie alla flessibilità insita nella disciplina del bando stesso.

Concludo, ricordando quanto già illustrato nella parte finale della risposta all'interrogazione dell'Onorevole Frassinetti.

ALLEGATO 8

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione per l'anno 2020, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (Atto n. 185).

PARERE APPROVATO

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione per l'anno 2020, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (185);

condiviso l'apprezzamento per l'ottimo lavoro svolto dagli enti beneficiari dei contributi pubblici oggetto del provvedimento,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-01125 Perantoni: Sulla reindustrializzazione del polo petrolchimico di Porto Torres	65
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	67
5-03202 Giacometto: Sulla crisi aziendale della società Livanova ex Sorin	65
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	69
5-03313 Nardi: Sulla riorganizzazione aziendale della società Securpol in amministrazione straordinaria	66
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	71
5-03692 Costanzo: Sull'azienda Manitalidea	66
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	72
5-04212 Cenni: Sul distretto produttivo orafino di Arezzo	66
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	75

INTERROGAZIONI

Giovedì 23 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Gianluca BENAMATI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo Sviluppo economico Alessandra Todde.

La seduta comincia alle 13.35.

5-01125 Perantoni: Sulla reindustrializzazione del polo petrolchimico di Porto Torres.

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lucia SCANU (M5S), replicando, nella sua qualità di cofirmataria dell'interrogazione in titolo, si dichiara soddisfatta per la puntuale risposta fornita dalla sottosegretaria Todde, esprimendo altresì vivo

apprezzamento, a nome di tutti di deputati della regione Sardegna, per l'operato del Governo che, a suo avviso, ha permesso di conseguire in tale delicata vicenda un risultato decisamente positivo.

5-03202 Giacometto: Sulla crisi aziendale della società Livanova ex Sorin.

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Carlo GIACOMETTO (FI), replicando, si dichiara soddisfatto per la positiva chiusura della vertenza relativa alla tematica oggetto della sua interrogazione, cui si è potuti giungere attraverso il fattivo coinvolgimento degli enti territoriali e dei soggetti interessati. In particolare, esprime apprezzamento per le azioni da essi poste

in essere al fine di scongiurare la delocalizzazione di alcuni rami produttivi della società Livanova ex Sorin, ferma comunque restando in proposito la necessità di una costante opera di vigilanza anche a livello nazionale, ciò tanto più a motivo dell'eccezionale rilevanza del comparto delle biotecnologie medicali, che rappresenta una punta di eccellenza nel panorama mondiale e registra un rilevante indotto occupazionale, nonostante il rallentamento della produzione e il ricorso a forme di cassa integrazione di recente determinati dall'emergenza sanitaria tuttora in corso.

5-03313 Nardi: Sulla riorganizzazione aziendale della società Securpol in amministrazione straordinaria.

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Susanna CENNI (PD), nella sua qualità di cofirmataria dell'interrogazione in titolo, replicando, si dichiara soddisfatta per l'esauritiva risposta fornita dalla sottosegretaria Todde.

5-03692 Costanzo: Sull'azienda Manitalidea.

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Jessica COSTANZO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta per la dettagliata ricostruzione della sia pur caotica vicenda oggetto della sua interrogazione, che ha sinora causato pesanti disagi a carico delle famiglie e delle maestranze coinvolte. Nel rammentare la particolare rilevanza, anche sotto il profilo prettamente economico, degli appalti pubblici o privati affidati all'azienda in questione, invita tuttavia il Governo a svolgere un monitoraggio costante non solo sulla società controllante bensì anche sulle diverse cooperative a vario titolo subentrate, posto che alcune di

esse hanno inopinatamente proceduto a forme di riduzione del monte ore lavorate, con ulteriori conseguenze negative a carico degli interessati.

5-04212 Cenni: Sul distretto produttivo orafa di Arezzo.

La sottosegretaria Alessandra TODDE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Susanna CENNI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta per la puntuale risposta fornita dalla rappresentante del Governo, in relazione tanto all'annuncio della prossima ratifica da parte del nostro Paese della Convenzione di Vienna sulla marchiatura e il controllo degli oggetti in metalli preziosi quanto all'apertura di tavoli settoriali per la risoluzione delle situazioni di maggiore criticità. In tale quadro, richiama tuttavia l'attenzione del Governo sulle pesanti conseguenze che, a seguito dell'emergenza epidemiologica tuttora in corso, stanno interessando il comparto orafa-argentiero che, tradizionalmente contraddistinto da una forte vocazione agli investimenti e da una sensibile proiezione internazionale, ha registrato una assai consistente perdita economica in termini di mancate esportazioni e un calo di fatturato fino al 50 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Al riguardo, segnala pertanto l'opportunità di prevedere una diversa articolazione dei criteri di accesso alle diverse misure di sostegno finanziario alle imprese varate del Governo con i recenti decreti-legge di contrasto al COVID-19, posto che le modalità attuali rischiano di penalizzare eccessivamente le imprese attive nel settore orafa-argentiero, che più di altre risentono della volatilità nel prezzo della materia prima.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.15.

ALLEGATO 1

5-01125 Perantoni: Sulla reindustrializzazione del polo petrolchimico di Porto Torres.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Appare opportuno, per meglio riscontrare all'atto in esame, una breve ricostruzione della vicenda in fatto.

Nel 2010, a fronte della chiusura degli impianti petrolchimici presenti nel polo chimico di Porto Torres di proprietà Versalis (la società petrolchimica del Gruppo ENI) era stata annunciata la realizzazione da parte di Matrica (la *joint venture* paritetica tra Versalis e Novamont, appositamente costituita) di un importante progetto finalizzato alla produzione di 120.000 tonnellate annue di mater-bi (bioplastiche), al fine della riconversione del petrolchimico di Porto Torres nel « più grande e innovativo polo di chimica verde al mondo ».

A sancire gli impegni delle parti per la realizzazione del progetto, era stato il Protocollo d'intesa per la chimica verde a Porto Torres, sottoscritto il 25 maggio 2011 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dai Ministeri dello Sviluppo, dell'Ambiente, del Lavoro e delle Politiche agricole, da Eni e Novamont, dalla Regione, dagli enti locali e dalle organizzazioni sindacali.

La materia prima, olio vegetale, sarebbe stata ottenuta destinando alla coltivazione del cardo, da cui tale olio può essere estratto, alcune decine di migliaia di ettari del territorio sardo. Gli investimenti previsti da Matrica, come noto, ammontavano a 500 milioni di euro a cui si aggiungevano 230 milioni per la realizzazione da parte di Enipower di una centrale a biomasse (40 MW).

Il progetto avrebbe dovuto ultimarsi entro il 2016, attraverso il completamento degli investimenti previsti nella terza fase, la fase qualificante l'intero progetto, in cui

avrebbe dovuto concentrarsi la maggior parte degli investimenti previsti, da destinare alla realizzazione su più ampia scala degli impianti di dimensione ridotta previsti nella prima fase e alla realizzazione dell'impianto di produzione di 120.000 tonnellate di mater-bi. La completa realizzazione del progetto avrebbe determinato nel polo di Porto Torres un saldo occupazionale positivo di circa 100 unità.

Ad oggi, dei 500 milioni di investimenti, ne sono stati spesi circa 200 attraverso la realizzazione dei due piccoli impianti previsti nella prima fase, i quali – essendo ancora in corso la sperimentazione delle tecnologie utilizzate – sono in grado di funzionare solo al 60 per cento della loro capacità produttiva (si tratta degli impianti di produzione di monomeri bio-acido azelaico e acido pelargonico – e di lubrificanti bio). In particolare, la linea di esterificazione dei monomeri bio, prevista nella seconda fase e funzionale a ottenere additivi bio per le produzioni di gomme di Versalis, produce piccole quantità di oli estensori e bio-filler, oggetto di *test* da parte della stessa azienda.

La materia prima, olio di girasole, non proviene dalla Sardegna, essendo invece molto spesso importata dall'estero e le produzioni, nel caso dell'acido azelaico, vengono inviate a Patrica per alimentare l'impianto di produzione di poliestere biodegradabile (origo-bi) di Novamont, oppure, è il caso dell'acido pelargonico, vengono vendute sul mercato come diserbante o anche, nel caso degli additivi bio per lubrificanti, vengono ritirati e utilizzati da Eni refining&Marketing.

Invero, il progetto non è stato ancora completato e si registra un forte riletto. Inoltre, va segnalato che l'occupazione, rispetto al 2011, si è ridotta. Basti pensare che ad oggi – se si considerano anche gli occupati a Porto Torres in capo a Matrica (circa 130 persone) – gli occupati sono poco più di 500 persone.

Alla luce di tali dati, occorrere senz'altro procedere ad una verifica dello stato di attuazione del protocollo di intesa rispetto agli impegni assunti all'epoca e, ove ritenuto opportuno da tutti gli attori del protocollo, potrebbe attivarsi un tavolo di confronto nazionale, con l'obiettivo di favorire reindustrializzazione del polo di Porto Torres.

ALLEGATO 2

5-03202 Giacometto: Sulla crisi aziendale della società Livanova ex Sorin.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, gli Onorevoli Interroganti richiamano l'attenzione del Governo sulla situazione produttiva e occupazionale dell'azienda di tecnologia medica Livanova PLC, *leader* nelle soluzioni cardiovascolari e di neuromodulazione, con sedi in Italia a Mirandola, Saluggia e Milano.

Com'è noto LivaNova, con sede a Londra – Regno Unito, è una società di tecnologia medica formata dalla fusione di Sorin S.p.A., esperta nel trattamento delle malattie cardiovascolari, e Cyberonics, una società di dispositivi medici con competenze chiave nella neuromodulazione.

La stessa aveva annunciato, nel novembre 2019, una procedura di ristrutturazione del business delle valvole cardiache del suo sito di Saluggia.

A riguardo, preliminarmente informo che la vertenza è stata seguita sino ad oggi a livello territoriale (Confindustria Novara Vercelli Valsesia, la Regione Piemonte, il Comune di Saluggia e i referenti dei comuni limitrofi e del territorio). Pertanto, rappresento che nessuna richiesta di apertura di un tavolo di confronto è pervenuta al Ministero dello sviluppo economico.

Da quanto affermato anche dall'Onorevole interrogante, la richiamata società in data 20 novembre 2019, ha annunciato la decisione di licenziare 83 dipendenti (su circa 560 totali) dello stabilimento di Saluggia (VC), addetti alla produzione di valvole cardiache biologiche, trasferendo il ramo d'azienda presso l'impianto di Vancouver, che già produce il 70 per cento di tali dispositivi.

Nonostante le rassicurazioni della società circa il mantenimento in loco dei rami della ricerca e sviluppo di tutte le valvole e della produzione di valvole cardiache meccaniche, anelli per annuloplastica, accessori e stent Nitinol, la scelta della cessazione della produzione, con i conseguenti esuberi, ha determinato la protesta dei lavoratori, che hanno a più riprese scioperato ed organizzato sit-in davanti alla sede dello stabilimento.

Nelle settimane successive, sia in azienda sia presso la Prefettura di Vercelli e l'Unione Industriali, si sono tenuti vari incontri, nel corso dei quali le organizzazioni sindacali hanno manifestato preoccupazione per le ricadute occupazionali della decisione di spostare in Canada la produzione delle valvole biologiche, e il 18 dicembre 2019 la Livanova, a seguito di ulteriore riflessione, ha comunicato il ritiro della procedura di licenziamento.

Si soggiunge che, negli ultimi mesi, a causa dell'impatto della pandemia da COVID-19, che ha causato una marcata contrazione della richiesta di valvole cardiache, l'azienda ha ridotto sensibilmente la produzione e ha fatto ricorso allo strumento della cassa integrazione.

Circa il tema molto sensibile e importante per il nostro Paese qual è quello delle delocalizzazioni, oltre a ricordare che in determinate circostanze, a normativa vigente, lo Stato non può intervenire (anche alla luce dell'articolo 41 della Cost. che stabilisce la libertà di impresa), voglio ribadire quanto affermato dal Ministro dello sviluppo economico Patuanelli in un recente *Question Time* tenutosi al Senato.

In quella sede il Ministro ha riaffermato la necessità di porre in essere azioni che non incidano solamente su chi ha delocalizzato ma vadano a premiare chi riporta le attività produttive in Italia, con il cosiddetto *back reshoring*, che sarà un elemento fondante del piano di rilancio del Governo per il futuro.

ALLEGATO 3

5-03313 Nardi: Sulla riorganizzazione aziendale della società Securpol in amministrazione straordinaria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in parola, si rappresenta quanto segue.

La Procedura dell'Istituto di Vigilanza Securpol Group in Amministrazione Straordinaria, di seguito anche « Securpol », ha da tempo in corso le attività di monitoraggio relative alla corretta attuazione dell'accordo sindacale, stipulato il 27 settembre del 2019, e sta verificando l'esatto adempimento degli obblighi a carico degli acquirenti dei rami d'azienda della medesima, ovvero il Gruppo Battistolli, il Gruppo Cosmopol e il Gruppo Sicuritalia.

In particolare, l'attenzione è focalizzata sulla documentazione prodotta dagli acquirenti circa il numero, la tempistica e le condizioni delle assunzioni previste nel citato Accordo nonché nel contratto preliminare e nel rogito della cessione dei rami stessi.

Allo stato attuale, la procedura riferisce di aver proceduto altresì a richiedere delucidazioni ed a contestare alcuni inadempimenti alle acquirenti, prevalentemente legati ad un non corretto utilizzo della lista a scorrimento da cui individuare i dipendenti non trasferiti immediatamente nonché a documentazione non esaustiva circa la formalizzazione del rapporto.

Per quanto riguarda, invece, gli strumenti a tutela dei dipendenti non transitati con la cessione dei rami d'azienda della Securpol in AS, sentita la Procedura a riguardo, informo che i lavoratori in « CIGS c.d. Decreto Genova » ricevono regolarmente il pagamento diretto dall'Inps, interrotto il 24 maggio 2020 per usufruire della « CIG c.d. in Deroga – COVID-19 » dal 25 maggio 2020 al 26 luglio 2020 e

successive proroghe; in particolare, la richiesta della « CIG c.d. in Deroga – COVID-19 », per le prime 9 settimane, è stata presentata dopo confronto con le Organizzazioni Sindacali e parere sull'ammissibilità al preposto Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

In proposito, il 3 luglio scorso, il Ministero del Lavoro ha inviato il Decreto che autorizza la CIG in Deroga – COVID-19.

La Procedura ha quindi iniziato ad inviare le richieste di autorizzazione alle (n. 13) Sedi Inps interessate (tutte quelle nelle quali il Gruppo Securpol aveva una sede operativa) per il pagamento diretto al personale attualmente in cassa integrazione; al riguardo, non appena le sedi territoriali dell'INPS avranno emesso le autorizzazioni, saranno prontamente inviati i modelli semplificati predisposti dall'INPS (Modd. SR41) per il pagamento diretto della CIG in Deroga – COVID-19.

Inoltre, nel corso della corrente settimana, è prevista da parte della Procedura una ulteriore richiesta pari a 5 settimane, dal 27 luglio al 30 agosto 2020, e, successivamente, di 4 settimane, dal 31 agosto fino al 27 settembre 2020.

La Procedura ha tenuto a evidenziare che le proprie iniziative tendono a sfruttare le opportunità messe a disposizione da parte del vigente contesto normativo a favore dei dipendenti non passati agli acquirenti e che non hanno ancora trovato una collocazione.

Infine, rappresento che, ad oggi, il numero dei lavoratori che usufruiranno della CIG in Deroga – COVID-19 – dichiarati risultano pari a n. 176.

ALLEGATO 4

5-03692 Costanzo: Sull'azienda Manitalidea.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto, con sentenza del 4 Febbraio 2020, il Tribunale di Torino ha dichiarato lo stato di insolvenza della società Manitalidea S.p.A. (« Manitalidea ») con relativa nomina a commissari giudiziali dell'avv. Antonio Casilli, del dott. Francesco Schiavone Panni e del dott. Antonio Zecca.

L'avvio della procedura ha riguardato solo Manitalidea SPA e non anche il Consorzio Manital, dalla prima controllato nella misura del 93 per cento.

Con riferimento, dunque, alla controllante Manitalidea faccio presente quanto riferito dagli organi della procedura, in particolare evidenziando la situazione che gli stessi hanno trovato all'apertura della procedura di Amministrazione Straordinaria ebbene:

1) la contabilità generale era ferma al 30 settembre 2019, con conseguente impossibilità di monitorare l'andamento economico finanziario della società, del consorzio e delle controllate;

2) le significative carenze di organico dovute a numerose dimissioni hanno portato gli uffici amministrativi a due unità: il direttore amministrativo e finanziario e la responsabile della contabilità generale;

3) le emissioni delle fatture ai clienti risalivano a fine settembre 2019, con conseguente interruzione dei flussi finanziari in entrata;

4) l'elaborazione dei cedolini stipendi e conseguente erogazione dei medesimi erano fermi al 30 settembre 2019 con giustificate proteste da parte dei numerosi dipendenti a causa della interruzione del

rapporto con la società *outsourcer* che vanta, peraltro, un credito, di oltre 700 mila euro;

5) la completa indisponibilità di tutti i conti correnti bancari oggetto di pignoramento da parte di oltre 100 creditori;

6) le continue comunicazioni da parte dei clienti che lamentavano disservizi o preannunciavano rescissioni contrattuali.

A fronte di tale situazione i Commissari giudiziali hanno tempestivamente:

incaricato una primaria società di servizi contabili per integrare gli uffici amministrativi, per aggiornare la contabilità generale della società del consorzio e delle controllate ed emettere le fatture verso i clienti;

riacquisito il rapporto con il precedente *outsourcer*, memoria storica e in possesso della anagrafica dei Dipendenti;

ottenuta l'autorizzazione dal Giudice Delegato per liberare i conti correnti dai pignoramenti, attività risultata particolarmente difficoltosa anche per inefficienze degli istituti di credito;

inviato comunicazioni e organizzato incontri con i clienti per migliorare la qualità dei servizi ed evitare, soprattutto, le rescissioni contrattuali.

Per quanto riguarda il Consorzio, esso non è allo stato oggetto di nessuna procedura anche solo prodromica alla possibile ammissione alla procedura di amministrazione delle grandi imprese in crisi e non beneficia di nessuno degli effetti pro-

tettivi di cui al decreto legislativo 270 del 1999 connessi alla predetta dichiarazione di insolvenza che, come specificato, è relativa alla sola società Manitalidea.

In ragione di ciò, è quindi evidente come i Commissari non dispongano di un alcun diretto potere di gestione del Consorzio, ma ricoprono esclusivamente il ruolo di rappresentanti legali del soggetto giuridico che controlla il Consorzio stesso.

Tuttavia, preso atto dell'importanza del Consorzio nella prospettiva di un potenziale processo di rilancio dell'attività operativa e di mantenimento dei valori aziendali ed occupazionali, i Commissari giudiziali hanno immediatamente analizzato la situazione del Consorzio riscontrando come anch'esso sia in una situazione di tensione finanziaria; tale situazione discende evidentemente dall'insolvenza della controllante Manitalidea, che ha provocato sensibili ritardi nei versamenti a favore del Consorzio, che, a sua volta, non ha quindi più regolarmente pagato i diversi consorziati coinvolti nelle attività produttive.

Tutto questo ha evidentemente comportato non solo significative tensioni sociali per i ritardi accumulati dai consorziati stessi nel pagamento dei salari alle maestranze, ma anche delle importanti problematiche operative con ripetute minacce di interruzione del servizio di pulizia in enti di preminente importanza pubblica (per di più in concomitanza con l'emergenza COVID-19). Inoltre, il consorzio risulta poi *de facto* finanziariamente completamente bloccato, avendo ricevuto pignoramenti dei propri crediti da parte principalmente dei consorziati stessi e non potendo operare sui propri conti correnti per effetto degli anzidetti pignoramenti.

Per tale delicata situazione, Manitalidea ha provveduto innanzitutto a pagare le spettanze correnti ai consorziati, e poi anche a presentare un'apposita istanza autorizzativa al Giudice Delegato, con la quale è stato richiesto ed ottenuto il pagamento in surroga anche per i periodi antecedenti all'entrata in amministrazione giudiziale di numerosi consorziati che, finanziariamente stremati da mesi di mancati pagamenti, hanno potuto ritrovare

nuova linfa per riprendere l'attività. Dunque, la gestione ha sin da subito preso in considerazione l'aspetto più importante per la sopravvivenza del Consorzio stesso, ovvero il ripristino di un regolare flusso di pagamenti verso i consorziati al fine di salvaguardarne l'operatività e scongiurarne il fallimento.

In aggiunta a ciò, vanno aggiunte, *inter alia*, le seguenti attività ed in particolare:

immediatamente dopo la nomina, i Commissari hanno convocato l'assemblea del Consorzio al fine di rimuovere il consiglio di amministrazione in carica, espressione della precedente proprietà, nominando quale amministratore unico prima il Dott. Massimo Ferrero direttore amministrativo di Manitalidea e memoria storica delle vicende di Manitalidea e del Consorzio;

a seguito delle dimissioni del Dott. Ferrero, intervenute in data 1° aprile 2020, dovute all'impossibilità di reggere due incarichi gravosi, è stata nuovamente convocata l'assemblea in data 14 aprile scorso (poi continuata in data 17 aprile 2020); ed è stato nominato, con il gradimento espresso dalla quasi generalità dei consorziati, il nuovo amministratore unico del consorzio che già ne conosce peculiarità e dinamiche essendo stato in passato era nel cda del Consorzio;

è stato riattivato il rapporto di collaborazione con i consulenti che per conto del Consorzio si dedicavano ai rapporti sindacali ed alla gestione delle commesse del Consorzio stesso;

è stato riattivato un costante dialogo con tutti i consorziati e con i loro legali allo scopo di poter assicurare un regolare livello di servizio alle committenze stremate da mesi di disservizi ed agitazioni sindacali;

è stato ristabilito un dialogo con importanti committenze (quali le scuole della Campania) per assicurare il riavvio delle attività ad oggi sospese ma che rappresentano per la loro significatività una fondamentale fonte di reddito per il Consorzio ed i consorziati;

è stata prontamente effettuata, ottenendo provvedimento di sospensiva, l'impugnativa inerente al procedimento di esclusione da importanti gare Consip (« Caserme », « Beni Culturali » e « Sanità »), in relazione alle quali il Consorzio risulta primo in graduatoria su una serie di lotti;

è stata messa in atto, con il supporto della già decimata funzione di amministrazione e controllo di Manitalidea e di consulenti esterni, una specifica *task force* per potere recuperare il rilevante arretrato esistente nell'area amministrazione, che era stata del tutto abbandonata dalle precedenti gestioni, con la conseguente impossibilità di procedere alla regolare fatturazione alla clientela, alla predisposizione delle buste paga ed in generale ad una corretta ricognizione delle partite di credito/debito verso Manitalidea o verso Banca Parma Factoring;

è stata effettuata una radicale razionalizzazione dell'organigramma aziendale del Consorzio che per effetto di talune assunzioni effettuate in pochissimi giorni dalla gestione precedente contava di (n. 8) dipendenti di cui una dirigente, ubicati in un ufficio in periferia di Roma completamente disarticolate dalla struttura centrale di Ivrea.

Infine, con riferimento ad alcune delle considerazioni contenute nell'atto di cui si discute, specifico che:

i dipendenti di Manitalidea a far data dal 4 febbraio 2020, vale a dire dall'avvio della procedura, ricevono regolarmente lo stipendio nonché le spettanze dovute; per ciò che concerne il pregresso trattandosi di credito concorsuale deve trovare la sua collocazione nello stato passivo, la cui prima udienza di verifica si è tenuta in data 9 luglio 2020;

il precedente legale rappresentante nonché il legale rappresentante di I.G.I. Investimenti Group, non sono mai stati presenti in sede dall'avvio della procedura; il piano di rilancio di IGI Investimenti non è stato reputato dal Tribunale di Torino idoneo al salvataggio della impresa. I mesi trascorsi dalla cessione delle quote dal Presidente di Manital spa ad IGI (dall'ottobre 2019 al gennaio 2020) hanno visto la perdita di ulteriori appalti significativi;

la società MGC è controllata da Manitalidea ma non è attualmente in procedura; molto probabilmente verrà attratta dopo l'avvio della procedura concorsuale. A tanto si aggiunga che, alla data di avvio della procedura nello scorso febbraio (4 febbraio 2020), non vi erano in essere lavori di restauro del castello;

vi sono appalti Consip (« Caserme », « Beni Culturali » e « Sanità ») in relazione ai quali il Consorzio, in ATI con Manitalidea, è risultato primo in graduatoria su una serie di lotti ma è stato escluso. Con relativa impugnazione da parte degli Organo Commissariale, si è ottenuta una sospensiva del provvedimento di esclusione emesso da CONSIP.

È chiaro ed evidente, dunque, che il Governo ha messo il massimo impegno per garantire la tutela occupazionale della Manital S.p.A. Sarà ora compito dei Commissari straordinari valutare per il futuro tutte le possibili soluzioni per risolvere lo stato di difficoltà in cui versa la Manital, fermo restando che il MiSE nell'ambito dei propri poteri di vigilanza e adottando ogni iniziativa di competenza, continuerà a monitorare la situazione al fine di assicurare i lavoratori e mantenere i livelli occupazionali.

ALLEGATO 5

5-04212 Cenni: Sul distretto produttivo orafa di Arezzo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'atto in discussione rimanda alla condizione del settore orafa-argentiero. In particolare, gli Onorevoli interroganti denunciano la situazione del distretto produttivo orafa di Arezzo, che è il più importante del settore a livello nazionale per imprese, addetti ed *export*.

Occorre premettere che il Ministero dello sviluppo economico si è sempre impegnato nella ricerca di soluzioni alle problematiche rappresentate di volta in volta dalle associazioni di categoria e, in particolare, nella procedura di accesso dell'Italia alla Convenzione di Vienna sulla marchiatura e il controllo degli oggetti in metalli preziosi, sia partecipando ai lavori dello *Standing Committee* della Convenzione, sia collaborando con Unioncamere per l'adeguamento dei laboratori degli uffici del saggio che verranno notificati alla Convenzione una volta perfezionato l'*iter* di adesione.

L'adesione alla Convenzione, infatti, faciliterà il commercio internazionale dei prodotti in metalli preziosi, che potranno essere esportati dalle imprese italiane, localizzate prevalentemente nei distretti orafi di Alessandria, Vicenza e Arezzo ma anche di Napoli e di altre piccole realtà locali, con i marchi riconosciuti dalla Convenzione e dai Paesi aderenti, e secondo le specifiche previste dalla Convenzione stessa, senza gli ulteriori passaggi ora attesi dagli organismi di controllo dei paesi di destinazione aderenti alla Convenzione o che la riconoscono e ne accettano il Marchio Comune di Controllo.

Riguardo al ritardo lamentato dagli Onorevoli Interroganti nell'*iter* di ratifica di tale Convenzione, occorre far presente

che, conclusosi il periodo di *stand still*, previsto dall'accordo a seguito dell'invito ufficiale ad aderire, il Ministero dello sviluppo economico da subito si è coordinato con i competenti Uffici del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per la predisposizione del disegno di legge di ratifica e delle relazioni di accompagnamento.

Durante il citato *iter* di ratifica, invero, si è riscontrato un ritardo nel ricevere in via ufficiale i documenti da ratificare. Problematica, tuttavia, risolta grazie anche all'azione diplomatica e all'interessamento dell'Ambasciatore italiano in Svezia.

Al fine di definire lo schema del citato Disegno di Legge di ratifica della Convenzione di Vienna, il MAECI ha, quindi, provveduto a richiedere il parere di competenza ai dicasteri coinvolti nel procedimento (MiSE, Ministero dell'economia e delle finanze e Ministero della Giustizia).

Sentito nel merito, il MAECI ha riferito che l'*iter* di ratifica da parte dell'Italia della nominata Convenzione è stato avviato il 25 ottobre scorso, a seguito dell'invio della documentazione richiesta da parte del Ministero dello Sviluppo Economico. In attesa dell'assenso del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il concerto interministeriale è in fase di conclusione.

Relativamente all'aspetto delle esportazioni di prodotti « *Made in Italy* » del comparto orafa-argentiero, dal 14 al 21 aprile scorso presso il MAECI sono stati avviati 12 tavoli settoriali virtuali, che hanno visto coinvolte oltre 150 associazioni di categoria. L'obiettivo è stato quello di recepire le istanze del settore produttivo in tema di internazionalizzazione e di

promozione commerciale sui mercati esteri a fronte dell'emergenza sanitaria. Tra le altre associazioni, vi hanno preso parte gli enti rappresentativi degli artigiani e del comparto dell'oreficeria. L'importanza della comunicazione per una presenza più incisiva sui mercati esteri e la necessità di stringere nuove intese internazionali con le grandi piattaforme dell'*e-commerce* e con la grande distribuzione organizzata sono stati gli aspetti evidenziati dalle associazioni.

Tali proposte sono confluite nel « Patto per l'*export* »: si tratta di una vera e propria strategia innovativa per il rilancio delle esportazioni di « *Made in Italy* » nella fase post-emergenza sanitaria attraverso il rafforzamento degli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione e un'azione promozionale di ampio respiro. Il Patto consta di 6 pilastri, tra cui la comunicazione e il rafforzamento del commercio digitale, e può contare su circa 1,4 miliardi di euro stanziati dal Governo con una serie di provvedimenti adottati soprattutto durante l'emergenza Decreto « Cura Italia » (decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18); Decreto « Liquidità » (decreto-legge 23 dell'8 aprile 2020), Decreto « Rilancio » (decreto-legge 34 del 19 maggio 2020).

Per quanto riguarda la comunicazione, la fase di consultazione di mercato per la campagna di « *nation branding* » è attualmente in corso. Sarà realizzata da ICE-Agenzia con l'obiettivo di rilanciare l'immagine dell'Italia e sostenere i settori economici più penalizzati dalla crisi COVID-19. Sempre ICE-Agenzia è impegnata nell'ampliamento del numero di accordi con le principali piattaforme di *e-commerce* internazionali e anche con piattaforme « minori » ma molto popolari in mercati prioritari. Grazie a tali accordi, i prodotti dell'oreficeria e della gioielleria « *Made in Italy* » potranno trovare maggiore spazio sui mercati internazionali.

Oltre ai richiamati provvedimenti adottati pro emergenza COVID-19, è opportuno ricordare alcune delle misure predisposte dal Ministero dello sviluppo econo-

mico per favorire gli investimenti da parte delle imprese e rilanciare il sistema produttivo del Paese:

il Piano Transizione 4.0 approvato in legge di bilancio 2020, che ha operato una ridefinizione della disciplina degli incentivi fiscali collegati al « Piano nazionale Impresa 4.0 », rimodulando le misure di sostegno agli investimenti in beni strumentali tecnologicamente avanzati. Il Piano, inoltre, ha introdotto un nuovo credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, in attività di innovazione tecnologica e in attività di *design* e innovazione estetica svolte dalle imprese operanti nei settori tessile e moda, calzaturiero, occhialeria, orafico, mobile e arredo e della ceramica. Il tutto per valorizzare ulteriormente le produzioni del nostro *Made in Italy*. La misura è diventata pienamente operativa con la recente emanazione del decreto attuativo a cura del MiSE;

il Decreto legge 8 aprile 2020 n. 23 « Decreto Liquidità », che ha potenziato il Fondo di garanzia per le PMI, semplificandone le procedure di accesso e prevedendo un incremento delle coperture della garanzia. Il medesimo decreto, inoltre, ha introdotto un nuovo strumento straordinario per sostenere, attraverso la garanzia di SACE e la controgaranzia dello Stato, la concessione di finanziamenti alle attività economiche e d'impresa danneggiate dall'emergenza COVID-19.

Infine, nello specifico dell'ultimo quesito posto, confermo la piena disponibilità del Ministero dello sviluppo economico a collaborare ad un tavolo di confronto, che veda coinvolti anche MAECI e ICE tra gli altri, finalizzato al rilancio del settore orafico-argentiero italiano. Rilancio che non può assolutamente prescindere dal consolidamento delle imprese del settore nei paesi esteri e l'acquisizione di nuovi mercati anche tramite azioni di promozione e potenziamento per l'appunto del *digital export*.

A tal proposito, sarebbe utile mutuare le esperienze di altri settori del lusso

favorendo la presenza di piccoli marchi accanto a quelli più noti in occasione delle principali fiere di settore, in Italia e all'estero.

Nel merito, sostenere la promozione del marchio che identifica il *Made in Italy* del settore orafo-argentiero, « l'Italia Turrita » – nominato con il decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150 e successive modificazioni e integrazioni – e riconosciuto da alcuni paesi non aderenti alla Convenzione, favorirebbe, comunque, le piccole e micro im-

prese italiane che non possono competere con la capacità comunicativa dei grandi gruppi del lusso.

In conclusione, dunque, ribadisco l'impegno del Ministero dello sviluppo economico per la tutela dell'intero settore orafo-argentiero, anche prevedendo ulteriori iniziative di sostegno, soprattutto in ragione dell'attuale situazione di « sofferenza » economica che le imprese e i lavoratori dei vari distretti produttivi, compreso quello di Arezzo, stanno vivendo su tutto il territorio.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	78
SEDE CONSULTIVA:	
Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini e abb. (Parere alla II Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	78
COMITATO RISTRETTO:	
Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri. C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini	81

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 23 luglio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.10 alle 12.20.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 23 luglio 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 12.20.

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini e abb. (Parere alla II Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 luglio 2020.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda, che nella seduta di ieri, si sono svolte le audizioni informali sul provvedimento ed è proseguita la discussione.

Non avendo ancora la II Commissione trasmesso il testo unificato risultante dalle proposte emendative approvate, avverte che nella seduta odierna proseguirà la discussione sul provvedimento.

Lisa NOJA (IV) giudica utile approfondire alcuni aspetti rispetto a quanto emerso nel corso delle audizioni e della discussione svolte presso la Commissione. In merito all'obiezione fatta sull'inutilità di uno specifico intervento normativo in quanto i comportamenti omofobici sarebbero già puniti dalla normativa vigente, anche sulla base dell'articolo 3 della Costituzione, invita a considerare con attenzione quanto disposto dal secondo comma dello stesso articolo. Tale norma, infatti, afferma che compito della Repubblica è quello di rimuovere gli ostacoli che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana. Le aggravanti che si propone di introdurre con il testo in

discussione servono, quindi, a promuovere un'eguaglianza sostanziale per persone in condizioni di maggiore vulnerabilità. Ricorda, inoltre, che, al di là del numero dei casi che si verificano, una rafforzata tutela penale è dovuta nel caso di reati che destino un ampio allarme sociale e reputa che tale condizione sia presente rispetto alle violenze compiute a causa dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere dei singoli, in quanto quello che è in gioco è un valore di civiltà rappresentato dalla libertà di espressione affettiva.

Ricorda che un altro argomento utilizzato nel corso delle audizioni, e anche da parte di un collega intervenuto nella discussione, è quello che vi sarebbero persone maggiormente bisognose di tutela, in particolare quelle con una condizione di disabilità. Nel rilevare che esiste un problema reale di discriminazione e violenza nei confronti dei disabili, con conseguente allarme sociale, sottolinea la necessità di evitare qualunque forma di contrapposizione tra le diverse vulnerabilità. Ribadendo il suo personale impegno all'introduzione di disposizioni volte a garantire una maggior tutela per le persone disabili, pone in evidenza che non ha alcun senso ipotizzare un'alternativa tra le forme di tutela. Ritiene anzi, che un Paese in cui la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere sia contrastata con efficacia possa garantire anche una maggiore tolleranza nei confronti delle persone con disabilità. Sottolinea, quindi, la sua contrarietà ad ogni forma di « benealtrismo », visione che sminuisce la gravità di un problema richiamando questioni che si definiscono più urgenti. Osserva che se si vuole intervenire in difesa delle persone con disabilità rispetto a discriminazioni e violenze occorre farlo con cognizione di causa e assicura che non verrà meno il proprio impegno e apporto in tal senso.

Rossana BOLDI (LEGA), precisando di non voler ripetere nel suo intervento quanto emerso nel corso delle audizioni svolte, dichiara di non concordare con l'impostazione del testo in esame e riba-

disce che le attuali disposizioni del codice penale già consentono una piena tutela rispetto ad ogni forma di violenza, inclusa l'individuazione di specifiche circostanze aggravanti da parte dei giudici. Nel rilevare che a suo avviso non c'è in Italia alcuna situazione di emergenza per quanto riguarda l'omofobia, osserva che nel Paese l'omosessualità è universalmente accettata e può essere dichiarata e vissuta con serenità. Sottolinea la rilevanza e la positività di tale situazione, ricordando che purtroppo in molti Paesi del mondo l'omosessualità è considerata un reato. Nel rilevare che persone dichiaratamente omosessuali non incontrano difficoltà nel raggiungere posizioni di vertice in ambiti diversi, quali lo spettacolo, la letteratura o la politica, ritiene ciò rappresenti una grandissima conquista ed invita a superare la visione che porta a considerare l'Italia come un Paese arretrato in tal senso.

Sulla base di queste considerazioni, giudica inutile e divisiva la proposta di legge in esame e segnala che con essa si corre il rischio di creare forme di discriminazione al contrario. Nel ricordare di avere tenuto, in contrasto con il suo gruppo politico, una posizione fermamente contraria rispetto alle norme che negli anni passati avevano limitato il ricorso alla procreazione assistita, ribadisce la sua assoluta contrarietà alla pratica dell'utero in affitto, pratica che implica uno sfruttamento della condizione di povertà di molte donne e ne svilisce il ruolo. Nel reiterare la sua valutazione complessivamente negativa sul provvedimento, ritiene doveroso segnalare alcune criticità relative ad aspetti specifici di competenza della Commissione. Per quanto riguarda l'articolo 7, rileva che, poiché i centri contro le discriminazioni di cui è prevista l'istituzione devono garantire anche assistenza sanitaria, sarebbe opportuno un coinvolgimento del Ministero della salute nella predisposizione del regolamento previsto dal comma 4. In conclusione, dichiara la sua contrarietà all'istituzione della giornata nazionale disposta dall'articolo 5 del

testo, sulla base delle considerazioni critiche sul complesso del provvedimento svolto nel corso del suo intervento.

Roberto BAGNASCO (FI) osserva che il provvedimento in esame implica rilevanti questioni morali che toccano la coscienza dei singoli e che pertanto il gruppo di Forza Italia, in continuità con le sue tradizioni, garantisce ai suoi componenti libertà di coscienza sul tema. Nello stesso tempo vi è una convinzione decisa, in piena sintonia con i valori liberali, sulla assoluta negatività di quanto proposto con il testo in esame, poiché, a suo avviso, non è in corso nessuna emergenza, come risulta anche dai dati forniti dal Ministero dell'interno, e non vi è quindi bisogno di introdurre disposizioni penali mirate. Reputa che il provvedimento sia frutto di una volontà politica e che rappresenti un fattore di divisione, senza che vi sia nel Paese un reale problema di discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale o della identità di genere.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) osserva che il provvedimento investe temi complessi e delicati che scuotono le coscienze in quanto la sofferenza e la violenza subita da ogni singola persona va rispettata e riconosciuta. Dichiaro, quindi, di avvicinarsi al tema con cautela, avendo l'obiettivo di superare una visione puramente basata sulle norme penali. Ricorda come in molte altre situazioni una risposta fornita esclusivamente attraverso l'inasprimento delle pene, determinata anche dalla scelta di non stanziare risorse adeguate, non ha prodotto risultati concreti. Troppo spesso la politica appare condizionata dal momento presente ed utilizza lo strumento apparentemente più facile senza avere una visione di lungo periodo. Richiama in proposito quanto accaduto con i provvedimenti in materia di bullismo o di violenza contro le donne, con vittime e operatori lasciati sostanzialmente soli senza adeguate risorse finanziarie ed umane. Reputa che il testo in esame sia caratterizzato da una stessa miopia e lasci inoltre margini troppi ampi di discrezio-

nalità ai giudici chiamati ad applicare le norme. Segnala come in tal modo la classe politica, per incapacità o per volontà, finisca per scaricare su altri le proprie responsabilità, senza compiere quel lavoro di sintesi alla base della democrazia. Osserva, infatti, che ogni singolo parlamentare è portatore della propria esperienza e competenza ma che ogni singola visione ha comunque dei limiti che possono essere superati solo attraverso un confronto fra le diverse posizioni. Solo una sintesi delle diverse posizioni è in grado di fare la differenza e di produrre leggi giuste ed efficaci.

Nel ribadire che occorre contrastare qualunque forma di discriminazione, giudica confusa la normativa proposta con il testo in esame ed auspica che esso possa essere migliorato attraverso la fase emendativa. Insiste, in ogni caso, sulla difesa della libertà di pensiero senza limitazioni e segnala con preoccupazione che le norme proposte rischiano di mettere a rischio questo principio. Si chiede, ad esempio, se possa essere considerata penalmente rilevante l'affermazione che la famiglia è esclusivamente quella composta dall'unione di un uomo e di una donna. Rileva, inoltre, che per un tema così complesso ci sia bisogno di un opportuno spazio temporale di riflessione, studio e confronto. Non avendo a disposizione una « bacchetta magica » per risolvere tutti i problemi è fondamentale un approccio basato sul dubbio per analizzare in maniera approfondita i diversi aspetti. Ricorda che in questo periodo la Commissione ha dovuto impegnarsi su altri temi estremamente importanti quali la gestione dell'emergenza sanitaria in atto o l'istituzione dell'assegno unico e universale per i figli. Osserva che, anche in fase consultiva la Commissione, non dovrebbe essere pressata, ribadendo che la fretta, a cui spesso si abbina la paura, non permette di effettuare quel confronto approfondito che rappresenta un elemento essenziale della vita democratica e, di conseguenza, porta all'approvazione di leggi prive di reale efficacia. Nel premettere che, come ricordato anche dalla presidente, la Commis-

sione di merito non ha ancora avviato la fase emendativa, dichiara la contrarietà del gruppo di Fratelli d'Italia al testo della proposta di legge attualmente all'esame della Commissione.

Gilda SPORTIELLO (M5S), *relatrice*, dichiara di aver ascoltato con attenzione tutti gli interventi e ritiene che la discussione svolta possa essere considerata costruttiva. Segnalando che purtroppo le discriminazioni e le violenze basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere rappresentano un fenomeno reale e diffuso, ricorda che le norme penali non rientrano nella competenza della Commissione e che appare opportuno concentrare l'attenzione su alcune singole disposizioni, a partire dall'articolo 7. Ribadisce, in ogni caso, le sue assicurazioni circa il fatto che la libertà di esprimere le proprie opinioni non è messa in pericolo dal contenuto del testo che la Commissione sta esaminando.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, segnala che con la seduta odierna ha termine la discussione sul provvedimento, avvertendo che le modalità di prosieguo dell'esame sono legate alla trasmissione da parte della Commissione di merito del testo risultante dagli emendamenti approvati. Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.15.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 23 luglio 2020.

Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri.
C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 13.15 alle 13.30.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	82
ALLEGATO (<i>Proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione</i>)	88

SEDE REFERENTE:

Interventi a favore del pomodoro San Marzano. Nuovo testo C. 229 Paolo Russo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	83
--	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia « <i>Dal produttore al consumatore</i> » per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente. COM(2020)381 final	83
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	87

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 23 luglio 2020. – Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 12.30.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.

Doc. LVII n. 3 – Sezione III e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di ieri.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che, nella seduta di ieri, il relatore, onorevole Lovecchio, ha illustrato una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

Maria Cristina CARETTA (FDI), intervenendo in dichiarazione di voto, preannuncia il voto di astensione del gruppo Fratelli d'Italia. Osserva infatti che il suo gruppo, pur condividendo le linee strategiche formulate nel Piano nazionale di riforma, ritiene che non vi siano sufficienti elementi per poter esprimere una valutazione sugli aiuti a fondo perduto che l'Italia riceverà dall'Unione europea, non

essendo stato chiarito né l'ammontare di tali risorse né i costi che l'Italia dovrà sopportare a fronte dell'erogazione di tali aiuti. Sottolinea inoltre la necessità di sottoporre a un monitoraggio almeno annuale i piani di ripresa che ciascuno Stato membro dovrà presentare all'UE entro aprile 2021 al fine di valutare la loro effettività utilità, in termini di crescita del PIL, di creazione di nuovi posti di lavoro e di flussi fiscali a vantaggio di tutto il Paese, tenuto conto anche dei risultati dell'applicazione del Reddito di cittadinanza che, sulla base dei dati forniti dalla Corte dei conti nel Rendiconto generale del 2019, giudica fallimentari.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni sul Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020 (vedi allegato).

La seduta termina alle 12.35.

SEDE REFERENTE

Giovedì 23 luglio 2020. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 12.35.

**Interventi a favore del pomodoro San Marzano.
Nuovo testo C. 229 Paolo Russo.**

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 febbraio 2020.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che la Commissione nella seduta del 19 febbraio scorso ha adottato come testo base per il seguito dell'esame in sede referente un nuovo testo della proposta di legge, al quale non sono state presentate proposte emendative. Avverte, quindi, che il provvedimento sarà trasmesso alle competenti Commissioni, per acquisirne il parere.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvio il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.40.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 23 luglio 2020. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 12.40.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia « Dal produttore al consumatore » per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente.

COM(2020)381 final.

La Commissione inizia l'esame del documento in oggetto.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Susanna CENNI (PD), *relatrice*, osserva che la Comunicazione « Una strategia « dal produttore al consumatore » (*Farm to fork strategy*), presentata il 20 maggio 2020 insieme alla Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, intende guidare la transizione dell'agricoltura verso pratiche più sostenibili e assume una valenza centrale nell'ambito degli interventi del *Green Deal*, che sono volti a rafforzare l'ecosistema.

stenibilità dell'economia dell'Unione europea nella prospettiva della neutralità climatica entro il 2050.

La Comunicazione sulla strategia è accompagnata da un allegato contenente un progetto di piano di azione di 27 misure e il loro calendario indicativo di adozione, che comprende anche nuovi atti legislativi e la revisione di quelli esistenti in importanti ambiti della politica agricola.

La strategia è molto ampia e prospetta l'adozione di numerose iniziative che toccheranno aspetti rilevanti nei vari settori.

La strategia si prefigge diversi obiettivi (*target*) al 2030, concernenti: la riduzione dell'uso e del rischio complessivi dei pesticidi chimici del 50 per cento e dell'uso dei pesticidi più pericolosi del 50 per cento; la riduzione della perdita dei nutrienti di almeno il 50 per cento e, conseguentemente, una riduzione dell'uso dei fertilizzanti di almeno il 20 per cento; la riduzione del 50 per cento delle vendite complessive nell'UE di antimicrobici per gli animali da allevamento e per l'acquacoltura; la destinazione di almeno il 25 per cento della superficie agricola dell'UE investita a agricoltura biologica.

Osserva che si tratta di obiettivi non giuridicamente vincolanti, che potrebbero essere via via incorporati nella futura legislazione settoriale. Segnala che, nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri dell'agricoltura del 20 luglio scorso, la Commissaria Stella Kyriakides ha chiarito che gli obiettivi dovrebbero essere raggiunti a livello dell'UE e non individualmente dagli Stati membri. In tale occasione, i Ministri hanno richiesto una valutazione dell'impatto globale degli obiettivi prima della loro trasformazione in proposte legislative. Potrebbe essere, in proposito, opportuno acquisire l'avviso del Governo circa l'impatto degli obiettivi per l'Italia.

Rileva, altresì, che la Comunicazione non definisce il periodo temporale di riferimento rispetto al quale dovrebbe misurarsi il conseguimento degli obiettivi, limitandosi a prevedere il loro raggiungimento entro il 2030. Appare evidente come, qualora ad esempio nel caso dei

pesticidi fosse assunto come riferimento il periodo relativo ai dati riportati di seguito rispetto al quale si evidenzia un *trend* discendente per l'Italia, l'Italia risulterebbe avvantaggiata rispetto ad altri Paesi per i quali si rileva un andamento diverso. Anche su questo profilo potrebbe risultare opportuno acquisire l'avviso del Governo. Sulla base dei dati di Eurostat riguardanti l'Italia nel 2018, il livello della vendita dei pesticidi è diminuito del 20 per cento rispetto al 2011, il consumo dei fertilizzanti azotati si è ridotto del 10 per cento rispetto al 2008, mentre è aumentato del 18 per cento nello stesso periodo quello di fertilizzanti a base di fosforo. Per quanto concerne la riduzione delle sostanze antimicrobiche, un report pubblicato dall'Agenzia europea per i medicinali (EMA) attesta il calo di vendite complessive degli antibiotici utilizzati sugli animali in Europa del 32 per cento dal 2011 al 2017. Segnala inoltre che nel 2018 la quota di area biologica, in Italia, rappresentava oltre il 10 per cento della superficie agricola utilizzata.

Per ciascuno dei predetti obiettivi quantitativi, la Commissione prevede di adottare azioni elencate nel programma allegato. Per quanto concerne i pesticidi, è stata recentemente lanciata una consultazione per la revisione della direttiva 2009/128/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (che dovrebbe essere adottata entro il 1° trimestre 2022). Auspica che a tale consultazione possano partecipare le organizzazioni agricole più importanti e, ove tali organizzazioni partecipassero, sarebbe interessante per la Commissione acquisire questi contributi. Qualora il Governo dovesse partecipare alla consultazione, sarebbe altresì opportuno acquisire il documento che definisce la posizione italiana.

Al fine di sopperire alla mancanza di dati – un profilo molto importante tanto più alla luce del nuovo approccio della strategia – la Commissione elaborerà ulteriori indicatori e proporrà, nel 2023, modifiche al regolamento (CE) n. 1185/2009 del 25 novembre 2009 relativo alle

statistiche sui pesticidi. La Comunicazione precisa che le pratiche agricole che riducono l'uso dei pesticidi attuate nell'ambito della PAC rivestiranno un'importanza fondamentale e i piani strategici nazionali in futuro dovrebbero riflettere tale transizione e promuovere l'accesso alla consulenza.

Per quanto riguarda i nutrienti, la Commissione prospetta l'adozione di iniziative in collaborazione con gli Stati membri nel quadro dell'attuazione della pertinente normativa ambientale e per una migliore gestione dell'azoto e del fosforo in tutto il loro ciclo di vita. La Commissione collaborerà inoltre con gli Stati membri per estendere l'applicazione di tecniche di fertilizzazione di precisione e pratiche agricole sostenibili, in particolare nei settori critici dell'allevamento intensivo del bestiame e della trasformazione dei rifiuti organici in fertilizzanti rinnovabili. Tale obiettivo sarà conseguito mediante misure introdotte dagli Stati membri nei rispettivi Piani strategici nazionali.

La Commissione intende, inoltre, presentare un piano d'azione sull'agricoltura biologica.

Un altro importante obiettivo definito dalla strategia è il miglioramento del benessere degli animali, per il perseguimento del quale la Commissione intende valutare e riesaminare il quadro normativo in vigore nel 4° trimestre del 2023. La Commissione prevede altresì la revisione della proposta di regolamento sugli additivi per mangimi (4° trimestre 2021), al fine di ridurre l'impatto ambientale dell'allevamento del bestiame.

La Commissione si è, altresì, impegnata a dimezzare lo spreco alimentare *pro capite* a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori entro il 2030. Utilizzando la nuova metodologia per la misurazione dei rifiuti alimentari e i dati che gli Stati membri trasmetteranno nel 2022, la Commissione definirà una base di riferimento e proporrà nel 2023 obiettivi giuridicamente vincolanti per ridurre gli sprechi alimentari in tutta l'UE. La Commissione intende inoltre riesaminare le norme dell'UE sull'indicazione della data.

Tra le azioni elencate nella Comunicazione e nel piano allegato, si prevede poi la presentazione di una proposta per un'etichettatura nutrizionale sulla parte anteriore dell'imballaggio obbligatoria e armonizzata (4° semestre 2022). La Commissione valuterà altresì la possibilità di proporre l'estensione a determinati prodotti dell'obbligo di etichette con l'indicazione dell'origine degli alimenti per taluni prodotti (4° trimestre 2022), tenendo pienamente conto degli impatti sul mercato unico. Su queste tematiche la posizione dell'Italia è stata affermata in diverse sedi ed è stata ribadita anche nell'ultima riunione del 20 luglio scorso. È necessario che sia tenuto nella dovuta considerazione il cosiddetto « NutrInform battery », presentato dall'Italia; non sono accettabili sistemi, come il Nutri-score, che rischiano di indurre in errore i consumatori europei banalizzando gli aspetti nutrizionali degli alimenti. La maggiore sostenibilità dei processi produttivi deve invece tradursi in concrete opportunità per gli agricoltori, e questo può accadere solo prevedendo regole chiare ed armonizzate sull'etichettatura dell'origine dei prodotti agricoli. Ricorda, a tal proposito, che la Camera lo scorso 12 febbraio ha approvato all'unanimità alcune mozioni concernenti iniziative volte a promuovere, in particolare in ambito europeo, un sistema di etichettatura che valorizzi la qualità e la specificità dei prodotti alimentari italiani.

La nuova strategia prevede, inoltre, ulteriori azioni e misure, declinate nel programma di azione, per garantire la sostenibilità della produzione alimentare, promuovere l'adozione di pratiche sostenibili e un consumo alimentare sostenibile, nonché ridurre le perdite e gli sprechi alimentari. Segnala l'adozione di una proposta legislativa per un quadro per un sistema alimentare sostenibile entro la fine del 2023, che dovrebbe integrare la sostenibilità in tutte le politiche in ambito alimentare, anche attraverso l'elaborazione di definizioni comuni e requisiti e principi generali per i sistemi alimentari e

gli alimenti sostenibili a seguito di un'ampia consultazione e di una valutazione d'impatto.

La strategia prevede poi azioni per rafforzare la resilienza della catena di approvvigionamento durante i periodi di crisi, a partire dallo sviluppo di un piano di emergenza per garantire l'approvvigionamento alimentare e la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare (4° trimestre 2021) che, tenuto conto di quanto verificatosi negli ultimi mesi, oltre a misure di valutazione e gestione del rischio da attivare durante le crisi, istituirà un meccanismo di risposta alle crisi alimentari, coordinato dalla Commissione, che coinvolgerà gli Stati membri.

La crisi legata alla pandemia di Covid-19 ha evidenziato l'importanza di un sistema alimentare solido e resiliente che funzioni in qualsiasi circostanza e sia in grado di assicurare ai cittadini un approvvigionamento sufficiente di alimenti a prezzi accessibili. La strategia prevede lo sviluppo di un piano di emergenza per garantire l'approvvigionamento alimentare e la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare (4° trimestre 2021) che, oltre a misure di valutazione e gestione del rischio da attivare durante le crisi, istituirà un meccanismo di risposta alle crisi alimentari, coordinato dalla Commissione, che coinvolgerà gli Stati membri.

Tra le ulteriori azioni volte a garantire la sostenibilità della produzione alimentare, segnala la proposta di revisione del regolamento relativo alla rete di informazione contabile agricola, nonché iniziative legislative per potenziare la cooperazione tra produttori primari, al fine di rafforzare la posizione nella filiera alimentare, e iniziative non legislative per migliorare la trasparenza (2021-2022).

Con riferimento alle pratiche sostenibili nei settori della trasformazione alimentare, del commercio all'ingrosso e al dettaglio, alberghiero e dei servizi di ristorazione, la Commissione prevede l'avvio di iniziative per promuovere la riformulazione degli alimenti trasformati, compresa la definizione di livelli massimi per determinate sostanze nutritive (4° semestre

2021), nonché un migliore coordinamento per far rispettare le norme del mercato unico e affrontare le frodi alimentari.

Al fine di promuovere un consumo alimentare sostenibile e agevolare il passaggio a regimi alimentari sani e sostenibili la Commissione prevede la definizione delle migliori modalità per stabilire criteri minimi obbligatori per gli appalti sostenibili nel settore alimentare per promuovere regimi alimentari sani e sostenibili, comprendenti prodotti biologici, nelle scuole e nelle istituzioni pubbliche (3° semestre 2021). La Commissione prevede, inoltre, il riesame del programma dell'UE di promozione dei prodotti agricoli e alimentari al fine di rafforzarne il contributo alla produzione e al consumo sostenibili (4° semestre 2020); secondo quanto precisato nella Comunicazione, per quanto riguarda le carni, tale revisione dovrebbe concentrarsi sul modo in cui l'UE può utilizzare il programma di promozione per sostenere i metodi di produzione zootecnica più sostenibili ed efficienti in termini di emissioni di carbonio.

La stretta relazione tra la Strategia e la PAC, evidenziata in alcuni punti della Comunicazione, si sostanzia, in primo luogo, nella previsione dell'adozione, da parte della Commissione, di raccomandazioni per ciascuno Stato membro riguardanti gli obiettivi specifici della politica agricola comune (PAC) nel 4° trimestre 2020, prima che le proposte di piani strategici della PAC siano formalmente presentate. Nella citata riunione del 20 luglio, la Commissione ha confermato il carattere non legalmente vincolante delle raccomandazioni e che terrà conto della loro attuazione nell'approvazione dei piani strategici nazionali. I Ministri hanno esortato la Commissione a pubblicare quanto prima possibile tali raccomandazioni e hanno chiesto trasparenza, sussidiarietà e un dialogo strutturato con la Commissione stessa nel processo di approvazione dei piani strategici. Nel corso della riunione, da parte italiana, sono state espresse perplessità circa l'adozione delle predette raccomandazioni, che, nonostante il carattere

non vincolante, rischierebbero di limitare il grado di flessibilità e sussidiarietà per gli Stati membri.

In conclusione, sottolinea l'importanza dell'esame della Comunicazione per la nostra Commissione, attesa l'ampiezza dei contenuti, delle prospettive, degli obiettivi e delle azioni, che dovranno essere adottate nei prossimi anni, e il loro collegamento con la nuova PAC. Per tale ragione, raccomanda anche la massima attenzione da parte del Governo, in quanto si tratta di un documento che preconstituisce la definizione di innovazioni sostanziali in settori rilevanti per l'agricoltura ed è pertanto opportuno determinare per tempo una posizione del nostro Paese rispetto a tali questioni di carattere strategico.

Lorenzo VIVIANI (LEGA) pur ritenendo condivisibili la maggior parte delle osservazioni contenute nella relazione dell'onorevole Cenni, reputa fondamentale, ai fini di una completa valutazione dei contenuti della Comunicazione, che la Commissione svolga una riflessione anche sulle politiche commerciali attuate dall'Unione europea e segnatamente sui numerosi accordi siglati con Paesi terzi che sono ben lontani dal rispettare gli standard che l'Unione impone agli agricoltori italiani, sottolineando la necessità di rivedere il criterio della reciprocità. Osservato che la Strategia contenuta nella Comunicazione è stata originariamente configurata prima dell'insorgere dell'emergenza sanitaria da Covid-19, segnala la necessità di sottoporre a una revisione gli obiettivi ad essa legati, tenendo conto della prioritaria esigenza di garantire liquidità agli agricoltori e alle imprese del settore.

Considerata la rilevanza delle questioni affrontate nella Comunicazione in titolo, avanza la richiesta di svolgimento di un

ciclo di audizioni, auspicando che la Commissione disponga di tempi congrui per l'esame di tale documento.

Susanna CENNI (PD), *relatrice*, osserva che la Strategia « dal produttore al consumatore » potrà rappresentare un passaggio qualificante per l'agricoltura italiana, evidenzia che l'Italia si trova in una posizione di potenziale vantaggio rispetto ad altri Paesi europei riguardo a taluni obiettivi, come quelli relativi alla riduzione dello spreco alimentare, alla biodiversità e all'agricoltura biologica, con riferimento alla quale ricorda che la Camera a dicembre 2018 ha approvato un testo unificato, che attualmente è ancora in corso di esame al Senato e del quale auspica una rapida approvazione presso l'altro ramo del Parlamento.

Condivide l'opportunità di svolgere le audizioni dei rappresentanti del settore agricolo, i quali potranno fornire utili indicazioni ai fini della predisposizione dei piani strategici legati alla nuova PAC.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, accoglie la richiesta di svolgimento di attività conoscitiva avanzata dall'onorevole Viviani, assicurando che la Commissione svolgerà un esame approfondito sulla Comunicazione in oggetto, finalizzato anche al raggiungimento di una posizione condivisa dai gruppi. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.50 alle 12.55.

ALLEGATO

**Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III
Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII n. 3
– Sezione III e Allegati.**

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione XIII,
esaminato, per le parti di competenza, il provvedimento in oggetto;

premesso che:

l'Unione europea, in ragione della crisi economica determinata dall'emergenza sanitaria tuttora in corso, oltre a strumenti specifici volti a contenere i rischi di disoccupazione o a incrementare il credito attraverso l'intervento della BEI, ha deliberato di dotare il bilancio europeo di risorse finanziarie pari all'1,1 per cento del reddito nazionale lordo dell'UE-27, pari a 1.074 miliardi di euro e di prevedere un pacchetto di aiuti a fondo perduto e di prestiti, denominato *Next Generation EU*, per un importo di risorse finanziarie pari a 750 miliardi;

tali fondi saranno destinati, prevalentemente, all'attuazione dei piani nazionali di ripresa e, in parte, al finanziamento aggiuntivo di alcune linee d'azione, tra le quali quelle destinati a sostenere la transizione verde attraverso il potenziamento del *Just Transition Fund* (incrementato fino a 40 miliardi) e dell'*European Agricultural Fund for Rural Development* con 15 miliardi addizionali;

il Piano di rilancio nazionale sarà costruito intorno a tre linee strategiche: modernizzazione del Paese, transizione ecologica, inclusione sociale e territoriale e parità di genere;

rilevato che:

in riferimento alle misure già adottate per rispondere all'emergenza COVID-

19, e, in particolare quelle riguardanti il comparto agricolo e della pesca, il Governo ricorda che, sul versante europeo, la Commissione, su richiesta delle autorità italiane, ha prorogato di un mese il termine per la presentazione delle domande degli agricoltori che hanno diritto a un sostegno al reddito nel quadro della politica agricola comune (PAC); al contempo, l'utilizzo dei fondi per l'agricoltura e della pesca è stato reso più flessibile per i casi di sospensione o riduzione temporanea dell'attività;

quanto alle misure nazionali, nel documento in esame si ricorda come l'Esecutivo, attraverso i decreti-legge « Cura Italia », « Liquidità » e « Rilancio », già convertiti in legge, abbia messo in atto specifiche misure di sostegno sociale, interventi a garanzia della liquidità delle imprese agricole, misure per la promozione all'estero del settore agroalimentare e l'incremento del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari;

nello specifico, tra le principali misure previste dal decreto-legge « Rilancio », figurano: l'assegnazione di ulteriori risorse all'ISMEA (pari a 250 milioni di euro, oltre ai 100 milioni di euro già previsti dal decreto-legge « Liquidità ») in relazione all'operatività delle garanzie in favore delle imprese del settore agricolo, agroalimentare e della pesca; l'incremento della dotazione finanziaria del Fondo per la competitività delle filiere agricole; l'aumento

dal 50 al 70 per cento della percentuale di anticipo dei contributi PAC che può essere richiesta con la procedura ordinaria; l'assegnazione di 250 milioni di euro, a valere sulle disponibilità del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti per l'emergenza derivante dalla diffusione del virus Covid-19;

ulteriori disposizioni in favore del comparto agricolo sono quelle relative all'elargizione di contributi a fondo perduto anche per i percettori di reddito agrario, al rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni, ai trattamenti di integrazione salariale in deroga, alla promozione del lavoro agricolo e all'emersione dei rapporti di lavoro agricolo irregolari;

considerato che:

nel documento in esame, si sottolinea come tra le principali linee di intervento dell'Esecutivo, figurano la digitalizzazione, la realizzazione di infrastrutture per l'energia e l'acqua, la conversione sostenibile delle attività produttive, l'aumento della competitività, anche attraverso il potenziamento dell'innovazione tecnologica attuata attraverso il programma transizione 4.0, il sostegno alle filiere produttive nonché maggiori investimenti in ricerca e formazione;

in particolare, il Governo richiama l'attenzione sulla necessità di adottare iniziative volte a migliorare la produttività e la competitività del sistema produttivo italiano, che sarà, attuata, tra l'altro, anche attraverso la revisione delle misure di contrasto a fenomeni illeciti in ambito agroalimentare, il supporto all'export e all'internazionalizzazione delle imprese;

tra le priorità del Governo figura altresì la messa in atto di interventi di sostegno agli investimenti materiali e immateriali in chiave sostenibile, coerentemente agli obiettivi del *Green and Innovation New Deal*, così come di semplificazione degli oneri burocratici a carico delle imprese, al fine di incrementarne la competitività;

ritenuto che:

come evidenziato dall'Esecutivo nel documento in discussione, la filiera agricola e agroalimentare ha svolto, e continuerà a svolgere, un ruolo di fondamentale importanza nel sistema Paese, avendo garantito fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria l'approvvigionamento necessario su tutto il territorio nazionale;

il settore aggregato supera il 15 per cento del PIL e ha risentito fortemente della chiusura di tutto il canale logistico e produttivo, anche a livello internazionale;

interi comparti siano entrati in crisi a causa dell'emergenza sanitaria, a partire dal florovivaismo per arrivare al lattiero-caseario e alla zootecnia, senza dimenticare il settore vitivinicolo, in difficoltà per la chiusura dei ristoranti e la frenata dell'export, e quello della pesca;

le politiche nazionali dovranno pienamente integrarsi con quelle comunitarie, attraverso un programma strategico di rilancio del comparto agricolo ed agroalimentare in grado di coniugare sostenibilità economica, ambientale e sociale delle produzioni e garantire, al contempo, alle imprese una adeguata redditività ed un rafforzamento rispetto al posizionamento nei mercati internazionali;

ritenuto altresì che:

l'emergenza sanitaria ha reso ancora più evidente la carenza del Paese in ordine alla produzione di materie prime e la necessità di provvedere ad un rafforzamento delle politiche produttive su questo versante;

occorrerà, pertanto, rafforzare alcune produzioni nazionali oggi abbastanza limitate, come ad esempio nel comparto cerealicolo, e sostenere le politiche di filiera;

è necessario, inoltre, sostenere l'innovazione tecnologica e infrastrutturale, promuovendo la realizzazione di reti infrastrutturali e di servizi di telecomunicazione (ICT) nelle aree rurali, per favorirne lo sviluppo socio-economico;

è parimenti necessario adottare politiche volte a disciplinare e contenere il fenomeno del consumo di suolo agricolo, che negli ultimi anni ha assunto dimensioni allarmanti;

sottolineato che:

il settore agricolo è quello che, maggiormente rispetto agli altri, subisce gli effetti dei cambiamenti climatici, che provocano dissesto idrogeologico, siccità, variazioni degli agro-ecosistemi, inquinamento e perdita di sostanza organica del suolo;

nell'ambito della strategia europea e nazionale sul cambiamento climatico deve essere riconosciuto all'agricoltura un ruolo di primo piano, prevedendo opportune misure dirette sia a ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni, sia a stimolare gli investimenti su modelli di agricoltura biologica;

in linea con la strategia europea «*Farm to Fork*», dovrebbero, inoltre, essere attuati interventi, che coinvolgano l'intera filiera alimentare, dalla produzione al consumo, in modo da garantire la sostenibilità e la sicurezza dei sistemi alimentari, assicurando il giusto punto di equilibrio tra componenti ambientali ed efficaci politiche di sostegno alla competitività e alla modernizzazione delle aziende agricole;

evidenziato che:

è indispensabile, per promuovere la crescita economica e la competitività delle imprese del comparto agricolo e della pesca, introdurre disposizioni di semplificazione, oltre che strumenti di più incisiva tutela del reddito e del lavoro agricolo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si valuti l'opportunità di

1) introdurre misure dirette a rafforzare le politiche di filiera, con particolare riferimento a settori strategici quale quello cerealicolo;

2) sostenere l'innovazione tecnologica e infrastrutturale, promuovendo la realizzazione di reti infrastrutturali e di servizi di telecomunicazione (ICT) nelle aree rurali, per favorirne lo sviluppo socio-economico;

3) attuare interventi diretti a ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni agricole e a contenere il fenomeno del consumo di suolo;

4) prevedere misure dirette a promuovere la sostenibilità delle produzioni agricole, attraverso interventi di sostegno alla conversione eco-sostenibile delle imprese;

5) introdurre disposizioni di semplificazione nelle materie dell'agricoltura e della pesca;

6) prevedere ulteriori e più incisivi strumenti di sostegno del reddito e del lavoro agricolo;

7) adottare misure dirette a sostenere l'attività dei giovani agricoltori, attraverso forme di incentivazione all'imprenditoria agricola;

8) rafforzare il sistema delle informazioni al consumatore, al fine di promuovere regimi alimentari sani e rispettosi dell'ambiente, in linea con gli obiettivi della strategia europea «*Farm to fork*».

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Alla V Commissione della Camera e alla 5 ^a Commissione del Senato: Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione della Camera) (Seguito esame e conclusione – Parere favorevole)	91
ALLEGATO (Parere approvato)	92

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 23 luglio 2020. – Presidenza del Vicepresidente Davide GARIGLIO.

La seduta comincia alle 8.25.

Alla V Commissione della Camera e alla 5^a Commissione del Senato: Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.

Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.
(Parere alla V Commissione della Camera).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento iniziato nella seduta di ieri, 22 luglio.

Il senatore Francesco MOLLAME (M5S), *relatore*, ricorda che nella seduta di ieri ha illustrato il parere favorevole sul Programma nazionale di riforma.

Guido Germano PETTARIN (FI) nel ricordare che il PNR 2020 non è una

scelta contingente ma sistemica e delinea il futuro del nostro Paese per 3-5 anni, lamenta la mancanza di coinvolgimento delle forze di opposizione specie sullo scostamento di bilancio che ammonta a 25 miliardi. Nell'affermare che il gruppo di Forza Italia resta comunque disponibile a un eventuale futuro coinvolgimento, dichiara il voto contrario del gruppo di Forza Italia.

La senatrice Sonia FREGOLENT (L-SP-PSd'Az) lamenta il mancato coinvolgimento delle forze di minoranza in un momento storico molto difficile per il nostro Paese. Il PNR inciderà sulla vita futura degli italiani e sarebbe dunque stato necessario un coinvolgimento mentre le forze politiche di opposizione sono state costrette a un *iter* accelerato e senza sufficiente coinvolgimento. Dichiara il voto contrario del gruppo della Lega.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 8.35.

ALLEGATO

Piano nazionale di riforma 2020.
(Doc. LVII-n. 3, Sezione III e allegati).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il Piano nazionale di riforma 2020 (Doc. LVII-n. 3, Sezione III e allegati);

nell'area prioritaria 4, (Pubblica amministrazione) il Governo annuncia l'intenzione di proseguire nel processo di autonomia differenziata, procedendo preliminarmente alla definizione preliminare dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (LEP) nelle materie oggetto di autonomia; l'attuazione del processo di autonomia differenziata proseguirà inoltre, negli intendimenti dell'Esecutivo, in parallelo con la definizione di strumenti perequativi, inclusi quelli di carattere infrastrutturale, con l'obiettivo di ridurre il divario tra il Nord e il Sud del Paese, in attuazione dei principi di coesione e di solidarietà nazionale;

un ulteriore impegno che il Governo si assume nel presente documento è quello di « proseguire nella definizione di iniziative (normative o concertative) » dirette al fine di ridurre il contenzioso fra Stato, regioni e province autonome, « anche mediante l'introduzione di strumenti normativi di conciliazione e prevenzione dei conflitti »;

al riguardo, si segnala che l'ultima relazione annuale sull'attività della Corte costituzionale, presentata lo scorso aprile e relativa all'anno 2019, afferma che « i ricorsi di Stato, Regioni, Province autonome sono notevolmente aumentati, passando dagli 87 del 2018 (92 nel 2017) ai 117 del 2019 »; in tale relazione viene

evidenziata peraltro un'ulteriore criticità, legata al ritardo con cui talvolta Stato e regioni danno attuazione al principio di leale collaborazione e viene sollecitata l'opportunità di individuare meccanismi di conciliazione in una fase che preceda l'entrata in vigore degli atti legislativi, o quanto meno preceda le impugnative;

in base al Piano, gli enti territoriali saranno inoltre coinvolti nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione; in particolare, il Piano annuncia l'intenzione di affidare al Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con l'Agenzia per l'Italia digitale e la Conferenza unificata, il compito di adottare linee guida di condotta tecnologica per le Amministrazioni, al fine di garantire il coordinamento informativo statistico e informatico dei dati e dei servizi digitali dell'Amministrazione Statale, Regionale e Locale;

nel trasporto pubblico locale, il Governo sottolinea come l'obiettivo di garantire servizi di trasporto pubblico locale più efficienti e di qualità sarà perseguito anche attraverso il superamento della spesa storica nella ripartizione del Fondo TPL e l'applicazione del costo standard come parametro di riferimento per la remunerazione dei servizi;

sempre nel settore del trasporto pubblico locale, il Governo sottolinea inoltre l'importanza, sia nella fase della ripresa che a regime, di perseguire una flessibilità degli orari di servizio in entrata e in uscita (che può essere diversa tra città e città in

relazione alle esigenze lavorative e produttive), valutando un servizio modulato per fasce orarie e/o distribuito su sei giorni lavorativi in modo da evitare, soprattutto nelle grandi città, il picco nelle ore di punta;

con riferimento alla mobilità sostenibile, per quanto riguarda specificamente lo sviluppo delle reti ciclabili urbane, il Governo ricorda nel Piano, che è stato istituito un apposito Fondo, con una dotazione finanziaria di 150 milioni per il triennio 2022-2024, destinato a finanziare nella misura del 50 per cento la realizzazione di nuove piste ciclabili urbane da parte degli enti locali; si annuncia inoltre che è di prossima emanazione un decreto di ripartizione di circa 140 milioni con l'obiettivo di aumentare la sicurezza della rete ciclabile urbana ed ampliarla;

in materia di coesione territoriale, gli strumenti di intervento del Governo an-

nunciati nel Piano sul punto ruotano attorno: 1) al nuovo « Piano Sud 2030 – Sviluppo e coesione per l'Italia », presentato dal Governo il 14 febbraio 2020, che rappresenta lo strumento per un'azione coordinata di rilancio degli investimenti nel Mezzogiorno, anche mediante la piena attuazione della cosiddetta Clausola del 34 per cento ed il rilancio della Strategia nazionale per le aree interne; 2) alla riorganizzazione della programmazione delle risorse per la coesione, sia dei Fondi europei che dei Fondi nazionali di sviluppo e coesione, con riguardo al nuovo ciclo 2021-2027; 3) ad un nuovo impulso all'attuazione della programmazione dei Fondi strutturali europei della programmazione 2014-2020,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul sistema bancario e finanziario

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	94
--	-----------

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 23 luglio 2020.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14 alle 14.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	95
Audizione dell'avvocato Angelino Alfano, già Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Governo Gentiloni) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	95

AUDIZIONI

Giovedì 23 luglio 2020. — Presidenza del presidente Erasmo PALAZZOTTO.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso, nonché via *streaming* sulla web-tv della Camera, come convenuto in sede di Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Audizione dell'avvocato Angelino Alfano, già Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Governo Gentiloni).

(Svolgimento e conclusione).

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, introduce l'audizione.

Angelino ALFANO, *già Ministro degli affari esteri e della cooperazione interna-*

zionale (Governo Gentiloni), svolge una relazione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Maria TRIPODI (FI), Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), Guido Germano PETTARIN (FI), Massimo UNGARO (IV), Paolo FORMENTINI (Lega), Simona SURIANO (M5S) ed Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, ai quali replica Angelino ALFANO, *già Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Governo Gentiloni)*.

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, ringrazia l'avvocato Alfano per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 15.50.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 4, DEL REGOLAMENTO:

Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. (Testo unificato C. 107, C. 569, C. 868, C. 2171 e C. 2255) (Parere alla Commissione II) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizione e osservazioni</i>)	3
--	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Variazione nella composizione del Comitato permanente per i pareri	7
Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 e abb. (Parere alla II Commissione) (<i>Rinvio dell'esame</i>)	7
Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale. C. 2313 (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	7
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	9
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa. C. 2521 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	11
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	15
SEDE CONSULTIVA:	
Variazione nella composizione della Commissione	11
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020. (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	11
<i>ALLEGATO 3 (Relazione approvata)</i>	16
<i>ALLEGATO 4 (Relazione approvata)</i>	18
Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	12
<i>ALLEGATO 5 (Proposta di parere della Relatrice)</i>	20

SEDE REFERENTE:

Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura. C. 14 cost. di iniziativa popolare (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	13
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13

II Giustizia

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	22
Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	22

SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	23
ALLEGATO (<i>Articolo aggiuntivo approvato</i>)	38

III Affari esteri e comunitari

INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione	39
Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema di relazioni internazionali della Repubblica italiana.	
Audizione di Stefano Graziosi, analista politico presso <i>La Verità</i> (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	39
ERRATA CORRIGE	40

IV Difesa

INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione sulla composizione della Commissione	41
Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».	
Audizione in videoconferenza del Generale C.A. Roberto Perretti, Comandante del Comando Forze Operative Nord (ComfopNord) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	41
Audizione in videoconferenza del Generale C. A. Claudio Berto, Comandante del Comando truppe alpine (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	42

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	42
5-03297 Piccolo: Sull'esposizione al radon del personale delle Forze armate	42
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	43
5-04005 Ficara: Sulla realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri a Siracusa	42
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	45
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	42

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	46
5-04424 Frassinetti: Sul bando di gara per l'acquisto di tre milioni di nuovi bandi scolastici	46
ALLEGATO 1 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	52

5-04425 Toccafondi: Sui profili problematici connessi al contenzioso sollevato in merito al concorso per dirigenti scolastici del 2017	47
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	54
5-04426 Casa: Sulle iniziative volte ad assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2020/2021	47
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	55
5-04427 Belotti: Sull'avvio in sicurezza del nuovo anno scolastico e sui criteri di rivisitazione delle nuove graduatorie provinciali	48
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	57
5-04428 Aprea: Sulle diverse misure da adottare per garantire l'avvio in sicurezza del nuovo anno scolastico	48
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	59
5-04429 Piccoli Nardelli: Sull'utilizzo degli spazi delle biblioteche scolastiche per lo svolgimento delle lezioni del prossimo anno scolastico	48
<i>ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)</i>	61
5-04430 Fusacchia: Sull'effettivo fabbisogno di nuovi banchi nelle diverse istituzioni scolastiche	49
<i>ALLEGATO 7 (Testo integrale della risposta)</i>	63
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione per l'anno 2020, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 185 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	49
<i>ALLEGATO 8 (Parere approvato)</i>	64

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI:

5-01125 Perantoni: Sulla reindustrializzazione del polo petrolchimico di Porto Torres	65
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	67
5-03202 Giacometto: Sulla crisi aziendale della società Livanova ex Sorin	65
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	69
5-03313 Nardi: Sulla riorganizzazione aziendale della società Securpol in amministrazione straordinaria	66
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	71
5-03692 Costanzo: Sull'azienda Manitalidea	66
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	72
5-04212 Cenni: Sul distretto produttivo orafo di Arezzo	66
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	75

XII Affari sociali

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	78
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini e abb. (Parere alla II Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	78
--	----

COMITATO RISTRETTO:

Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri. C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini	81
--	----

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	82
ALLEGATO (<i>Proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione</i>)	88

SEDE REFERENTE:

Interventi a favore del pomodoro San Marzano. Nuovo testo C. 229 Paolo Russo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	83
--	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia « <i>Dal produttore al consumatore</i> » per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente. COM(2020)381 final	83
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	87

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

Alla V Commissione della Camera e alla 5 ^a Commissione del Senato: Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione della Camera) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	91
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	92

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	94
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI GIULIO REGENI

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	95
Audizione dell'avvocato Angelino Alfano, già Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Governo Gentiloni) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	95

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0110410